

# **MOVIMENTO APOSTOLICO CATECHESI**

## **LITANIE LAURETANE**

**(Meditazione privata sui titoli pubblici della Beata Vergine Maria)**

**CATANZARO 2011**



# INTRODUZIONE

Annunziare, proclamare, predicare, spiegare, condurre alla comprensione del mistero della Vergine Maria, Madre di Dio, Madre di Gesù, Madre della Redenzione, è cosa sempre ardua, difficile. Spesse volte ci si perde nella banalità. Capita sovente di smarrirci nella confusione dei concetti e dei termini. Si dicono cose anche stolte sulla Donna, la Nuova Eva, la Madre dei tutti i viventi in Cristo Gesù.

Avviene anche questo: volendo ad ogni costo fare della Vergine Maria una donna in tutto simile alle altre donne, ci si dimentica della sua santità, che in Lei è dal primo istante del suo concepimento e che Lei consente di essere sempre guidata, mossa, spinta dallo Spirito Santo, senza alcuna restrizione da parte del suo corpo, del suo spirito, della sua anima.

La Vergine Maria è Donna, anzi è la Donna per eccellenza, è la Nuova Donna creata da Dio e posta accanto all'Uomo, al Nuovo Uomo che nella sua Persona divina è insieme vero Uomo e vero Dio. Attraverso la Vergine Maria, Dio opera una nuova creazione. È però una creazione ben diversa dalla prima.

Nella prima creazione Dio prima fece l'uomo. Lo vide solo. Volle fargli un aiuto che gli fosse corrispondente. Mandò su di lui un grande torpore, trasse una delle sue costole dalla quale formò la donna, che gli presentò non come sorella, non come madre, non come figlia, bensì come sposa, come moglie.

Ascoltiamo il racconto di quella prima creazione.

*E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. (Gen 2,18-24).*

Nella seconda creazione Dio prima crea la donna. La crea, generandola dall'umanità peccatrice. La crea però pura, santa, immacolata, senza macchia originale. La fa bella, tutta splendente di grazia. Adorna di tutte le sante virtù. La riveste di se stesso come di un manto. La Nuova Donna è il capolavoro di Dio. Dio si rispecchia in Lei e vede tutta la sua bellezza eterna.

L'Apocalisse così descrive il risultato finale di quest'opera eccelsa del Signore.

*Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni. (Ap 12.1-6).*

Per operare una nuova creazione la Donna da sola non basta. Occorre anche l'uomo. Questa volta il rapporto tra Uomo – Donna e Donna – Uomo non sarà però quello

Sposa – Sposa, Marito – Moglie. Sarà invece un rapporto unico, singolare, speciale. Sarà quello di Madre – Figlio. Questo rapporto così viene annunciato dal Vangelo secondo Luca.

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,26-38).*

Da questa relazione Madre – Figlio deve nascere la nuova umanità. Questa volta però la Scrittura non ci presenta la tentazione della Nuova Donna. Ci rivela invece la tentazione del Nuovo Uomo. Il Nuovo Uomo vince la tentazione. Rimane fedele a Dio fino alla morte di Croce, si sottomette al Padre in tutto e per questo suo atto di obbedienza totale, piena, perfetta redime l'umanità, le dona la grazia di poter rinascere, ricomporsi, sempre però inserendosi in questa nuova relazione di Madre – Figlio, per la fede in Cristo Gesù.

Questa nuova nascita, per generazione, nel grembo verginale di Maria, deve essere in tutto simile a quella del Nuovo Uomo, per generazione dall'Alto, per opera dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo nel seno di maria ci fa "Cristo", perché ci fa suo corpo, suo vita, suo sangue, sua carne e così la Nuova Donna diviene, è costituita la Madre di tutti i viventi. Sono tutti generati da Lei, in Lei, per Lei vengono alla luce, per opera dello Spirito Santo di Dio e della fede nel mistero di Gesù Signore.

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19,25-27).*

Come presentare alla pietà cristiana tutto questo immenso, sconfinato mistero che avvolge al Vergine Maria, in cui anche noi siamo avvolti? Ecco l'idea che penso sia la più attuabile, senza smarrirsi, senza perdersi, senza confondersi, senza tergiversare. Prendere le Litanie Lauretane, nelle quali vi sono tutti i titoli che la Chiesa ha conferito alla nostra Madre Celeste e attraverso di essi scoprire il segreto che la Madre di Gesù porta nel suo cuore.

Se comprenderemo chi realmente è la Madre nostra celeste, daremo alla pietà mariana il suo vero significato, perché scopriremo qual è il nostro vero rapporto con la Vergine Maria, che è quello di Madre – Figlio, della Madre che quotidianamente genera il Figlio nello Spirito Santo, in Cristo Gesù e del Figlio che giorno per giorno si lascia generare dalla Madre, per opera dello Spirito Santo, in Cristo Gesù, perché diventi in tutto ciò che Cristo è: Il Figlio fedele, obbediente, devoto del Padre, Redentore dell'uomo, Mediatore tra Dio e i suoi fratelli.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a comprendere ciò che il Signore ha fatto in Te per Te e in Te per noi. Angeli e Santi prendeteci per mano e guidateci verso il possesso di questa scienza divina con saggezza e intelligenza nello Spirito Santo.

Catanzaro 22 Aprile 2011  
Feria Quinta in Coena Domini

# LITANIE LAURETANE

## Signore, pietà (Kyrie, eleison)

Il Signore, al quale si chiede pietà, è Gesù. Può vivere di retta confessione di fede sulla Signoria di Gesù vera, reale, storica, divina, eterna, prima del tempo, nel tempo e dopo il tempo, per i secoli eterni, vero Signore dell'uomo, del mondo, della Chiesa, solo chi è nello Spirito Santo.

Questa verità così ci viene insegnata dall'Apostolo Paolo: *“Io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: «Gesù è anàtema!»; e nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo”* (1Cor 12,3). Se lo Spirito Santo è forte in noi, forte sarà anche la confessione sulla Signoria di Gesù. Se invece lo Spirito è spento, o debole, o addirittura morto in noi, anche la retta fede sulla Signoria di Cristo viene meno e noi facciamo di Gesù un uomo pari a tutti gli altri uomini. Non riusciamo, perché privi della luce eterna dello Spirito di Dio, ad annunciare Gesù nella sua vera essenza, identità, unica e specifica personalità.

Ma cosa significa esattamente confessare che Gesù è il Signore. Anche questa verità ci viene affermata da San Paolo: *“Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre”*. (Fil 2,6-11).

Gesù è il Signore come vero Dio e come vero Uomo. Il Padre celeste, ha messo ogni cosa nelle mani del suo Figlio Unigenito fattosi uomo nel seno della Vergine Maria. La Signoria di Cristo Gesù è nella mediazione della grazia e della verità, nel giudizio, nel governo del mondo, sulla vita e sulla morte. Dio nulla ha mai operato, nulla opera, nulla opererà se non per mezzo della Signoria del suo Verbo Eterno Incarnato.

Il Vangelo secondo Matteo così rivela la Signoria di Gesù nella mediazione della verità e della grazia: *“In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»”* (Mt 11,25-30).

Chi esclude Cristo Gesù come via di salvezza, che è nel dono della sua grazia e verità, rimane escluso dal compimento della sua vera umanità. Escludendo Gesù Signore, ci si esclude dal poter accedere alle sorgenti della verità di noi stessi. Se non ci lasciamo immergere nella sua verità noi siamo falsi uomini e se non ci lasceremo comporre dalla sua grazia siamo uomini ammalati, stanchi, oppressi, sfiduciati, senza speranza di vita.

Tutto è Cristo Gesù per noi e tutto è da Lui. Niente è fuori di Lui. Niente senza di Lui. Noi dobbiamo essere onesti, noi cristiani. Oggi stiamo permettendo che questa fede in Gesù Signore si indebolisca, diventi evanescente, inconsistente, senza contenuti assoluti. La Signoria universale di Gesù è fortemente relativizzata. Il nostro Signore nella mente di molti suoi discepoli è uno come tutti gli altri, anzi spesso meno che gli altri. Questo lo diciamo per vergogna, per paura, per ignoranza, ma soprattutto perché siamo privi del suo Santo Spirito. È un triste segnale l'indebolimento della retta fede in Gesù Signore. Significa che siamo divenuti meno cristiani, meno discepoli, meno uomini. Siamo caduti dalla nostra vera umanità. Stiamo divenendo disumani.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a confessare la retta fede nella Signoria di Gesù. Angeli e Santi, elevatemi in santità e giustizia.

## LITANIE LAURETANE

### Cristo, pietà (Christe, eleison)

Gesù non è solo il Signore. È il Signore e il Cristo di Dio. È il suo Consacrato. Il suo Messia. Il suo Inviato. Il suo Salvatore potente.

Ancora Gesù è nel grembo della Madre ed ecco come Zaccaria confessa questa verità su Gesù Salvatore dell'uomo, suo Redentore: *“Benedetto il Signore, Dio d’Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d’un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni”* (Lc 1,68-75).

La salvezza di Cristo Gesù è però singolare, unica, particolare. È per assunzione nella sua carne del nostro debito insolubile presso Dio. Ecco come la profezia annunzia il mistero di Cristo Salvatore e Redentore:

*“È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.*

*Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumolo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. (Cfr. Is 52,13-53,12).*

La salvezza non è puro atto giuridico. È per incorporazione in Lui. È vita in Lui, con Lui, per Lui. È partecipazione della divina natura. È rigenerazione e nuova nascita come veri figli adottivi del Padre. È eredità eterna di tutti i beni divini e dello stesso Dio. La salvezza fa di noi tutti ciò che è il Cristo Redentore. In Lui siamo fatti corpo di Cristo Redentore e Salvatore oggi, nel tempo della storia, fino alla consumazione dei secoli. Per creazione siamo usciti da Dio, siamo frutto della sua onnipotenza. Per redenzione ritorniamo in Dio. Siamo frutto del suo amore eterno, dato a noi in tutta la sua pienezza in Cristo, frutto di Cristo, per opera dello Spirito Santo. Questa verità appartiene solo a Gesù Signore. Nessun altro è stato costituito da Dio Mediatore, Salvatore, Redentore, nostro Corpo, nostra Vita, nostra Essenza, nostra Natura, nostra Eternità. Attribuire ad un altro questa stessa verità è menzogna, falsità, inganno, bugia, grande errore. Essa è di Cristo e solo di Lui. Essa è verità unica. Mai è appartenuta ad un altro, mai potrà appartenere. Il mai è eterno. È prima del tempo, nel tempo, dopo il tempo.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, radicateci in questa verità.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Signore, piet  (Kyrie, eleison)**

Ges    il Signore. Come manifesta, rivela, ci aiuta, Ges  stesso, a comprendere questa sua verit ? Come possiamo noi coglierla attraverso il Vangelo? Ci sono delle piste obbligatorie da seguire affin  noi possiamo giungere a possedere una fede ricca di memoria storica su questa verit  che   l'essenza stessa di Ges ?

Se leggiamo con somma attenzione il Vangelo e con umilt  chiediamo allo Spirito Santo di guidare, illuminare, rendere saggia e intelligente la mente, se domandiamo a Lui, che   la verit  eterna, che venga in nostro soccorso e anche a noi apra la mente all'intelligenza delle Scrittura, il Vangelo diverr  per noi un Libro dalla facile comprensione e il mistero di Ges  non avr  pi  segreti per noi.

Ges    il Signore della Parola. La sua   Parola divina, eterna, Parola del Padre, Parola di Dio, Parola di salvezza, redenzione, giustificazione. Parola di luce eterna. Il Padre lo ha costituito il Signore della sua Parola. Essa   stata posta interamente nel suo cuore. Ci  che Lui dice   Parola del Padre. Ci  che Lui non dice non   Parola del Padre.

Ges    il Signore dell'interpretazione di ogni Parola detta dal Padre precedentemente, prima della sua Incarnazione. Quanto Lui dice dell'Antica Parola del Padre   verit  purissima. Nessun altro   interprete, nessun altro maestro di quella Parola. Solo Ges  Signore. La sua interpretazione non   per  per spiegazione orale.   per manifestazione di vita.   per compimento. In Cristo ogni Parola di Dio   divenuta storia, si   trasformata in un s  che si compie nel tempo.

Chi vuole conoscere il significato di ogni Parola detta da Dio precedentemente, nell'Antico Testamento, deve contemplare Cristo, la sua vita, la sua morte, la sua gloriosa risurrezione, l'ascensione al Cielo, l'invio dello Spirito Santo. Dio non ha pi  alcuna Parola da spiegare, da compiere, da realizzare. Tutto   stato compiuto, realizzato, compreso da Cristo Ges  e da Lui mostrato attraverso la sua vita sulla nostra terra. Cristo   la perfetta spiegazione di ogni volont  di Dio manifestata attraverso la sua Parola.   sufficiente che noi vediamo Cristo per conoscere il significato pieno di ogni Parola di Dio profetizzata nell'Antico Testamento.

Ges    per  anche il Signore per il governo che il Padre gli ha donato sull'intera creazione. Il visibile e l'invisibile   stato posto tutto nelle sue mani, nel suo comando, nella sua volont . Ci  che Cristo Ges  vuole, il Padre lo vuole. Ci  che Cristo Ges  compie, il Padre lo compie. Ci  che Cristo Ges  non compie   perch  il Padre non lo compie. Dinanzi alla Signoria di Cristo Ges , che si manifesta attraverso un comando, tutto si ritira, abbandona il campo, lascia spazio a che solo la sua volont  si realizzi.

Ges    il Signore per comando. Ges  comanda alla lebbra e questa scompare. Dice alla sordit  di non esistere pi  ed essa non esiste. Al muto dona la parola, il cieco la vista, al paralitico l'uso delle gambe, anche il morto fa ritornare in vita. Al peccatore dona il perdono e chi   privo di grazia viene ricolmato di misericordia e di piet . Tutto questo avviene solo con la Parola, per comando, per manifestazione della sua volont . Anche gli spiriti impuri obbediscono alla Signoria di Ges , perch  lo riconoscono come il loro Signore e Dio, al quale non si pu  manifestare alcuna resistenza. Lui comanda ed essi devono lasciare la presa.

Anche il mare, i venti, i pani, i pesci, la stessa morte sono sottoposti e sottomessi alla sua Signoria.   sufficiente che Ges  dica una sola parola e l'universo intero si inginocchia ai suoi piedi per ascoltare ed eseguire il suo comando. Nulla   impossibile a Cristo Ges , perch  a Lui l'obbedienza   data ed offerta dall'intera creazione. Anche il Padre suo ha messo ogni cosa nelle sue mani. Nulla   pi  di Dio. Tutto   ora di Cristo Ges  per volont  del Padre. Questa fede oggi sta un po' scomparendo dal nostro cuore e dalla nostra mente. Cristo Ges  per molti non   pi  il Signore.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a ritrovare la verit  della nostra fede nella Signoria di Ges . Angeli e Santi, venite in nostro soccorso prima che sia tardi.

## LITANIE LAURETANE

### Cristo, ascoltaci (Christe, audi nos)

Senza la fede vera, retta, pura non si può pregare. La legge della preghiera è la fede. Se la fede è falsa anche la preghiera è falsa. Se la fede è impropria anche la preghiera sarà impropria. Se la fede è lacunosa, anche la preghiera sarà lacunosa. Se la fede è inesistente, inesistente e inconsistente sarà anche la nostra preghiera.

Educare alla preghiera è prima di ogni cosa educare alla fede. Fede e preghiera devono essere una cosa sola, una sola realtà. La fede è nel cuore e nella mente. La fede del cuore e della mente si trasforma in preghiera accorata al Signore nostro Dio.

Chi purifica la fede necessariamente purificherà la preghiera. Se la fede non viene purificata, la preghiera rimarrà sempre un fiato della bocca, un soffio di voce, senza alcuna relazione con il mistero di Gesù Signore, nel quale e dal quale è possibile conoscere il mistero del Padre e dello Spirito Santo e anche il mistero che ci avvolge e ci sovrasta. Oggi si rivela e si manifesta una intensa attività nella purificazione della preghiera. Poco lavoro, o quasi per niente, per dare alla fede il suo vero splendore.

Noi vogliamo partire dalla verità della fede. Crediamo che solo donando verità alla fede, ogni altra cosa si potrà rivestire di verità. Una preghiera fatta con verità ristora l'anima, infonde certezza al cuore, dona speranza all'intelligenza, illumina la mente. Anche il nostro corpo partecipa dei benefici e dei frutti che genera la fede purificata, rinnovata, elevata, portata al suo massimo splendore.

Noi chiediamo a Cristo, al nostro Redentore, Salvatore, Signore, di ascoltarci. Con quale fede dobbiamo noi invocarlo, perché ci ascolti, non si dimentichi di noi, non ignori la nostra richiesta, non allunghi i tempi dell'esaudimento?

Nel Vangelo secondo Giovanni la prima preghiera è stata rivolta a Gesù dalla Madre sua. Non è una preghiera per se stessa, ma per gli sposi. Come è stata fatta questa preghiera che ha avuto all'istante l'esaudimento da parte del Signore?

La preghiera della Vergine Maria nasce da un cuore nel quale vi sono due grandi virtù: la carità e la fede. La carità vuole che la vita dell'altro sia nostra personale vita, soprattutto se essa è nel dolore, nella sofferenza, nella disgrazia, nel peccato, nella miseria, nella morte. La carità ci fa una sola cosa con la persona che si ama. Non due persone, distinte e separate, ma una sola persona.

La Madre di Gesù dice a Gesù: *“Non hanno più vino”*. Tradotto in termini di carità: *“Non ho più vino”*. E ancora: *“Non hai tu, Gesù, più vino da donare ai tuoi invitati”*. Nella carità vi è questa identità, identificazione, personalizzazione, unità, comunione, una cosa sola tra colui che chiede e colui al quale si chiede. Noi chiediamo a Gesù come Corpo di Gesù, come sua vita, sua storia, sua miseria, sua povertà, suo tutto. *“Tu, Cristo, manchi di questa cosa”*. *“Tu, Cristo Signore, hai bisogno di questa cosa”*. *“Il tuo corpo è nella sofferenza, nella morte, nella miseria, nel peccato e tu non puoi lasciarlo, abbandonarlo. È il tuo corpo, la tua stessa vita. Devi intervenire”*. Questa è la carità.

La fede ci dice che Gesù è l'Onnipotente, il Signore, Colui nelle cui mani il Padre ha posto ogni cosa. L'onnipotenza di Gesù è senza alcun limite. Però Lui è vero uomo. Anche Lui deve fare della carità la legge della sua vita. Come la Vergine Maria ha fatto suo il problema degli sposi, così Gesù deve fare suo il problema della Madre. Presentandolo al Padre come suo, non come problema della Madre, il Padre non può non ascoltarlo. Mai il Padre lascia inascoltata una sola richiesta di Gesù Signore. Con questa fede la Vergine Maria si accosta a Gesù ed è talmente certa dell'esaudimento da ordinare ai servi: *“Fate tutto quello che vi dirà”*. Obbedite a Cristo e tutto si risolverà per il meglio. Fate quello che Lui vi dirà e gli sposi saranno avvolti da grande gioia.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a possedere la tua carità e la tua fede. Angeli e Santi del Cielo, otteneteci l'intelligenza e la sapienza nella preghiera.



## LITANIE LAURETANE

### Cristo, esaudiscici (Christe, exaudi nos)

Per la quinta volta, senza stancarci, ci rivolgiamo a Cristo, al nostro Redentore e Salvatore, a Colui la cui carità per noi lo spinse a morire al nostro posto sulla croce. A Lui chiediamo di esaudirci. Gli abbiamo chiesto qualcosa e desideriamo che Lui trasformi in grazia, benedizione, realizzazione, nostra vita la preghiera che gli abbiamo rivolto. Il nostro cuore non si dona pace, finché la nostra richiesta non venga presa in considerazione e resa nostra stessa vita. In fondo noi stiamo facendo con Cristo Gesù ciò che lui stesso ci ha insegnato: pregare senza mai stancarsi, mai arrendersi. Pregare fino all'esaudimento.

*“Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”. Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»” (Lc 18,1-8).*

L'uomo è storia. Il suo cuore è storia. I suoi pensieri sono storia. I suoi sentimenti sono storia. Le sue aspirazioni sono storia. Anche il suo corpo è storia. La storia ha questo di particolare: essa è povertà, miseria, pochezza, mancanza, privazione, assenza. Tutti noi sentiamo la privazione che è essenza stessa della nostra vita. Dio è invece ricchezza, pienezza di vita, carità, verità, misericordia, compassione, abbondanza. Dio è tutto in se stesso e non ha bisogno di nulla di ciò che è fuori di Lui. Lui basta a se stesso e non necessita di altro. Nella preghiera la pochezza si rivolge alla Ricchezza, il niente al Tutto, il peccato alla Santità, l'egoismo alla Carità, la falsità alla Verità, il vuoto alla Pienezza e chiede di partecipare al Sommo Bene. In fondo se vogliamo comprendere il vero significato della preghiera di richiesta, ci dobbiamo lasciare aiutare dalla parabola evangelica di Lazzaro, il povero, e del ricco epulone: *“C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarli la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”»” (Lc 16,10-31).* È l'umanità il povero Lazzaro che necessita di tutto, di ogni cosa. Gesù è il Signore che sempre rivolge l'orecchio al grido del misero.

Se non partiamo dalla verità di fede che tutto è da Cristo Gesù, dalla sua mediazione di carità e amore, compassione e pietà, mai pregheremo con questa insistenza.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, insegnaci a conoscere la nostra miseria creaturale, il nostro niente. Angeli e Santi, aiutateci a pregare con fede.

## LITANIE LAURETANE

**Padre del cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi (Pater de caelis, Deus, Miserere nobis)**

Non è sufficiente pregare Cristo, il nostro Mediatore unico, il nostro Salvatore, il nostro Redentore chiedendo a Lui di avere pietà di noi e di ascoltare ed esaudire ogni nostra richiesta? Perché ora ci rivolgiamo direttamente al Padre nostro celeste? Se Gesù è la via per andare al Padre, perché saltiamo questa unica e sola via, e ci rivolgiamo direttamente a Dio? Forse per mancanza di fiducia in Cristo Gesù? Forse perché pensiamo che Lui non ci possa ascoltare? Forse perché crediamo che avere più fonti di esaudimento è cosa migliore per noi? Così se una fonte viene meno, l'altra potrà supplire o intervenire.

La Chiesa non pensa con il nostro misero cuore, spesso meschino, impacciato, incapace di vera fede e di carità convinta. Il nostro cuore è deludente, perché si abbatte, si confonde, si smarrisce con troppa facilità. Quando pensa che una fonte sia incapace o insufficiente, subito ricorre ad una più potente, più forte. La Chiesa invece così non pensa, non vuole pensare e neanche lo potrebbe, perché essa è maestra e custode della verità della salvezza ed ogni sua preghiera deve esprimere in pienezza tutta la potenza della sua fede, la forza della sua speranza, la certezza della sua carità.

La Chiesa si rivolge ora direttamente a Dio per motivi di vera fede in Cristo Gesù. È stato Cristo Gesù che ci ha detto di rivolgerci direttamente al Padre. È stato Lui ad insegnarci il Padre nostro: *“Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”* (Mt 6,9-15). *“In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena”* (Gv 16,23-24).

Cristo Gesù prega il Padre. A Lui rivolge ogni sua preghiera. Noi possiamo pregare il Padre, perché siamo figli nel Figlio. Noi preghiamo sempre da figli di Dio nel Figlio suo Gesù Cristo. Cristo Gesù lo invociamo come sue membra, parte del suo corpo, vita della sua vita, corpo del suo corpo, nel suo corpo. Lo preghiamo dal suo corpo come nostro Capo, Maestro, Signore, Redentore, Salvatore. Il Padre celeste lo invociamo come nostro Dio, nostro Creatore, nostra Sorgente, nostra Fonte di ogni grazia, verità, santità, giustizia, pace, amore, misericordia, carità.

In questa preghiera esprimiamo a Dio tutta la nostra fede che è fede nell'unica sorgente eterna di bene che è Il Padre nostro Celeste. La mediazione infatti non abolisce la fonte. Non ignora la sorgente perenne della grazia e verità, della benedizione e di ogni bontà. Nella mediazione si deve arrivare alla fonte. Con la mediazione è necessario pervenire fino alla sorgente. Non possiamo fermarci a Cristo e ignorare Dio. Dobbiamo con Cristo Gesù giungere fino al cuore del Padre, nel quale risiede la sapienza, l'intelligenza, la carità, la misericordia che è a fondamento dell'esaudimento di ogni preghiera che sgorga dal nostro intimo.

Possiamo paragonare la mediazione unica di Gesù ad una barca che deve trasportarci da una riva all'altra, dalla terra al Cielo. Senza la barca mai potremo approvare all'altra riva. La barca proprio per questo ci è data: per giungere all'altra riva, non per rimanere in mare e girare a vuoto. Anche Cristo Gesù sempre dal Padre attingeva ogni cosa. Noi attingiamo dal Padre ogni bontà, perdono, misericordia, vita per mezzo di Cristo, pregando Cristo Gesù per noi, ma anche pregando noi il Padre in Cristo, con Cristo, per Cristo, sempre come corpo di Cristo, vita della sua vita. Al Padre celeste, che è Dio, chiediamo che abbia pietà di noi. La pietà in Dio è una cosa sola: riversare su di noi ogni grazia, benedizione, pace che dona nuova principio alla nostra vita.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, insegnateci la vera preghiera.

## LITANIE LAURETANE

### **Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, abbi pietà di noi (Fili, Redemptor mundi, Deus, miserere nobis)**

Dopo aver pregato il Padre celeste, che è Dio, che è fonte, sorgente, principio eterno della santità, che è verità e carità infinita, la Chiesa ci invita ad invocare nuovamente Cristo Gesù. Questa volta con tre titoli particolari: quello Figlio, di Redentore del mondo e di Dio lui stesso. Gesù è Figlio, è il Figlio Unigenito del Padre, da Lui Generato nell'oggi dell'eternità. È anche il Figlio che si è fatto carne nel seno della Vergine Maria ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Questa sublime verità così è rivelata nel Prologo del Vangelo secondo Giovanni: *“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato”* (Gv 1,1-8).

Questa verità, che è essenza di Gesù, vera essenza divina e vera essenza umana, vera natura di Dio e vera natura di uomo, oggi è assai disattesa, trascurata, quasi dimenticata, addirittura ignorata. Questa unicità di Cristo di essere il solo Dio vero e uomo vero – neanche il Padre e neppure lo Spirito Santo possiedono questa doppia natura umana e divina. Essi hanno solo la natura divina – nell'unità della Persona del Figlio Unigenito, o Verbo Eterno, è il fondamento della nostra redenzione. Né il solo Dio e né il solo uomo possono redimere l'uomo. Lo può redimere il solo Dio che si fa vero uomo e come vero uomo nel vero Dio assume il nostro peccato e lo espia per noi, al posto nostro, nel suo corpo.

Il solo Redentore dell'uomo è il vero Dio che si è fatto vero uomo, che ha assunto la nostra natura umana in una unità personale così perfetta che è indissolubile in eterno. Dopo il sì della Vergine Maria non esiste più il Verbo della vita, il Figlio eterno del Padre. Se esistesse l'incarnazione sarebbe un fatto episodico, accidentale. Essa invece è sostanziale, perché ora Cristo in eterno è Verbo Incarnato, vero Figlio di Dio e vero Figlio della Vergine Maria, vero uomo e vero Dio. Questa somma verità è contenuta nella dottrina dogmatica dell'unione ipostatica, secondo le quali la Persona del Verbo Eterno sussiste in due nature, la divina e la umana. Queste due nature però non si comunicano tra di loro le proprietà. È la Persona che vive secondo le due proprietà che sono tra di loro incomunicabili, ma anche indivisibili, immutabili, inconfondibili. È il mistero che è solo di Gesù Signore. Non è neanche del Padre e neppure dello Spirito Santo. È mistero solo da adorare.

Gesù non è Redentore di una tribù, di un popolo, di una nazione. Egli è il Redentore del mondo. Ogni uomo per essere redento deve credere in Lui, accogliere la sua verità, lasciarsi inondare dalla sua grazia, entrare nella sua Comunità, che è la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Noi chiediamo a Lui pietà come vero Dio e vero uomo. Come vero uomo Lui conosce la nostra fragilità, miseria, pochezza e vuole essere al nostro fianco per risollevarsi, aprire il cuore ad una speranza nuova.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, fate che questa purissima fede viva nel cuore di ogni discepolo di Gesù e per lui si espanda nel mondo intero.

## LITANIE LAURETANE

### Spirito Santo, che sei Dio, abbi pietà di noi (Spiritus Sancte, Deus, miserere nobis)

Abbiamo invocato il Padre e il Figlio. Ora la Chiesa si rivolge allo Spirito Santo. Ma chi è in verità lo Spirito Santo messo quasi sempre da parte nella nostra pietà cristiana? Nell'Antico Testamento lo Spirito del Signore è Colui che dona vita all'intera creazione. Non solo. È anche Colui che conserva nella verità ogni essere Creato dal Padre per mezzo del suo Verbo Eterno. Dona anche all'uomo la sapienza e l'intelligenza perché anche lui possa conservarsi in vita, nella verità della sua vita crescere e abbondare di ogni buon frutto.

Sulla sapienza, dono dello Spirito Santo, all'uomo, ecco cosa dice la Scrittura Antica: *“In lei c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova”* (cfr. Sap 7,22-30).

Nell'Antico Testamento lo Spirito Santo si manifesta e si rivela anche come potenza, forza irresistibile, travolgente, vittoriosa: *“Allora i Filistei vennero, si accamparono in Giuda e fecero una scorreria fino a Lechì. Gli uomini di Giuda dissero loro: «Perché siete venuti contro di noi?». Quelli risposero: «Siamo venuti per legare Sansone, per fare a lui quello che ha fatto a noi». Tremila uomini di Giuda scesero alla caverna della rupe di Etam e dissero a Sansone: «Non sai che i Filistei dominano su di noi? Che cosa ci hai fatto?». Egli rispose loro: «Quello che hanno fatto a me, io l'ho fatto a loro». Gli dissero: «Siamo scesi per legarti e metterti nelle mani dei Filistei». Sansone replicò loro: «Giuratemi che non mi colpirete». Quelli risposero: «No; ti legheremo soltanto e ti metteremo nelle loro mani, ma certo non ti uccideremo». Lo legarono con due funi nuove e lo trassero su dalla rupe. Mentre giungeva a Lechì e i Filistei gli venivano incontro con grida di gioia, lo spirito del Signore irruppe su di lui: le funi che aveva alle braccia divennero come stoppini bruciacchiati dal fuoco e i legacci gli caddero disfatti dalle mani. Trovò allora una mascella d'asino ancora fresca, stese la mano, l'afferrò e uccise con essa mille uomini. Sansone disse: «Con una mascella d'asino, li ho ben macellati! Con una mascella d'asino, ho colpito mille uomini!»* (Gdc 15,9-16).

Nel Nuovo Testamento Gesù lo rivela come lo Spirito di verità, cioè come lo Spirito che dona all'uomo la sua verità. Qual è questa verità? Essa non è solo quella antica di uomo creato ad immagine e a somiglianza del suo Creatore. Gli dona la nuova verità, donandogli una nuova creazione. Infatti nello Spirito Santo l'uomo diviene figlio adottivo del Padre, tempio vivo dello Spirito del Signore, Corpo di Cristo, partecipe della divina natura, membro eletto della sua Comunità che è la Chiesa. Non solo gli dona questa nuova natura, gli conferisce anche ogni forza, ogni energia perché possa crescere in essa abbondando in ogni frutto di vera salvezza. San Paolo parla così dell'uomo che è nello Spirito del Signore: *“Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge”* (Gal 5,16-23).

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, otteneteci la verità dello Spirito.

## LITANIE LAURETANE

**Santa Trinità, unico Dio, abbi pietà di noi (Sancta Trinitas, unus Deus, miserere nobis)**

Finora abbiamo invocato singolarmente le tre Persone della Santissima Trinità. Abbiamo chiesto a ciascuna di esse che venissero in nostro aiuto e soccorso secondo la loro specifica Personalità. Il Padre è la fonte di ogni grazia. Cristo è il nostro Redentore potente. Lo Spirito Santo è la nostra verità.

Le Tre Divine Persone sono invocate perché creino in noi la loro personale verità, così l'uomo non solo ritorna ad essere secondo la sua natura creata alle origini, può essere anche secondo la sua nuova natura creata oggi. La "redenzione" è vera nuova creazione. Ora si pregano insieme le Tre Divine Persone secondo il mistero che è loro proprio e dal quale sgorga anche il mistero dell'intera comunità degli uomini. Questo mistero ha un nome particolare: unità e comunione nella perfettissima santità.

Nel Nuovo Testamento così viene annunziato il mistero delle Tre Persone divine: *"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo"* (Mt 28,19). *"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi"* (Gv 14,15-17). *"Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio"* (Gv 15,26-27). *"Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».* Detto questo, soffiò e disse loro: *«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»* (Gv 20,21-23). *"Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire"* (At 2, 33). *"La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi"* (2Cor 13,13). *"E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!"* (Gal 4, 6). *"Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito"* (Ef 2, 18). *"Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli che vivono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue: a voi grazia e pace in abbondanza"* (1Pt 1,1-2).

Cosa deve dare a noi, che la invochiamo, la Beata, Santa Trinità? Il suo stesso mistero. Devi farci una cosa sola nella comunione. Questo mistero si compie in Cristo Gesù ed è perennemente vivificato dallo Spirito Santo. In Cristo diveniamo un solo corpo dalle molte membra. Il corpo è uno. Le membra sono molte. L'unità non annulla, non vanifica, non esclude la singolarità, la particolarità, la personalità di ciascun membro. Ogni membro crea unità portando la sua personale ricchezza spirituale nel corpo di Cristo. In Dio l'unità è nella natura. La natura è una *"per natura"*. Non ve ne sono due nature, ma una sola. Questa unità è eterna, indistruttibile, mai potrà venire meno. È l'essenza stessa di Dio. La vita della creazione intera e all'interno della stessa Trinità non è dalla natura, bensì dalle Persone. È il Padre che dona la sua paternità al Figlio generandolo. È Il Figlio che dona la sua figliolanza al Padre, amandolo di amore eterno. È dal Padre e dal Figlio, dalla verità di questo amore eterno, che procede lo Spirito Santo. La vita trinitaria è la comunione delle Persone divine. Anche il Corpo di Cristo è uno. Non sono due. È uno per natura soprannaturale e per natura fisica spirituale. Questo è un vero mistero. Noi siamo corpo del suo corpo, corpo nel suo corpo. L'unico corpo vive ed opera nella storia se ogni persona in esso vive secondo la sua soprannaturale verità: vero Figlio del Padre, vero tempio dello Spirito Santo, vero portatore di un dono unico di grazia e di santità per il bene di tutto il corpo.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci a vivere di comunione.

## LITANIE LAURETANE

### Santa Maria (Sancta Maria)

Il primo titolo con il quale invochiamo la vergine Maria è: *“Santa Maria”*. Immediatamente siamo trasportati a contemplare tutta la bellezza della santità della nostra Madre celeste, in modo che ci possiamo innamorare di essa. La bellezza attrae, conquista, seduce il cuore, lo attira a sé. Più grande è la bellezza e più il cuore si stordisce, rimane incatenato.

Basta leggere qualche versetto del Cantico dei Cantici e si potrà scoprire quanto potente sia la forza della bellezza: *“Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo. Le tue chiome sono come un gregge di capre, che scendono dal monte Gàlaad. I tuoi denti come un gregge di pecore tosate, che risalgono dal bagno; tutte hanno gemelli, nessuna di loro è senza figli. Come nastro di porpora le tue labbra, la tua bocca è piena di fascino; come spicchio di melagrana è la tua tempia dietro il tuo velo. Il tuo collo è come la torre di Davide, costruita a strati. Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di eroi. I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di una gazzella, che pascolano tra i gigli. Prima che spiri la brezza del giorno e si allunghino le ombre, me ne andrò sul monte della mirra e sul colle dell’incenso. Tutta bella sei tu, amata mia, e in te non vi è difetto. Vieni dal Libano, o sposa, vieni dal Libano, vieni! Scendi dalla vetta dell’Amana, dalla cima del Senir e dell’Ermon, dalle spelonche dei leoni, dai monti dei leopardi. Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, mia sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo, con una perla sola della tua collana! Quanto è soave il tuo amore, sorella mia, mia sposa, quanto più inebriante del vino è il tuo amore, e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo. Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c’è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano. Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata. I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane, con i frutti più squisiti, alberi di cipro e nardo, nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo, con ogni specie di alberi d’incenso, mirra e àloe, con tutti gli aromi migliori. Fontana che irrori i giardini, pozzo d’acque vive che sgorgano dal Libano. Àzati, vento del settentrione, vieni, vieni vento del meridione, soffia nel mio giardino, si effondano i suoi aromi. Venga l’amato mio nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti”* (Ct 4,1-16).

La bellezza della Vergine Maria è infinitamente superiore. Essa è pienezza di grazia perenne: *“Al sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te»”* (Lc 1,26-28). Maria è piena di grazia fin dal primo istante del suo concepimento. In questa grazia è cresciuta fino a divenire un oceano infinito di santità. Dio ha coperto Maria della sua stessa santità: *“Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle”* (Ap 12,1). Non vogliamo esagerare, anche perché della Vergine Maria non si parlerà mai abbastanza. Le nostre parole sono sempre piccole, povere, semplici. Dio ha dato alla Madre del suo Figlio Unigenito tutto ciò che era possibile donare. Tre cose non può mai donarle: l’eternità, la divinità, le relazioni intra trinitarie. Questa appartengono all’essenza stessa del mistero della trinità e sono incomunicabili all’esterno e al di fuori di Dio.

Ogni altra cosa, ogni altro dono, ogni altra verità, ogni altra santità il Padre l’ha donata alla Vergine Maria, in Cristo, per opera dello Spirito Santo. Le ha dato la partecipazione piena della sua divina natura. Nessuna creatura è rivestita in un modo così alto della natura divina e tuttavia la Vergine Maria resta in eterno Creatura del Padre. Ella è Figlia del Padre, Madre del Figlio, Mistica Sposa dello Spirito Santo. Per Lei vengono generati a Dio tutti i suoi nuovi figli, i figli di adozione che nascono da acqua e da Spirito Santo. In Lei ogni giorno è generato il Corpo di Cristo Gesù, la sua Chiesa.

Angeli e Santi fateci rapire il cuore dalla bellezza della Vergine Maria, Madre della Redenzione, dalla più bella fra tutte le donne, dalla più santa e immacolata.

# LITANIE LAURETANE

## Santa Madre di Dio (Sancta Dei Genetrix)

La santità è essenza, sostanza, natura in Maria, allo stesso modo, anche se in lei è per partecipazione piena e perfetta, che la santità è natura ed essenza in Dio. Innamorarsi di questa santità per "riprodurla" tutta nella nostra natura è il fine stesso della nostra vita. Riproducendo la santità di Maria in noi, riproduciamo la santità di Cristo Gesù e in Cristo, la stessa che è del Padre e dello Spirito Santo, sempre per partecipazione di grazia della natura divina.

Ora Maria è invocata non come pura e semplice Madre di Dio, bensì come Santa Madre di Dio. La santità di natura in Maria è perfetta santità nella missione. Nella relazione con il suo Divin Figlio, vero uomo e vero Dio, mai è venuta meno ad uno solo dei suoi doveri. Tutti li ha assolti nella più pura santità. Come Cristo Gesù è Santo Figlio di Dio, perché perennemente obbediente alla volontà del Padre, così la Vergine Maria è Santa Madre di Dio perché ha fatto ogni cosa nella più pura e santa obbedienza ad ogni comando del Padre.

Maria è vera Madre di Dio, perché Cristo Gesù è vero Figlio di Dio. Maria ha generato nel suo grembo verginale il Figlio dell'Altissimo, il Verbo eterno, che per opera dello Spirito Santo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Questa verità è proclamata dall'Angelo Gabriele e da Elisabetta.

*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,26-38).*

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». (Lc 1,39-45).*

La Chiesa vuole che le donne non siano solo madri dei loro figli. Le vuole Sante. Oggi si parla di emergenza educativa. La causa che sta scatenando questa tempesta e flagello di male tra i giovani è l'assenza della santità in molte madri. Si vuole una vita mondana, priva di regole morali, carente nell'obbedienza a Dio, fuori dei comandamenti della sua Santa Legge, le Beatitudini vengono ignorate, le virtù pensate come asceti da Medioevo, la stessa femminilità rinnegata e bistrattata nei suoi valori cristiani. Questa totale privazione di riferimento alla volontà di Dio delle madri non permette in alcun modo che il problema venga risolto. Maria è Santa Madre di Dio. Ella ha portato a compimento con la santità la missione materna. Questa è iniziata nella pienezza della grazia, ha proseguito e si è conclusa nella pienezza della santità.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, insegnateci la vera santità.

# LITANIE LAURETANE

## Santa Vergine delle vergini (Sancta Virgo virginum)

Maria è Santa Vergine delle vergini. Ella è la più vergine tra le vergini e la più santa. Per comprendere questo mistero dobbiamo definire il grado di verginità di Maria. Ella è unica nel suo genere. È unica ed irripetibile. La verginità è nel corpo, nello spirito, nell'anima. È nella volontà, nei pensieri, nei desideri. È nei gusti, nelle aspirazioni, nelle attese. È nella fede, nella carità, nella speranza. La verginità investe tutta la persona umana, in ogni manifestazione del suo essere.

Il corpo di Maria mai è stato di alcun uomo, né prima il concepimento di Gesù, né durante la gestazione, né dopo il parto. Esso è stato solo di Dio, sempre, in ogni momento della vita terrena. Il suo è un corpo consacrato solo a Dio.

Se fosse solo questa la verginità di Maria, essa sarebbe solo fisica. Dio però non vuole solo questa verginità. Vuole anche quella dello spirito e dell'anima. Maria è vergine nello spirito perché mai ha avuto un solo pensiero che non fosse di purissima santità. Tutto il suo spirito è appartenuto solo al Signore, mai alla terra. Maria non ha concepito mai un solo pensiero di terra, un pensiero mondano, profano, meno nobile, meno santo, meno pudico, meno casto, meno puro. Ogni suo pensiero è purissimo, castissimo, infinitamente pudico, santissimo.

Questa verginità il Signore desidera, brama. Lui non vuole che il nostro cuore appartenga ad altri. Lui è geloso del nostro cuore. Lo vuole tutto per sé. Maria in questo è la sola donna e la sola rimarrà per l'eternità che ha donato il suo cuore vergine, non inquinato da alcun altro desiderio, se non dal desiderio purissimo di essere tutta e sempre del suo Dio e Signore.

Se non tutti possono avere la verginità del corpo, perché intraprendono la via del matrimonio, che è santo e benedetto dal Signore, tutti però possono raggiungere la verginità del loro spirito. È questa la santità cristiana: il totale rinnegamento e abbandono dei nostri pensieri. Questa stessa santità propone San Paolo ai Filippesi.

*“Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita” (cfr. Fil 2,1-18).*

Maria è Vergine nell'anima. Mai Lei ha commesso un solo peccato veniale, neanche con un pensiero remoto, remotissimo, lontano. La sua anima è stata sempre candida, sempre santissima. Dio ha fatto di essa la sua dimora sulla terra. Possiamo dire che il Signore sulla nostra terra aveva due Dimore Santissime: Cristo Gesù e la Vergine Maria, il Figlio e la Madre, anche se diversa per sostanza e per natura è l'abitazione in Cristo e in Maria. San Paolo ci dice che: *“È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza”* (Col 2,9-10). Da Maria dobbiamo imparare questa verginità dell'anima, dello spirito, del corpo. Dio anche di noi vuole fare una dimora santissima sulla nostra terra. Purtroppo dobbiamo confessare che noi siamo più dimora di satana che di Dio, più del peccato che della santità. Siamo assai lontani dal realizzare in modo perfetto la nostra vocazione ad essere santi per il nostro Dio.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci vergini per Cristo.



## LITANIE LAURETANE

### Madre di Cristo (Mater Christi)

La Vergine Maria è Madre di Cristo, Madre cioè dell'Unto del Signore, del suo Messia. È un titolo di gloria, ma anche di infinito dolore. Alla Vergine Maria sempre la Chiesa ha applicato questo passo delle Lamentazioni, vedendo in Lei la Madre dell'umanità chiamata ad espiare i peccati di tutti i suoi figli. Il Messia di Dio è il Servo del Signore che porta sulle sue spalle i peccati del mondo per toglierli, prendendo su di sé il castigo che ci era dovuto. La Vergine Maria coopera alla Redenzione con tutto il suo dolore, che si unisce al dolore di Cristo Gesù, perché il peccato venga espiato, redento, lavato.

*“Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha afflitta nel giorno della sua ira ardente. Dall'alto egli ha scagliato un fuoco, nelle mie ossa lo ha fatto penetrare. Ha teso una rete ai miei piedi, mi ha fatto tornare indietro. Mi ha reso desolata, affranta da languore per sempre. S'è aggravato il giogo delle mie colpe, dalla sua mano sono annodate. Sono cresciute fin sul mio collo e hanno fiaccato la mia forza. Il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso alzarmi. Il Signore in mezzo a me ha ripudiato tutti i miei prodi, ha chiamato a raccolta contro di me per fiaccare i miei giovani; il Signore ha pigiato nel torchio la vergine figlia di Giuda. Per questo piango, e dal mio occhio scorrono lacrime, perché lontano da me è chi consola, chi potrebbe ridarmi la vita; i miei figli sono desolati, perché il nemico ha prevalso». Sion protende le mani, nessuno la consola” (Lam 1,12-17).*

La Vergine Maria è la Madre del dolore. La Chiesa ha sempre parlato dei sette dolori della Madre di Dio, cioè del dolore vissuto nella sua pienezza. Come al dolore di Gesù nulla manca. Esso è perfettissimo, pienissimo, intensissimo. Così dicasi del dolore della Vergine Maria, anch'esso perfettissimo, pienissimo, intensissimo. Il martirio della sua anima è stato raggiunto al Calvario, secondo la profezia di Simeone.

*“Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori»” (Lc 2,25-35). “Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé” (Gv 19,25-27).*

Esso inizia allo stesso istante del concepimento di Maria, quando Giuseppe aveva già deciso di licenziarla in segreto. Subito dopo la nascita di Gesù esso si consumò nell'esilio, nella fuga in Egitto. Sono momenti di grandissima sofferenza. Ella è però la Madre che deve saper soffrire per portare a compimento il mistero della salvezza. *“Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio” (Mt 2,13-15).*

La Vergine Maria vive prima di Cristo il grande mistero della sofferenza. Lo vive però con Cristo, in Cristo, per Lui. Questa forza manca oggi a tante mamme cristiane. Molte rifiutano il dolore, la sofferenza, che nasce dalla missione materna. Come si fa a redimere il mondo senza dolore, senza sofferenza, senza questa partecipazione sofferta alla missione redentrice di Gesù Signore? Le mamme devono fare proprio il dolore di tutti i figli di questo mondo se vogliono cooperare alla loro salvezza, aiutandoli efficacemente a portare la croce della vita che incombe sulle loro spalle. Se la mamma rifiuta il dolore, i figli vanno tutti in rovina. Non c'è salvezza per loro.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci a vivere nel mistero del dolore. Vogliamo cooperare con Cristo e con la Madre sua alla redenzione.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Madre della Chiesa (Mater Ecclesiae)**

La Chiesa è la Sposa di Cristo Gesù. Di questa Sposa del suo Divin Figlio, Maria è la Madre. Sappiamo che Cristo Gesù per la sua Sposa si è lasciato crocifiggere. Per lei è morto ed è risorto. Per lei dal Cielo è in una preghiera eterna di intercessione. Quotidianamente la nutre con il suo Corpo, la disseta con il suo Sangue, la riveste del Suo Santo Spirito, che versa su di essa senza misura. Fa tutto questo perché la vuole presentare al Padre tutta bella, senza macchia e senza ruga.

*Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito. (Ef 5,21-33).*

È la Vergine Maria cosa fa per questa sua figlia prediletta? Ella vive tutta la sua missione di Madre. Alla vergine Maria possiamo applicare ciò che il Salmo dice di Dio: *“Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra. Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra. Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte. Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre. (Sal 121 (120), 1-8).* La vergine Maria veglia sulla Chiesa con tutta l'immensità del suo amore attivo, creativo, impegnato, solerte, efficace sempre. Immagine perfetta di questo amore è la Vergine Maria alle nozze di Cana e presso la Croce, così come ci viene presentata dal Vangelo secondo Giovanni.

Alle nozze di Cana tutti sono distratti, ognuno pensa a divertirsi, a gioire. Nessuno si era accorto che stava venendo meno lo strumento della gioia. Alle nozze di Cana era il vino. Per noi è la grazia, la verità, lo Spirito Santo di cui ogni giorno ci dobbiamo inebriare. Sono la Vergine Maria veglia con la sua premurosa attenzione. Non solo veglia. Intercede presso il Figlio suo e la gioia ritorna sul volto di tutti. Alla Croce invece Cristo Gesù presenta alla Madre Giovanni e Giovanni alla Madre. Nasce il nuovo rapporto dei suoi discepoli con la Vergine Maria. Maria è loro vera Madre. Dovrà ogni giorno concepirli nel suo grembo verginale e ogni giorno occuparsi di loro allo stesso modo che finora si è occupata di Cristo Gesù. Gesù affida alla Madre la stessa missione per la Chiesa che Dio le aveva affidato nei suoi riguardi. Come ella è Madre di Gesù, allo stesso modo, senza alcuna differenza, dovrà essere Madre della Chiesa.

Questo però non è tutto. La Vergine Maria sostiene, aiuta, sprona la Chiesa con la sua altissima santità. Ciò che Dio ha potuto operare in lei, lo può operare in ciascuno dei discepoli di Gesù, in ogni altra persona purché diventi Corpo di Gesù. È questa la santa preoccupazione della Madre: far sì che tutti diventino Corpo di Gesù e si lascino trasformare in una bellezza divina dallo Spirito Santo, per essere presentati al Padre rivestiti dello stesso splendore della Madre. La Madre tutta bella vuole tutti i suoi figli belli. Li vuole santi, immacolati, puri, giusti, caritatevoli, perfetti in ogni virtù.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci ad imitarti nella tua sollecitudine, nel tuo amore, nella tua bellezza. Angeli e Santi del Cielo, fateci puri di cuore e di mente.

# LITANIE LAURETANE

## Madre della divina grazia (Mater divinae gratiae)

Madre è colei che genera, che dona la vita a ciò che prima non esisteva. Per lei la non esistenza riceve esistenza e la non vita diviene vita. Senza la madre si interromperebbe all'istante la generazione della vita e ogni essere vivente scomparirebbe dalla nostra terra. È grande il mistero della madre. Peccato che oggi molte madri non sono più datori di vita, bensì di morte.

La Vergine Maria è confessata "*Madre della divina grazia*". Questo titolo non è puramente onorifico, privo di qualsiasi fondamento nella realtà soprannaturale della trasmissione della grazia. Esso è rivestito di tutta la concretezza celeste, soprannaturale, divina, eterna. Comprendere questo titolo è avere una visione nuova della Vergine Maria. È capire la vera missione materna in ordine alla nostra santificazione. Le verità le proclamiamo. Con le verità preghiamo. Ma esse spesso non sono comprese. Per molti sono suoni confusi e indistinti. Fanno ormai parte della nostra abitudine religiosa senza alcuna coscienza di ciò che facciamo o diciamo.

A volte penso a quanto Paolo diceva ai Corinzi: "*E ora, fratelli, supponiamo che io venga da voi parlando con il dono delle lingue. In che cosa potrei esservi utile, se non vi comunicassi una rivelazione o una conoscenza o una profezia o un insegnamento? Ad esempio: se gli oggetti inanimati che emettono un suono, come il flauto o la cetra, non producono i suoni distintamente, in che modo si potrà distinguere ciò che si suona col flauto da ciò che si suona con la cetra? E se la tromba emette un suono confuso, chi si preparerà alla battaglia? Così anche voi, se non pronunciate parole chiare con la lingua, come si potrà comprendere ciò che andate dicendo? Parlereste al vento! Chissà quante varietà di lingue vi sono nel mondo e nulla è senza un proprio linguaggio. Ma se non ne conosco il senso, per colui che mi parla sono uno straniero, e chi mi parla è uno straniero per me. (1Cro 14,6-11)*". Noi parliamo della Madre di Dio. I suoni però sono tutti uguali, indistinti, confusi, senza alcun contenuto di verità. Così facendo perdiamo tutta la ricchezza che è nelle parole.

La Vergine Maria è "*Madre della divina grazia*". La madre concepisce, genera, gestisce, dona alla luce la vita. La vita data alla luce dalla madre è nutrita, custodita, aiutata nel suo crescere, portata a compimento nel suo sviluppo, resa perfetta. Un madre che non compie tutto questo percorso dalla vita incipiente alla vita perfetta non è vera madre, o lo è a metà o in modo assai parziale. La Vergine Maria ha concepito nel suo grembo la divina grazia che è Cristo e l'ha data all'umanità, accompagnandola fino al momento del suo compimento. Dall'inizio fino al giorno, anzi fino all'ora della perfezione assoluta, Maria è stata Madre della divina grazia. Ma questo non è tutto. Alla croce non finisce il mistero di Maria quale "*Madre della divina grazia*".

Alla croce finisce la missione materna di Maria con Gesù, inizia con il discepolo, con ogni discepolo, anche lui "*divina grazia*", perché così è stato costituito nello Spirito Santo. Ciò che ha fatto Gesù Signore, lo deve fare ogni suo discepolo. Può fare questo se anche lui si lascia concepire, generare, partorire, aiutare nella crescita, prendere per mano e condotto fino alla sua perfezione morale, spirituale, ascetica, mistica. Senza questo legame di Madre – Figlio, nessun discepolo di Gesù potrà mai divenire "*divina grazia*" per il mondo. Il legame non potrà essere di un giorno, un mese, un anno. Esso è per tutta la vita. Il distacco dalla Vergine Maria fa il cristiano orfano, lo priva del suo soprannaturale sviluppo, lo arresta nella sua crescita cristiana, lo impoverisce nelle sue azioni, non potrà neanche esprimersi come puro e semplice uomo. Neanche questo è possibile per un cristiano che si distacca dal legame materno, quindi ontico, di essere, con la Madre sua celeste. Infatti la stessa storia ci attesta che non appena il legame con la Vergine Maria è rotto, si rompe anche il legame con la verità della propria natura umana. Non serviamo più neanche come uomini. Il peccato si impadronisce di noi e le tenebre ci consumano anche nei pensieri. Viviamo una vita assai sciagurata.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, abbi pietà di noi e rinsalda ogni giorno il legame materno con te. Angeli e Santi non permettete che questo legame si spezzi.

## LITANIE LAURETANE

### Madre purissima (Mater purissima)

Leggiamo nel Libro di Giobbe: *“A me fu recata, furtiva, una parola e il mio orecchio ne percepì il lieve sussurro. Negli incubi delle visioni notturne, quando il torpore grava sugli uomini, terrore mi prese e spavento, che tutte le ossa mi fece tremare; un vento mi passò sulla faccia, sulla pelle mi si drizzarono i peli. Stava là uno, ma non ne riconobbi l'aspetto, una figura era davanti ai miei occhi. Poi udii una voce sommessa: “Può l'uomo essere più retto di Dio, o il mortale più puro del suo creatore? Ecco, dei suoi servi egli non si fida e nei suoi angeli trova difetti, quanto più in coloro che abitano case di fango, che nella polvere hanno il loro fondamento! Come tarlo sono schiacciati, sono annientati fra il mattino e la sera, senza che nessuno ci badi, periscono per sempre. Non viene forse strappata la corda della loro tenda, sicché essi muoiono, ma senza sapienza?”* (Gb 4,12-21). Secondo questa parola nessun è puro dinanzi a Dio. Anche nei suoi Angeli il Signore trova dei nei che attestano la loro non perfetta purezza. Questo prima della *“creazione”* della Nuova Eva.

La Vergine Maria è stata fatta da Dio senza alcuna macchia di peccato originale. Noi nasciamo impuri, non perfetti, non pienamente veri. Nasciamo nel peccato, perché nel peccato veniamo concepiti. Noi portiamo nel nostro corpo, nella nostra anima, nel nostro spirito la pesante eredità di Adamo. Maria invece fu preservata per un particolare privilegio, in previsione dei meriti di Cristo. Ella è redenta per non contaminazione, per preservazione. Ma non è solo questa la purezza della Madre di Gesù. Con questa purezza sarebbe in tutto come Eva al momento della sua creazione da Adamo. Nulla di più. Invece Maria è pura infinitamente oltre la purezza creaturale di Adamo e di Eva prima del peccato originale.

La Vergine Maria è pura perché Dio l'ha ricolmata di tutta la potenza, grandezza, bellezza della sua grazia. Ella è piena di grazia dal primo istante del suo concepimento. Lei riflette tutta la bellezza, lo splendore, la luce, la stessa divinità più che ogni altra creatura. Se Adamo ed Eva sono stati fatti ad immagine e a somiglianza del loro Creatore, infinitamente di più è stata fatta la Madre del Signore. Alla Vergine Maria manca solo la divinità. Ogni altra cosa le è stata donata dal Padre nostro celeste. Di niente il Signore l'ha privata. Tutto ciò che le ha potuto donare, gliel'ha dato. Non per meriti, ma *“perché il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva”*, come lei stessa canta nel suo *“Magnificat”* in onore del Signore.

Un *“oggetto”* è puro quando conserva intatte le sue naturali proprietà. Quando non è inquinato da nessun agente esterno. Quando non si mescola con nessun altro oggetto. La purezza è della natura che mantiene integre, intatte le sue caratteristiche di essenza e di sostanza ed anche di accidente. Questa purezza si addiceva ad Adamo ed Eva prima della loro disobbedienza. Questa purezza non si addice alla Madre di Dio. Ella è più che pura, perché in lei le proprietà della natura vengono tutte assunte dalla grazia santificante ed elevate al limite delle loro umane possibilità. La grazia ha fatto di Maria la donna purissima per eccellenza. Ella è pura di una così stupenda purezza che si avvicina quasi alla purezza di Dio.

Ella in questa purezza celeste è sempre cresciuta, mai ha arrestato il suo cammino spirituale. Ella era come la creta nelle mani di un vasaio. Dio è il modellatore e lei la modellata. Mai ha messo neanche il più piccolo, insignificante ostacolo in questa opera di purificazione del suo corpo, del suo spirito, della sua anima. La sua purezza fu coronata con la stessa spiritualizzazione del suo corpo al momento del suo transito, quando dovette lasciare questa terra ed essere tutta del cielo, nella forma celeste, spirituale di Gesù Signore. Neanche per un istante passò per la corruzione del sepolcro. Cristo Gesù le fece il dono di portarla direttamente nel suo Paradiso, facendola sedere alla sua destra, incoronandola regina degli Angeli e dei Santi. Pensare così alla Madre di Dio deve far nascere nel cuore un desiderio di purezza infinita. Dobbiamo tutti desiderare la purezza di Dio. È il fine stesso della vita.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci questo forte desiderio.

## LITANIE LAURETANE

### Madre castissima (Mater castissima)

Nella Scrittura è assente la parola “castità”. Essa neanche esiste. Troviamo però due volte l’aggettivo: “casta”, in San Paolo e in San Pietro.

San Paolo parla di vergine casta: *“Se soltanto poteste sopportare un po’ di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina: vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta. Temo però che, come il serpente con la sua malizia sedusse Eva, così i vostri pensieri vengano in qualche modo traviati dalla loro semplicità e purezza nei riguardi di Cristo. Infatti, se il primo venuto vi predica un Gesù diverso da quello che vi abbiamo predicato noi, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un altro vangelo che non avete ancora sentito, voi siete ben disposti ad accettarlo. Ora, io ritengo di non essere in nulla inferiore a questi superapostoli! E se anche sono un profano nell’arte del parlare, non lo sono però nella dottrina, come abbiamo dimostrato in tutto e per tutto davanti a voi”* (2Cor 11,1-6).

San Pietro invece parla di condotta casta: *“Allo stesso modo voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti, perché, anche se alcuni non credono alla Parola, vengano riguadagnati dal comportamento delle mogli senza bisogno di discorsi, avendo davanti agli occhi la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore – capelli intrecciati, collane d’oro, sfoggio di vestiti – ma piuttosto, nel profondo del vostro cuore, un’anima incorruttibile, piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così un tempo si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abramo, chiamandolo signore. Di lei siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia”* (1Pt 3,1-6).

Casto appare subito come il non contaminato, il non corrotto, il non inquinato, il non malizioso, il non complesso. Casto è ciò che è puro, semplice, netto, pulito, lindo, limpido. La persona umana è casta quando il suo corpo, i suoi pensieri, la sua anima sono conservati nella loro verità creaturale, nel rispetto del fine per cui sono stati chiamati all’esistenza. Il fine del corpo è quello di essere a servizio della vita secondo le forme stabilite dal Signore. Il fine dello spirito è quello di lasciarsi inabitare solo dal pensiero di Dio. Il fine dell’anima è quello di essere casa della grazia e dello stesso Dio. Se questo fine naturale, creaturale, che è poi anche fine soprannaturale, non è rispettato, allora la persona non è casta. Si è posta fuori della volontà di Dio. Si sta costruendo un fine che non è quello di Dio.

La Vergine Maria è ora invocata quale Madre castissima. Perché è detta Madre castissima e non Vergine castissima? C’è differenza tra l’essere casta per una vergine e l’essere casta per una madre? In che senso Maria è Madre castissima? La Madre di Dio è castissima prima di tutto come Vergine, poi anche come Madre. È casta come Vergine perché ella mai è appartenuta nel corpo ad un qualche uomo, neanche nei pensieri più legittimi e più santi. È castissima come Madre perché ha vissuto la sua maternità nel rispetto della finalità che il Signore aveva pensato per lei fin dall’eternità.

Non si tratta di una castità solamente in senso sessuale, consistente nel conservarsi pura da ogni desiderio non santo e non legittimo. Dio ha scritto per lei un solo desiderio santo e legittimo: essere e rimanere vergine in eterno. Non essere mai con il suo corpo di un qualche uomo, né dentro il matrimonio e né fuori di esso. Ma questa non è tutta l’essenza della sua maternità casta. Maria è castissima perché ha abbracciato in tutto la volontà del suo Signore nel suo essere Madre del Figlio dell’Altissimo e a questa finalità ha consacrato tutta la sua vita. Nessun pensiero, nessun desiderio, nessun anelito che non fossero quelli di Dio. La maternità in lei è stata vissuta al sommo della perfezione. Maria è il modello di ogni madre: modello nel corpo, nello spirito, nell’anima. Modello nei desideri, nei pensieri, nelle azioni, nelle opere. Modello in tutto.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, fateci casti per il nostro Dio.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Madre sempre vergine (Mater inviolata)**

Noi confessiamo con purissima fede la perpetua verginità della Madre di Gesù. Lei non ha mai conosciuto uomo né prima del fidanzamento con Giuseppe, né durante il fidanzamento e lo spotalizio con lui, né dopo la sua morte, essendo morto Giuseppe, secondo la tradizione, prima del compimento del mistero pasquale di Cristo Signore.

Compresa in questa prospettiva di relazione coniugale con un uomo, mai Maria ha conosciuto un uomo. Neanche Giuseppe ha mai conosciuto. Il loro fu un matrimonio castissimo, purissimo, santissimo, non perché il rapporto coniugale nel matrimonio non sia santo, ma perché Dio Padre ha voluto che Maria fosse solo sua e di nessun altro, neanche per un solo istante della sua vita. Fosse sia nel corpo, che nello spirito e nell'anima consegnata interamente al mistero di Madre del Redentore.

Quella di Maria è vocazione alla verginità eterna, perpetua, per sempre. Dio ha creato questa donna per essere solo sua, tutta sua, dal primo istante del suo concepimento per tutta l'eternità. Maria mai sarebbe potuta essere di un'altra creatura né nel corpo, né nell'anima, né nello spirito. Nella pienezza del suo essere, della sua vita, dei suoi pensieri, del suo cuore, della sua mente, del suo spirito, dei suoi sentimenti e desideri, delle aspirazioni e realizzazioni, Maria è stata fatta per essere solo ed unicamente del suo Dio. Nessuno ha mai avuto una qualche influenza su di lei. Mai lei ha rinnegato, tradito, minimizzato, vilipeso la sua vocazione ad essere solo di Dio. Satana non ha posseduto Maria neanche per un semplicissimo istante.

Maria è Vergine nel cuore. In esso mai è entrato un solo desiderio che non fosse solo per il suo Signore, mai un'aspirazione che non fosse di purissima carità secondo la volontà di Dio. Mai ha bramato qualcosa che non fosse per mozione dello Spirito Santo. Nel cuore di Maria mai c'è stato posto per un'altra creatura. Esso è stato solo e sempre del Signore, solo e sempre dello Spirito Santo, solo e sempre della Beata Trinità, solo e sempre Dio ha potuto abitare in esso.

Il nostro cuore invece è una piazza, uno stadio, un porto di mare, uno stagno, un anfiteatro nel quale trovano posto bene e male, giustizia e ingiustizia, santità e peccato, Dio e il diavolo, verità e menzogna, purezza e impurità, fedeltà e infedeltà, pietà ed empietà, paradiso e inferno, desideri di ogni genere, aspirazioni senza alcuna onestà, sentimenti privi di castità, malizia e bontà ed ogni altra impurità della terra. In esso non c'è posto per il Signore, perché è un'abitazione senza recinzione. Tutti gli animali selvatici vi possono entrare provocando disastri morali e spirituali senza alcun limiti. Dio non ama questo cuore, perché esso non è sua dimora esclusiva. Lo deve condividere con i suoi avversari, i suoi nemici, coloro che lo contrastano e vogliono la sua eliminazione. È triste un cuore nel quale il Signore non sta a suo agio e molti nostri cuori sono un vero disagio per Lui. Lui lascia, abbandona e se ne va.

Non così è il cuore della Madre di Gesù. Esso è interamente consacrato all'abitazione di Dio e per questo in esso si trovano solo pensieri e desideri di vera adorazione, pura obbedienza, servizio casto e disinteressato, giustizia perfetta, carità senza alcuna ombra di interesse personale, zelo per la Santa Legge, profonda aspirazione di altissima fedeltà ad ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. In esso abita solo la più pura santità. In un cuore così santo Dio trova la sua gioia nell'abitarvi, dimorarvi. Possiamo dire che il cuore della Vergine Maria, dopo quello di Cristo Gesù, è la seconda vera abitazione del Padre sulla nostra terra, infinitamente più che nel tempo di Gerusalemme e quasi allo stessa parità della sua abitazione nel Cielo. Il cuore della Vergine Maria è il terzo Cielo del Padre. Il Primo Cielo è la sua stessa vita intra trinitaria. Il secondo è il cuore di Cristo Gesù, suo Figlio Unigenito fattosi carne e venuta ad abitare in mezzo a noi per darci la grazia e la verità in pienezza secondo ogni abbondanza. Il terzo cielo è il cuore purissimo della Madre sua. Tutti gli altri hanno un cielo che si deve purificare, sanare, guarire, elevare, portare nella bellezza.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci vergini per il Signore.

## LITANIE LAURETANE

### Madre immacolata (Mater intemerata)

Maria non è solo Madre immacolata, cioè senza alcuna macchia di peccato originale. Ella non è solo la Donna, l'unica e sola Donna concepita senza l'eredità della colpa di Adamo e di Eva all'origine della storia dell'umanità. Ella è l'Immacolata. In lei natura e qualità morali sono una cosa sola. La natura è la sua qualità morale. La sua qualità morale è la sua stessa natura. Una cosa sola. Non due. Sono una cosa sola inseparabili in eterno, a cominciare dal momento della sua stessa esistenza.

La vergine Maria così ha iniziato la sua esistenza. Non quando è venuta alla luce. Non quando era nel grembo di sua madre come per Giovanni il Battista che fu pieno di Spirito Santo già dal sesto mese, secondo l'annuncio dell'Angelo a Zaccaria: «*Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni.* <sup>14</sup>*Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita,* <sup>15</sup>*perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre* <sup>16</sup>*e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.* <sup>17</sup>*Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto»* (Lc 1,13-17).

La differenza con Giovanni il Battista non è solo temporale, accidentale, quantitativa. Essa è di sostanza, di natura. Giovanni fu concepito nel peccato, nella colpa. La sua natura è la stessa di ogni figlio di Adamo. La natura di Maria invece, pur essendo carne dalla carne di Adamo, è carne, natura non solo senza l'eredità del peccato, che lei mai ha conosciuto, è anche natura piena di grazia, santa, pura, vera, più che la natura di Adamo e di Eva appena sono uscite dalle mani del Signore. Questa verità è tutta contenuta nelle Parole dell'Angelo, che le appare e le rivela tutto il suo mistero di vergine, di santa, di madre: «*Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te»*» (Lc 1,26-27).

La Vergine Maria è piena di grazia. Non vi è alcun posto in lei perché vi possa entrare il male. Con il Cantico dei Cantici diciamo: «*Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata. I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane, con i frutti più squisiti, alberi di cipro e nardo, nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo, con ogni specie di alberi d'incenso, mirra e àloe, con tutti gli aromi migliori. Fontana che irrori i giardini, pozzo d'acque vive che sgorgano dal Libano. Àlzati, vento del settentrione, vieni, vieni vento del meridione, soffia nel mio giardino, si effondano i suoi aromi. Venga l'amato mio nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti»*» (Ct 4,12-16). Il Signore ha messo attorno a Maria un recinto invalicabile, più che un muro di fuoco per proteggerla: «*Io stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa»*» (Zc 2,9). Se vale per la città di Gerusalemme, infinitamente di più vale per la Vergine Maria, questa Creatura eccelsa che Dio ha fatto per rispecchiare in Lei tutta la sua divina bellezza, santità, gloria, onore, bontà, misericordia, pietà, compassione, amore.

Nessun estraneo potrà mai entrare in questo giardino di Dio, che è infinitamente più bello, più ricco, più adornato del giardino dell'Eden. Dio ha fatto di Maria il suo Paradiso sulla nostra terra. In Lei Lui vuole abitare in eterno. Maria è stata il suo primo tempio santo sulla nostra terra. La sua casa. La sua abitazione per sempre. Maria è la Gerusalemme umana di Dio, il tempio umano del Signore, la sua casa in mezzo ai figli degli uomini. Per questo era ben giusto porre un vallo invalicabile a tutte le potenze del male affinché mai fosse superato. In Maria Dio ha potuto coltivare tutta la sua grandezza, bellezza, santità, misericordia, pietà. In Lei ha potuto raccogliere ogni frutto. Neanche un minuscolo insetto di male ha turbato questo giardino immacolato.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a comprendere tutta la tua bellezza e santità. Angeli e Santi, fate anche noi parte di questo giardino chiuso e sigillato.

## LITANIE LAURETANE

### Madre degna d'amore (Mater amabilis)

Maria è degna d'amore. Il cuore però è conquistato solo dalla bellezza. Ciò che è brutto, lercio, sudicio, sporco non si può amare. Tutte queste cose ripugnano, allontanano, non attraggono, non conquistano, non attirano l'attenzione. Quella di Maria non è solo bellezza fisica. Essa è soprattutto purissima santità. Quanto lo sposo ammira della sposa nel Cantico dei Cantici si deve senz'altro trasferire alla bellezza spirituale della nostra Madre celeste.

*“Tutta bella sei tu, amata mia, e in te non vi è difetto. Vieni dal Libano, o sposa, vieni dal Libano, vieni! Scendi dalla vetta dell’Amana, dalla cima del Senir e dell’Ermon, dalle spelonche dei leoni, dai monti dei leopardi. Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, mia sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo, con una perla sola della tua collana! Quanto è soave il tuo amore, sorella mia, mia sposa, quanto più inebriante del vino è il tuo amore, e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo. Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c’è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano”.*

*“Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata. I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane, con i frutti più squisiti, alberi di cipro e nardo, nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo, con ogni specie di alberi d’incenso, mirra e àloe, con tutti gli aromi migliori. Fontana che irrori i giardini, pozzo d’acque vive che sgorgano dal Libano. Àlzati, vento del settentrione, vieni, vieni vento del meridione, soffia nel mio giardino, si effondano i suoi aromi. Venga l’amato mio nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti” (Ct 4,7-16).*

Ma qual è esattamente la bellezza di Maria che attrae il cuore e lo lascia senza respiro? Essa è prima di tutto bellezza di purezza interiore ed esteriore. La sua santità è così cristallina da poterci specchiare dentro. In essa non si trova neanche un minuscolo insetto di male, neppure un ristagno di impurità antica. Attraverso la santità di Maria è possibile vedere tutta la santità di Dio. Maria è colei nella quale Dio ha potuto scrivere tutta la sua santità.

Anche Dio si incanta dinanzi alla bellezza spirituale di Maria, più che Giacobbe dinanzi alla visione di Rachele: *“Rachele era bella di forme e avvenente di aspetto, perciò Giacobbe s’innamorò di Rachele. Disse dunque: «Io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore». Rispose Làbano: «Preferisco darla a te piuttosto che a un estraneo. Rimani con me». Così Giacobbe servì sette anni per Rachele: gli sembrarono pochi giorni, tanto era il suo amore per lei” (Gen 29,18-20).* Per gustare la bellezza della Madre nostra, noi dovremmo lavorare per tutta l'eternità. Il tempo non basta.

Si incanta più che i soldati di Oloferne e Oloferne stesso dinanzi alla bellezza di Giuditta: *“Giuditta si lavò il corpo con acqua e lo unse con profumo denso; spartì i capelli del capo e vi impose il diadema. Poi indossò gli abiti da festa, che aveva usato quando era vivo suo marito Manasse. Si mise i sandali ai piedi, cinse le collane e infilò i braccialetti, gli anelli e gli orecchini e ogni altro ornamento che aveva e si rese molto bella, tanto da sedurre qualunque uomo l’avesse vista”. “Erano ammirati della sua bellezza e ammirati degli Israeliti a causa di lei e si dicevano l’un l’altro: «Chi disprezzerà un popolo che possiede tali donne? Sarà bene non lasciarne sopravvivere neppure uno, perché se fossero risparmiati sarebbero capaci di ingannare tutto il mondo». Quando Giuditta avanzò alla presenza di lui e dei suoi ufficiali, tutti stupirono per la bellezza del suo aspetto” (Gdt 10,3-4.19.23).*

Più che lo stesso Creatore dinanzi all’opera da lui compiuta e contemplata nel sesto giorno alla fine della creazione: *“Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona” (Gen 1,31).* Tutte queste bellezze create non sono per nulla paragonabili alla bellezza di grazia che adorna la Vergine Maria, fin dal primo istante della sua vita.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci ad innamorarci della tua sublime bellezza. Angeli e Santi fate che noi possiamo amare Maria in pienezza di amore.



## LITANIE LAURETANE

### Madre ammirabile (Mater admirabilis)

Ammirare la Vergine Maria è desiderio di unità spirituale con Lei, volontà di celebrare un matrimonio tutto mistico e spirituale con la nostra Madre celeste. L'ammirazione non è solo gusto, estasi, incanto. È anche desiderio di divenire ciò che Maria è. È soprattutto volontà di essere una cosa sola. Si contempla la bellezza per possedere la bellezza. Si possiede la bellezza divenendo bellezza della bellezza contemplata, ammirata, gustata. Noi tutti dovremmo essere dinanzi alla Vergine Maria come lo sposo del Cantico dei Cantici.

*“Dov'è andato il tuo amato, tu che sei bellissima tra le donne? Dove ha diretto i suoi passi il tuo amato, perché lo cerchiamo con te? L'amato mio è sceso nel suo giardino fra le aiuole di balsamo, a pascolare nei giardini e a cogliere gigli. Io sono del mio amato e il mio amato è mio; egli pascola tra i gigli. Tu sei bella, amica mia, come la città di Tirsà, incantevole come Gerusalemme, terribile come un vessillo di guerra. Distogli da me i tuoi occhi, perché mi sconvolgono. Le tue chiome sono come un gregge di capre che scendono dal Gàlaad. I tuoi denti come un gregge di pecore che risalgono dal bagno; tutte hanno gemelli, nessuna di loro è senza figli. Come spicchio di melagrana è la tua tempia, dietro il tuo velo”.*

*“Siano pure sessanta le mogli del re, ottanta le concubine, innumerevoli le ragazze! Ma unica è la mia colomba, il mio tutto, unica per sua madre, la preferita di colei che l'ha generata. La vedono le giovani e la dicono beata. Le regine e le concubine la coprono di lodi: «Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come un vessillo di guerra?». “Nel giardino dei noci io sono sceso, per vedere i germogli della valle e osservare se la vite metteva gemme e i melograni erano in fiore. Senza che me ne accorgessi, il desiderio mi ha posto sul cocchio del principe del mio popolo” (Ct 6, 1-12).*

Tutto si deve ammirare della Vergine Maria, perché ogni cosa in Lei è degna di lode, ammirazione, celebrazione: *“Vòltati, vòltati, Sulammita, vòltati, vòltati: vogliamo ammirarti. Che cosa volete ammirare nella Sulammita durante la danza a due cori? Come sono belli i tuoi piedi nei sandali, figlia di principe! Le curve dei tuoi fianchi sono come monili, opera di mani d'artista. “Il tuo ombelico è una coppa rotonda che non manca mai di vino aromatico. Il tuo ventre è un covone di grano, circondato da gigli. I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di una gazzella. Il tuo collo come una torre d'avorio, i tuoi occhi come le piscine di Chesbon presso la porta di Bat-Rabbim, il tuo naso come la torre del Libano che guarda verso Damasco”.*

*“Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo e la chioma del tuo capo è come porpora; un re è tutto preso dalle tue trecce. Quanto sei bella e quanto sei graziosa, o amore, piena di delizie! La tua statura è slanciata come una palma e i tuoi seni sembrano grappoli. Ho detto: «Salirò sulla palma, coglierò i grappoli di datteri». Siano per me i tuoi seni come grappoli d'uva e il tuo respiro come profumo di mele. Il tuo palato è come vino squisito, che scorre morbidamente verso di me e fluisce sulle labbra e sui denti! Io sono del mio amato e il suo desiderio è verso di me. Vieni, amato mio, andiamo nei campi, passiamo la notte nei villaggi. Di buon mattino andremo nelle vigne; vedremo se germoglia la vite, se le gemme si schiudono, se fioriscono i melograni: là ti darò il mio amore! Le mandragore mandano profumo; alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti, freschi e secchi: amato mio, li ho conservati per te” (Ct 7, 1-14).* Come si fa a rimanere freddi, indifferenti, apatici, morti dinanzi ad una bellezza così alta, sublime, forte, accattivante, che conquista il cuore e lo seduce fino alla morte? Se non ammiriamo la Vergine Maria attestiamo al mondo intero tutta la povertà della nostra fede quando noi ci rivolgiamo a Lei solo per ottenere qualche grazia. Maria non è solo dispensatrice di grazie impossibili. Essa è vera via per la contemplazione della divina bellezza, per l'ammirazione della sua trascendenza e santità eterna.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, donaci di ammirarti, di stupire dinanzi alla tua bellezza. Rivelati in tutto il tuo splendore. Angeli e Santi sostenete il nostro desiderio.

# LITANIE LAURETANE

## Madre del buon consiglio (Mater boni consilii)

Consigliare possono tutti. Pochi però sono datori di un buon consiglio. Cosa è un consiglio e cosa invece è un buon consiglio? Risponderemo a questa domanda lasciandoci aiutare dal Libro del Siracide: *“Ogni consigliere esalta il consiglio che dà, ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio. Guàrdati da chi vuole darti consiglio e prima infórmarti quali siano le sue necessità: egli infatti darà consigli a suo vantaggio; perché non abbia a gettare un laccio su di te e ti dica: «La tua via è buona», ma poi si tenga in disparte per vedere quel che ti succede. Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco e nascondi le tue intenzioni a quanti ti invidiano. Non consigliarti con una donna sulla sua rivale e con un pauroso sulla guerra, con un mercante sul commercio e con un compratore sulla vendita, con un invidioso sulla riconoscenza e con uno spietato sulla bontà di cuore, con un pigro su una iniziativa qualsiasi e con un salariato sul raccolto, con uno schiavo pigro su un lavoro importante. Non dipendere da costoro per nessun consiglio. Frequenta invece un uomo giusto, di cui sai che osserva i comandamenti e ha un animo simile al tuo, perché se tu cadi, egli saprà compatirti. Attieniti al consiglio del tuo cuore, perché nessuno ti è più fedele. Infatti la coscienza di un uomo talvolta suole avvertire meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare. Per tutte queste cose invoca l'Altissimo, perché guidi la tua via secondo verità”* (Sir 37,7-15).

La Vergine Maria è Madre. Come ogni madre, anche Lei deve dare consigli ai suoi figli, perché percorrano la via della perfetta giustizia, perché amino Cristo Gesù nel modo più bello e più santo. Il vero, giusto, santo consiglio mai potrà sgorgare dal nostro cuore. Esso non è la sede dei santi consigli. Il consiglio uno solo lo possiede: lo Spirito Santo. Il consiglio è uno dei suoi santi sette doni: *“Sapienza, intelletto, consiglio, scienza, forza, pietà, timore del Signore”*.

Altra verità del consiglio e di ogni altro dono dello Spirito Santo è questa: lo Spirito Santo non è come l'albero che produce i suoi frutti, va l'agricoltore, li raccoglie, li porta al mercato, li vende e il compratore può fare di essi l'uso che vuole, come vuole, quando vuole. Questa non è modalità che si addice allo Spirito Santo. Non vi è il dono e lo Spirito Santo, come l'albero e il frutto. Vi sé solo lo Spirito Santo che è Spirito di Consiglio, Spirito di forza, Spirito di sapienza, Spirito di conoscenza, Spirito di Intelletto, Spirito di pietà, Spirito del santo timore del Signore. Questa verità così ci viene insegnata dal profeta Isaia: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore”* (Is 11,1-2).

La Vergine Maria è Madre del buon consiglio, perché Lei è la mistica Sposa dello Spirito Santo. Lei è la tenda nella quale lo Spirito Santo ha posto la sua dimora perenne. Lei e lo Spirito del Signore sono una cosa sola, un solo cuore, un solo desiderio, una sola scienza, una sola volontà, una sola verità, una sola conoscenza. Questa comunione perfetta di vita fa sì che lo Spirito del Signore sia perennemente operante in Lei e per mezzo di Lei. Per questo ella è Madre del buon consiglio, perché il suo è sempre un consiglio dato nella più alta verità dello Spirito del Signore.

Inoltre Ella è anche Madre del buon consiglio per un'altra ragione. Ella è la Madre che ama nella verità dello Spirito Santo e nella sua santità eterna tutti i suoi figli. Può una Madre che ama così, volere qualcosa per il proprio figlio che non sia il perfetto compimento della sua vocazione e missione, scritte per lui dal Padre dei Cieli fin dall'eternità? Lei può consigliare bene i suoi figli, perché li ama di un purissimo amore di verità. L'amore di verità è uno solo: la realizzazione di tutta la volontà del Padre nella nostra vita e nella vita di quanti ci sono stati affidati. Mai la Vergine Maria ha ingannato uno solo dei suoi figli, mai gli ha dato un consiglio meno buono. Ella ha dato sempre il *“vino più buono”* a tutti, sempre. Questa è la sua verità.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, fa' che noi ci affidiamo e ci consegniamo ai tuoi buoni consigli. Angeli e Santi, aiutateci a chiedere a Lei sempre il buon consiglio.

## LITANIE LAURETANE

### Madre del Creatore (Mater Creatoris)

Il Creatore, del quale Maria è Madre, non è né il Padre e né lo Spirito Santo. Non è Dio nella sua sostanza eterna e divina, perché Maria è creatura. Lei è stata fatta da Dio anche se in modo così straordinariamente bello e santo da superare tutta la bellezza del creato messa insieme.

Il Creatore, di cui Lei è Madre, è il Verbo della vita, secondo la verità che ci annunzia il Prologo del Vangelo secondo Giovanni: *“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato”* (Cfr Gv 1,1-18).

Il Verbo di Dio è il Mediatore unico nella creazione dell'universo e dell'uomo. Dell'universo e dell'uomo è anche la vita, la grazia, la verità. È il solo ed unico rivelatore vero del Padre, per conoscenza di natura e di persona, sussistendo il Figlio nell'unica e sola natura divina, nella quale sussistono il Padre e lo Spirito Santo.

La Vergine Maria del Verbo Eterno, del Figlio Unigenito del Padre, è vera Madre, perché da Lei nasce la Persona, non la carne, non una persona umana, non un'anima solamente unita ad un corpo. Il Verbo ha due nascite: nell'oggi dell'eternità dal Padre. Lo stesso ed unico Verbo che nasce dal Padre nell'eternità, nasce nel tempo dalla Vergine Maria, quando si fa carne nel suo seno. La natura umana completa viene assunta dal Figlio Unigenito del Padre, secondo il mistero che il dogma ha definito *“unione ipostatica”*. Non due Persona, una umana e l'altra divina, non due natura, una umana e l'altra divina, ma una sola Persona che sussiste in due nature, che fanno di Essa il vero Dio e il vero uomo. Gesù è perfetto Dio e perfetto uomo. Chi nasce però è sempre uno: la Persona eterna del Verbo della vita.

Maria è Madre del Creatore perché tutto ciò che il Padre ha fatto, fa e farà nella sua creazione e nell'uomo, lo ha fatto, lo ha e lo farà sempre per mezzo del suo Verbo. Prima dell'Incarnazione lo ha fatto per mezzo del Verbo solamente. Dopo l'incarnazione lo fa attraverso il Verbo Incarnato. Ora, nella storia dell'umanità, fino alla venuta dei cieli nuovi e della terra nuova, e poi per l'eternità beata non esiste più il Verbo Eterno del Padre. Mai potrà più esistere. Esiste il Verbo Eterno Incarnato. Esiste il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne, che è divenuto vero e perfetto uomo. Di questa Persona, le cui nature si rapportano l'una all'altra in modo indivisibile, inseparabile, inconfondibile, immutabile, la Vergine Maria è Madre.

Dopo il mistero dell'unità e trinità in Dio, il mistero dell'incarnazione è il più impenetrabile. Molte menti naufragano dinanzi ad esso. Tantissimi vivono di perenne confusione tra natura e persona, divinità e vero Dio, umanità e vero uomo. Noi proclamiamo con la fede definita della Chiesa che una è la Persona e che dalla vergine Maria, nasce la Persona e la Persona è Dio, è *“Creatore”*, è Salvatore, è Redentore, è Eterna. Confessiamo che la Persona è mortale nella sua umanità. La Persona risorge.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi dateci la vera fede in Gesù.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Madre del Salvatore (Mater Salvatoris)**

Senza Cristo Gesù, il Padre non potrebbe essere nostro vero Salvatore. Neanche potrebbe essere vero verso di Dio secondo tutte le esigenze della sua eterna verità, che è fatta di somma misericordia e di infinita giustizia. Senza Gesù Signore non vi sarebbe alcuna vera redenzione, alcuna vera salvezza, tutto sarebbe dalla volontà di Dio senza però alcuna verità e senza verità purissima e santissima, Dio non sarebbe vero Dio e neanche l'uomo sarebbe vero uomo.

Dio ha bisogno di un potente Salvatore dell'uomo e questa persona non può non essere se non il suo Figlio Unigenito. Ecco come il Vangelo secondo Luca canta questa verità del Padre e del Figlio, di Colui che vuole la salvezza e di Colui che la salvezza compie nella nostra storia: *“Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace»”* (Lc 1,67-79).

Senza il sì della Vergine Maria, Cristo non si sarebbe potuto incarnare. Dio sarebbe rimasto senza Salvatore. Cristo, chiamato dal Padre a salvare l'umanità, non avrebbe potuto portare a compimento la sua missione e quindi non avrebbe potuto realizzare nella sua vita la volontà del Padre. Il sì di Maria permette che il Padre possa volere veramente, storicamente, realmente, sostanzialmente la salvezza dell'uomo e Cristo la possa portare a perfetto compimento. Ora alla salvezza nulla manca. Manca solo il sì dell'uomo, che deve essere unito al sì del Padre, al sì del Figlio, al sì dello Spirito Santo, al sì della Vergine Maria.

È grande oltre misura il sì della Vergine Maria. Ella ha permesso che Dio fosse sempre vero nel suo proposito di salvezza, il Verbo del Padre sempre vero nella realizzazione della volontà del Padre, lo Spirito Santo sempre vero nell'attualizzazione nei cuori della volontà del Padre e dell'opera di Gesù Signore. Possiamo dire che la Vergine Maria in qualche modo è il completamento storico della volontà salvifica, di redenzione, giustificazione e santificazione della Beata Trinità. Senza il suo sì l'eterno ed infinito Dio, nel suo mistero di unità e di trinità, sarebbe un Dio che in nessun caso potrebbe salvare efficacemente l'uomo nel rispetto della verità della sua giustizia e della sua misericordia, del diritto e della pietà.

Non è per nulla facile comprendere questa verità. Senza il sì di Maria ogni esigenza della giustizia di Dio sarebbe vanificata in eterno e l'uomo sarebbe rimasto senza alcuna vera salvezza. La salvezza sarebbe stata un atto esclusivo di Dio, non dell'uomo. Dove l'uomo non partecipa realmente e fattivamente alla sua salvezza, lì la salvezza non è mai vera, mai reale, mai capace di dare all'uomo una nuova dimensione del suo essere e del suo operare. Oggi è proprio questa verità che manca all'uomo. Si vuole la salvezza dell'uomo senza la partecipazione dell'uomo alla salvezza di se stesso e di tutti i suoi fratelli. Si vuole salvare l'uomo senza l'uomo per un puro atto dell'onnipotenza divina. Questa non è salvezza vera perché la salvezza è per redenzione, per riscatto, per somma giustizia, per espiazione del debito e della pena, per partecipazione dell'uomo alla sua redenzione eterna.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, facci comprendere che tutto è nel mistero del tuo sì. Angeli e Santi, fate che non perdiamo la verità della nostra salvezza.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Madre della Redenzione (Mater Redemptionis)**

È questo un titolo che non appartiene alla Litanie Lauretane. Finora la Vergine Maria è stata invocata come Madre del Redentore, Madre del Salvatore, Madre di Dio, Madre del Creatore, Madre di Cristo, ma non quale Madre della Redenzione. Perché allora invocarla con questo titolo? Quelli con i quali finora la si è invocata non sono sufficienti? Cosa vi aggiunge questo titolo in più e di particolare che gli altri non hanno? Soprattutto: da chi proviene questo titolo e qual è il suo vero significato e la sua reale portata nella Mariologia ed anche nella teologia soteriologica?

Questo titolo non viene dagli uomini, anche se gli uomini nel passato lo hanno usato per invocare la Vergine Maria. Esso viene per noi direttamente dal Cielo, dalla stessa Madre di Dio. Ella così si è presentata all'Ispiratrice del Movimento Apostolico il 7 Maggio 1978: *“Sono la Madre della Redenzione, il Mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Vuoi ricordala?”*. Se la Vergine Maria vuole essere ricordata con un titolo nuovo, finora quasi sconosciuto o noto solo a pochi cultori della scienza teologica che la riguarda, è segno che vi è un aspetto delle verità della Madre di Dio che deve essere necessariamente preso in considerazione, sviluppato, elaborato e presentato alla mente credente perché lo faccia suo con tutte le conseguenze di ordine scientifico, morale, soteriologico, ascetico e mistico che lo stesso titolo porta in sé.

Madre del Redentore e Madre della Redenzione non sono due titoli uguali, intercambiabili. Sono differenti, specifici, singolari, ognuno di quali presenta un verità altrettanto specifica, singolare, particolare. Dicendo Madre del Redentore si vuole indicare che la Vergine Maria è vera Madre di Cristo Gesù, che è il Redentore dell'uomo. Dicendo invece che la Vergine Maria è Madre della Redenzione si vuole indicare la relazione particolare, unica, singolare e specifica che intercorre tra Lei e ogni redento in Cristo Gesù. La differenza è infinita, anche se non vi è alcuna redenzione se non per i meriti di Cristo Gesù e del suo sacrificio offerto al Padre sulla croce per la nostra redenzione eterna.

Perché la Vergine Maria vuole essere invocata con questo titolo? Perché il Signore ha stabilito nel mistero della redenzione un ruolo non marginale. Lei non è la Donna che ha relazioni solo con Cristo Gesù, nel senso che è unicamente Madre del Salvatore, del Redentore, di Dio, di Colui che ci ha liberati e redenti. È questo un altissimo ruolo, ma senza alcuna relazione con i redenti, i salvati. Se fosse solo così, avrebbe con noi una relazione riflessa, non diretta.

Invece Dio ha stabilito nel suo eterno disegno di amore per noi che la vergine Maria fosse vera Madre della nostra redenzione. Ha voluto che anche noi, come Cristo Gesù, fossimo concepiti e dati alla luce di veri figli adottivi di Dio, divenendo veri figli generati alla Redenzione dalla Vergine Maria. Noi nasciamo come figli adottivi del Padre dal seno verginale della Madre del suo Figlio diletto. Per cui siamo per Maria veri figli del Padre, perché siamo veri figli suoi. Nessuno potrà mai divenire vero figli di Dio se non nasce da Lei. Il suo seno è seno della vita per tutti i figli che lo Spirito Santo genera al Padre nelle acque del Battesimo.

È questa la relazione essenziale, non accidentale, non marginale, non di riflesso, non indiretta che noi tutti godiamo con la Madre di Dio. È per questa vera nascita da Lei che Ella è vera nostra Madre. Come è la Persona divina che nasce da Maria e la Persona è insieme Dio e uomo, vero Dio e vero uomo e questa nascita fa di Maria la Madre del Signore, così è sempre la persona mistica che nasce da Lei. Infatti la Persona di Cristo non è solo vero Dio e vero uomo, è anche vero corpo mistico, corpo ecclesiale, corpo di tutti i figli adottivi del Padre. Un solo concepimento, un solo parto, una sola nascita, una sola vita, una sola Madre, un solo Padre, un solo Spirito Santo, un solo Cristo, una sola figliolanza, una sola paternità, una sola maternità per opera dello Spirito Santo di Dio. È un mistero indicibile, incomprendibile, ineffabile.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, guidateci in questo mistero.

# LITANIE LAURETANE

## Madre di misericordia

La misericordia è essenza e natura in Dio, perché essa è la carità eterna, l'amore infinito con il quale il Creatore ama la sua creatura. In Dio la misericordia è perdono, aiuto, pietà, compassione, sollievo, riconciliazione, alleanza, liberazione, provvidenza, custodia, elevazione, protezione. Tutto il bene che il Creatore elargisce alla sua creatura è solo per misericordia. Anche la creazione stessa è opera della misericordia di Dio che vuole partecipare la sua vita facendo dell'uomo una creatura ad immagine e somiglianza della sua gloria eterna. Il Salmo ci rivela che ogni cosa che Dio fa, ha sempre la sua origine, il suo principio eterno nella misericordia, nell'amore di Dio.

*Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Rendete grazie al Dio degli dèi, perché il suo amore è per sempre. Rendete grazie al Signore dei signori, perché il suo amore è per sempre. Lui solo ha compiuto grandi meraviglie, perché il suo amore è per sempre. Ha creato i cieli con sapienza, perché il suo amore è per sempre. Ha disteso la terra sulle acque, perché il suo amore è per sempre. Ha fatto le grandi luci, perché il suo amore è per sempre. Il sole, per governare il giorno, perché il suo amore è per sempre. La luna e le stelle, per governare la notte, perché il suo amore è per sempre. Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti, perché il suo amore è per sempre. Da quella terra fece uscire Israele, perché il suo amore è per sempre. Con mano potente e braccio teso, perché il suo amore è per sempre. Divise il Mar Rosso in due parti, perché il suo amore è per sempre. In mezzo fece passare Israele, perché il suo amore è per sempre. Vi travolse il faraone e il suo esercito, perché il suo amore è per sempre. Guidò il suo popolo nel deserto, perché il suo amore è per sempre. Colpì grandi sovrani, perché il suo amore è per sempre. Uccise sovrani potenti, perché il suo amore è per sempre. Sicon, re degli Amorrei, perché il suo amore è per sempre. Og, re di Basan, perché il suo amore è per sempre. Diede in eredità la loro terra, perché il suo amore è per sempre. In eredità a Israele suo servo, perché il suo amore è per sempre. Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi, perché il suo amore è per sempre. Ci ha liberati dai nostri avversari, perché il suo amore è per sempre. Egli dà il cibo a ogni vivente, perché il suo amore è per sempre. Rendete grazie al Dio del cielo, perché il suo amore è per sempre. (Sal 136 (135) 1-26).*

Cosa vogliamo confessare quando diciamo che la Vergine Maria è Madre di misericordia? Quale verità altissima della nostra fede noi vogliamo vivere? Di certo non si vuole affermare che noi abbiamo nel Cielo due fonti, due sorgenti, due principi dai quali scaturisce per noi la misericordia. La fonte è una ed è il Padre celeste che opera la sua misericordia in Cristo Gesù per virtù dello Spirito Santo. La Beata Trinità è la nostra fonte eterna, divina ed anche storica della carità. Qual è allora il ruolo della Madre di Dio in relazione alla misericordia divina?

Il ruolo non è semplice da comprendere e soprattutto non facile da assolvere. Il Vangelo secondo Giovanni ce lo rivela nel racconto delle nozze di Cana. Il Signore ha dato alla Madre sua due compiti assai particolari. È Lei che è preposta a vedere tutti i bisogni spirituali e materiali dell'umanità. Tutto è affidato al suo cuore di Madre che deve rivestirsi della stessa misericordia di Dio. È lei che deve scendere in mezzo a noi, vedere la nostra condizione reale dinanzi a Dio e ai fratelli. È Lei che deve andare da Cristo Gesù e manifestare il nostro stato. È Lei che deve intercedere. È sempre Lei che poi deve intervenire presso di noi chiedendo la nostra obbedienza. È Lei infine che riceve la grazia per darla ai bisognosi, ai miseri, a tutti gli afflitti di questo mondo. In Lei ogni suo figlio è partecipe dello stesso mistero. Ognuno di noi deve scendere in mezzo ai suoi fratelli – allo stesso modo che il Signore scese in Egitto per vedere la miseria del suo popolo – vedere i bisogni della loro vita sia spirituale che corporale, ritornare dalla loro Madre celeste ed esporre con preghiera accorata ogni necessità dei loro fratelli e di se stessi. La vergine Maria ascolta il loro grido e subito lo presenta a Cristo Gesù, allo stesso modo che ha fatto alle nozze di Cana.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, aiutateci a comprendere.

## LITANIE LAURETANE

### Vergine prudentissima (Virgo prudentissima).

La prudenza è figlia della sapienza insieme alla giustizia, forza, temperanza. Sono queste le quattro virtù cardinali date da Dio a governo della nostra vita e di quella dei nostri fratelli. Oggi la Vergine Maria è proclamata Vergine prudentissima. Lei è prudentissima perché ha sempre orientato la sua vita al bene più grande. Mai ha fatto qualcosa che potesse in modo anche minimo ostacolare il suo cammino verso il più grande bene. Ma non è solamente questo il motivo per cui noi la veneriamo quale Vergine prudentissima. Il vero motivo lo scopriamo in due episodi della Scrittura.

Leggiamo nel Vangelo secondo Matteo: *“Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo. Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni. Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda”, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti”* (Mt 24,42-51). Il prudente è un saggio, sapiente, accorto, intelligente governatore, un oculato amministratore. La Vergine Maria possiede nelle sue mani tutti i tesori del cuore di Dio e Lei li deve amministrare. Lei è stata preposta per il loro governo. Possiamo affermare che nelle mani della Vergine Maria neanche un atomo di grazia è andato perduto, sciupato, dilapidato. Lei esercita il suo ministero con somma cura, somma attenzione, somma vigilanza, somma circospezione.

Ecco cosa viene affermato di Giuditta e cosa ella afferma di se stessa: *“Allora Ozia le rispose: «Quello che hai detto, l’hai proferito con cuore retto e nessuno può contraddire alle tue parole. Non da oggi infatti è manifesta la tua saggezza, ma dall’inizio dei tuoi giorni tutto il popolo conosce la tua prudenza, come pure l’ottima indole del tuo cuore. Però il popolo sta soffrendo duramente la sete e ci ha costretti a comportarci come avevamo detto loro e a impegnarci in un giuramento che non potremo trasgredire. Piuttosto prega per noi, tu che sei donna pia, e il Signore invierà la pioggia a riempire le nostre cisterne e così non moriremo di sete». Giuditta rispose loro: «Ascoltatemi! Voglio compiere un’impresa che verrà ricordata di generazione in generazione ai figli del nostro popolo. Voi starete di guardia alla porta della città questa notte; io uscirò con la mia ancella ed entro quei giorni, dopo i quali avete deciso di consegnare la città ai nostri nemici, il Signore per mano mia salverà Israele. Voi però non fate domande sul mio progetto: non vi dirò nulla finché non sarà compiuto ciò che sto per fare»*” (Gdt 8,28-34). La prudenza della Madre di Dio si riveste di un altro altissimo significato. Diviene intuizione del disegno di salvezza che il Signore ha verso il suo popolo ed attuazione di esso, ponendo a suo servizio tutta la sua vita, esponendola anche al pericolo. In questo caso la prudenza deve essere altissima. Se noi rischiamo la nostra vita, il piano di Dio fallisce e la morte conquista e distrugge, abbatte e rovina.

La Vergine Maria nella sua vita terrena ha fatto sì che per mezzo di lei il piano di salvezza e di redenzione del Padre trovasse il suo pieno e perfetto compimento. Lei mai è stata di ostacolo nel mistero della salvezza. Sempre ha posto la sua più alta sapienza ed intelligenza. Sempre ha cooperato con il Figlio affinché questo disegno potesse essere portato al sommo della sua realizzazione. Noi neanche conosciamo il mistero della salvezza di Dio e la nostra imprudenza è somma. Noi non abbiamo ancora imparato nulla dalla nostra celeste Madre. È come se Lei non fosse stata posta al nostro fianco per insegnarci la via della più grande sapienza ed intelligenza. Oggi il piano della redenzione si sta distruggendo per la nostra stoltezza e insipienza.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci nella prudenza.

# LITANIE LAURETANE

## Vergine degna di onore (Virgo veneranda)

Degno di onore è solo il Signore. Perché Lui è il solo Santo, il solo Sapiente, il solo Giusto, il solo Misericordioso, il solo Ricco di pietà e di compassione, il solo Salvatore, Redentore, la sola Fonte di ogni bene. Si onora una persona riconoscendola nella sua verità, che non è mai verità per se stessa, ma per il mondo intero. Dio è ricco non solo perché è saggezza, sapienza, onnipotenza eterna, ma anche perché tutto ciò che Lui è, lo è per noi. La sua gioia è nel beneficiare ogni sua creatura.

L'Apocalisse così canta l'onore per il Signore: *“E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create»”* (Ap 4,9-11). *“E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli»”*. (Ap 5,11-13). *“Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen»”* (Ap 7,9-12).

Perché la Vergine Maria è degna di onore? Quali sono i suoi titoli perché venga esaltata e benedetta nei secoli eterni? Perché ogni generazione la dovrà proclamare beata? Le ragioni dell'onore è la stessa Vergine che le canta nel suo Magnificat: *«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre»* (Lc 1,46-55). La Vergine Maria è umile, affamata di Dio, assetata di Lui, sempre obbediente ad ogni sua volontà. Per questo il Signore l'ha innalzata, l'ha fatta grande, grandissima, l'ha condotta fino alle soglie della divinità, oltre le quali nessuna creatura potrà mai pervenire.

Noi dobbiamo onorare Maria come la Creatura più nobile, più santa, più umile, più obbediente, più fedele, più casta, più vergine, più pura, più devota, più consegnata nella mani del suo Dio e Signore. In Lei noi dobbiamo ammirare tutta la sapienza, intelligenza, forza, scienza, potenza, bellezza che il Signore ha profuso in Lei. Se noi non onoriamo la Vergine Maria perchè vera Madre di Dio, di Gesù, del Salvatore, del Redentore, del Creatore dell'uomo, noi pecciamo contro il Signore. Siamo stolti per natura. Siamo privi di ogni intelligenza e sapienza. Siamo dei miseri ciechi che vaghiamo senza nulla vedere delle bellezze che il Signore ha creato per noi. La Vergine Maria è la bellezza delle bellezze, la santità delle santità, la gloria di tutte le glorie manifestate da Dio. Questo onore le è dovuto in eterno.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, fateci saggi e vedenti.



# LITANIE LAURETANE

## Vergine degna di lode (Virgo praedicanda)

Maria è degna di onore. È anche degna di lode. Vi è differenza sostanziale tra l'onore e la lode, oppure i due concetti sono in sé simili? Una persona è degna di onore per le sue qualità intrinseche. Maria è degna di onore perché Dio l'ha fatta altissima, ha posto il suo trono accanto a quello del Figlio suo nel più alto dei cieli. La lode si addice ad una persona per la sapienza, intelligenza, prudenza, accortezza, scienza, impegno che mette nel realizzare al di fuori di sé tutta la ricchezza che contiene nel suo essere.

Un aiuto ci può venire da tre preghiere di lode: la prima di Cristo Gesù, le altre due dai Salmi: *“In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»” (Mt 11,25-30).*

*“Alleluia. Lodate il nome del Signore, lodatelo, servi del Signore, voi che state nella casa del Signore, negli atrii della casa del nostro Dio. Lodate il Signore, perché il Signore è buono; cantate inni al suo nome, perché è amabile. Il Signore si è scelto Giacobbe, Israele come sua proprietà. Sì, riconosco che il Signore è grande, il Signore nostro più di tutti gli dèi. Tutto ciò che vuole il Signore lo compie in cielo e sulla terra, nei mari e in tutti gli abissi. Fa salire le nubi dall'estremità della terra, produce le folgori per la pioggia, dalle sue riserve libera il vento. Egli colpì i primogeniti d'Egitto, dagli uomini fino al bestiame. Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, contro il faraone e tutti i suoi ministri. Colpì numerose nazioni e uccise sovrani potenti: Sicon, re degli Amorei, Og, re di Basan, e tutti i regni di Canaan. Diede in eredità la loro terra, in eredità a Israele suo popolo. Signore, il tuo nome è per sempre; Signore, il tuo ricordo di generazione in generazione. Sì, il Signore fa giustizia al suo popolo e dei suoi servi ha compassione. Gli idoli delle nazioni sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo. Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono; no, non c'è respiro nella loro bocca. Diventi come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida. Benedici il Signore, casa d'Israele; benedici il Signore, casa di Aronne; benedici il Signore, casa di Levi; voi che temete il Signore, benedite il Signore. Da Sion, benedetto il Signore, che abita in Gerusalemme! Alleluia” (Sal 135 (134) 1-21).*

*“Alleluia. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere. Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. Lodatelo, cieli dei cieli, voi, acque al di sopra dei cieli. Lodino il nome del Signore, perché al suo comando sono stati creati. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà. Lodate il Signore dalla terra, mostri marini e voi tutti, abissi, fuoco e grandine, neve e nebbia, vento di bufera che esegue la sua parola, monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e voi tutti, cedri, voi, bestie e animali domestici, rettili e uccelli alati. I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra, i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore, perché solo il suo nome è sublime: la sua maestà sovrasta la terra e i cieli. Ha accresciuto la potenza del suo popolo. Egli è la lode per tutti i suoi fedeli, per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. Alleluia” (Sal 148,1-14).*

Come Dio, la Vergine Maria è degna di lode perché Lei nel vivere la sua missione di Madre, Vergine, Regina, Avvocata, Custode dei suoi figli, non fa le cose con superficialità, da sciattona, trascurata, negligente, distratta, assente, senza alcun impegno, lontana dall'amore e dalla verità, fuori di ogni sapienza ed intelligenza. Lei vi mette tutto il suo cuore, la sua anima, il suo spirito, la sua mente, tutto se stessa, non risparmiandosi in nulla. La sua opera è sempre bellissima, stupenda, meravigliosa.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi fateci veri nell'amore.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Vergine potente (Virgo potens)**

La Madre di Gesù è invocata quale Vergine potente. In che cosa consiste esattamente questa potenza della Madre di Dio e Madre nostra? Se leggiamo il Vangelo dobbiamo subito confessare che Ella è potente: nella fede, nel desiderio di conoscenza, nell'obbedienza, nella mozione dello Spirito Santo, nella preghiera, nel sacrificio, nell'intercessione, nell'accoglienza, nella comunione, nell'attesa.

Potente nella grazia. Maria è piena di grazia. In Lei abita il Signore con tutta la sua potenza di santificazione, perfezione, amore, carità, giustizia, misericordia, pietà compassione. Tutto Dio è in Lei con tutto il suo mistero. Maria è vero strumento attraverso il quale il Signore manifesta quanto potente è la sua grazia in un cuore umile, docile, disponibile, accogliente.

Potente nel desiderio di conoscenza. Maria ascolta l'Angelo. Non sa le modalità del suo concepimento. Le chiede. Le vengono date. Ora lei sa, conosce esattamente qual è la volontà di Dio sulla sua persona, persino nel suo corpo. Questa potenza di conoscenza le permette di non commettere alcun errore. Con Dio non si deve sbagliare neanche per ignoranza. La conoscenza della sua volontà deve essere piena, perfetta, integra, sempre, in ogni momento, per tutti gli atti della nostra vita.

Potente nell'obbedienza. Il sì di Maria alla sua vocazione è stato senza riserve. Lei è sì abbandonata per intero alla divina volontà. Maria è potente nell'obbedienza, perché in essa è stata perennemente santa. Per la potenza del suo sì il Signore ha potuto manifestare al mondo intero quanto grande sia la sua volontà di salvezza.

Potente nella mozione dello Spirito Santo. Maria è mossa sempre dallo Spirito del Signore. È Lui la sua guida, il suo sostegno, la sua forza, la sua interiore luce. Attraverso di Lei lo Spirito di Dio ha potuto portare sulla terra tutta la potenza della sua verità, della sua santità, della sua comunione, della sua gioia.

Potente nella preghiera. Quanto sia potente la preghiera della vergine Maria lo scopriamo nel suo cantico di lode per il Signore. Ella ha un cuore orante, benedicente, esaltante il suo Creatore. Questa potenza nella preghiera ha fatto sì che fosse a noi rivelata tutta la grandezza del mistero con il quale il Signore opera sulla nostra terra.

Potente nel sacrificio. Il sacrificio nella Vergine Maria è duplice. È rinuncia ad ogni umana progettualità per consacrarsi interamente al suo Dio, nel totale rinnegamento di se stessa, ma anche assunzione di tutta la persecuzione riservata alle anime dei giusti.

Potente nell'intercessione. È questa la potenza di Maria nella sua intercessione: il Cielo tutto, quando Lei prega, si pone in ascolto. A Lei, che è Madre di Dio, nessuno potrà mai dire no. Maria intercede e l'ascolto è sicuro, certo. Su questa verità nessun dubbio.

Potente nell'accoglienza. Gesù ha dato alla Madre sua tutti i suoi discepoli, tutti i miseri, i peccatori, i diseredati, quanti versano nell'indigenza e nella povertà. Ella è Madre di tutti e tutti accoglie sotto il suo manto di misericordia. Nessuno mai è stato da lei mandato via. Nessuno mai si è allontanato da Lei deluso, triste, senza speranza.

Potente nella comunione. La comunione della vergine Maria è oculutezza, visione delle difficoltà, accortezza, presenza vigile, opera efficace, guida saggia e prudente. Lei pone tutta se stessa a servizio dei suoi figli per il loro più grande bene. Chiede ad ogni suo figlio che la imiti in questo suo servizio umile, puro, casto, bello.

Potente nell'attesa. L'attesa è dello Spirito Santo, è dei cieli nuovi e della terra nuova, è nella speranza che dovrà compiersi per noi. È questa potenza nell'attesa che libera la Vergine Maria da ogni possibile attaccamento alle cose di questo mondo, da ogni affetto disordinato, da tutto ciò che è intralcio e impedimento a camminare speditamente verso il compimento perfetto della nostra vita nel Cielo.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a vivere questa tua stessa potenza. Angeli e Santi, sostenete la nostra buona volontà di imitazione della Madre nostra.

## LITANIE LAURETANE

### Vergine clemente (Virgo clemens)

La forza, l'onnipotenza, la giustizia, usate da sole, stritolano ogni uomo e lo riducono in polvere. Queste forze non governate dalla clemenza sono più disastrose che un uragano, un mare in tempesta, uno spaventoso terremoto. Mitigate invece dalla clemenza, esse operano per la più grande santificazione dell'uomo.

La Vergine Maria è la clemenza dinanzi a Dio verso ogni uomo. Ella è infinitamente più di Mosè: *“Allora il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: “Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto”». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: “Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra”? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo” (Es 32,7-14).*

Infinitamente più di Giobbe: *“Dopo che il Signore ebbe rivolto queste parole a Giobbe, disse a Elifaz di Teman: «La mia ira si è accesa contro di te e contro i tuoi due amici, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe. Prendete dunque sette giovenchi e sette montoni e andate dal mio servo Giobbe e offriteli in olocausto per voi. Il mio servo Giobbe pregherà per voi e io, per riguardo a lui, non punirò la vostra stoltezza, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe». Elifaz di Teman, Bildad di Suach e Sofar di Naamà andarono e fecero come aveva detto loro il Signore e il Signore ebbe riguardo di Giobbe” (Gb 42,7-9).*

La Vergine Maria è uno scudo di clemenza posto dinanzi al Signore perché Lui mitighi la sua ira. Non ci colpisca con le esigenze della sua eterna giustizia. I dardi infuocati del castigo non ci travolgano e non ci conducano nell'inferno eterno già da vivi, mentre ancora siamo su questa terra. È questo il grande ministero della Madre di Dio: evitare che i peccatori siano travolti dalla malizia del loro peccato e distrutti all'istante.

La clemenza della Vergine Maria non si manifesta solo dinanzi al Signore, nei Cieli, ma anche verso di noi, pellegrini verso l'eternità. A noi ella sempre ci chiede di convertirci, lasciare il peccato, abbandonare la via del male, fare ritorno nella casa del Padre, iniziare un vero cammino di fede, nella grande carità e speranza.

Ella è clemente più che il vignaiolo o contadino della parabola di Gesù: *“Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”»” (Lc 13,6-9).* Se non avessimo questa nostra potente Vergine clemente nel Cielo, mai potremmo sussistere dinanzi al nostro Dio. Anche la giustizia deve fare il suo corso. Anche l'ira deve potersi sfogare. Mai però come vendetta, sempre per il nostro più grande bene, che a volte è di tutta la comunità degli uomini. La clemenza della Vergine è tutta protesa a che noi produciamo frutti di vita eterna, nella più grande giustizia, obbedienza, santità, compassione, misericordia.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci a convertirci.

## LITANIE LAURETANE

### Vergine fedele (Virgo fidelis)

Dio è il fedele. Lui è il Dio fedele. È però giusto che ci chiediamo: in che cosa esattamente consiste la fedeltà del nostro Dio? Essa è verso di noi o verso se stesso? Ecco come ci risponde la Scrittura Santa: *“Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli –, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d’Egitto. Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l’alleanza e la bontà per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti, ma ripaga direttamente coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga direttamente. Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrivo. Se avrete dato ascolto a queste norme e se le avrete osservate e messe in pratica, il Signore, tuo Dio, conserverà per te l’alleanza e la bontà che ha giurato ai tuoi padri. Egli ti amerà, ti benedirà, ti moltiplicherà; benedirà il frutto del tuo seno e il frutto del tuo suolo: il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio, i parti delle tue vacche e i nati del tuo gregge, nel paese che ha giurato ai tuoi padri di darti. Tu sarai benedetto più di tutti i popoli: non sarà sterile né il maschio né la femmina in mezzo a te e neppure in mezzo al tuo bestiame. Il Signore allontanerà da te ogni infermità e non manderà su di te alcuna di quelle funeste malattie d’Egitto, che ben conoscesti, ma le manderà a quanti ti odiano”* (Dt 7,7-15). Dio è fedele ad ogni parola che è uscita dalla sua bocca, sia parola di bene che di male, sia parola di vita che di morte, sia parola di benedizione che di maledizione. L’inferno eterno è la più grande attestazione della fedeltà di Dio ad ogni sua Parola.

Cosa è allora la fedeltà dell’uomo? Quando l’uomo è fedele? Quando rispetta, mantiene, realizza ogni parola che esce dalla sua bocca. Ma l’uomo però non è Dio. Non è il Signore né di se stesso né dei suoi fratelli. Non può essere fedele a se stesso, perché lui non è padrone della sua vita. La sua fedeltà può essere, deve essere solo nei confronti del Signore. È il Signore che gli manifesta ciò che lui è chiamato a fare, per legge di natura, per decreto creaturale e l’uomo dona il suo assenso di fede. L’uomo è fedele in un solo modo: nel mantenere in vita attimo per attimo la parola data al suo Dio, il suo sì offerto al suo Signore. La fedeltà dell’uomo è purissima obbedienza ad ogni comando che esce dalla bocca di Dio.

Maria è la Vergine fedele perché ha detto pienamente prima di ogni cosa il suo sì alla verità della sua natura che è da Dio e non da se stessa. Mai Lei ha portato, neanche in parte piccolissima, infinitesimale, la sua umanità fuori della verità creaturale. Sempre dalla verità di Dio, sempre dalla sua sanità, misericordia, bontà, pietà, compassione, somma giustizia. La fedeltà di Maria alla santità di Dio è senza ombra.

Ma non è tutta questa la sua fedeltà. Maria è Vergine fedele perché mai ha lasciato cadere una sola parola attuale che Dio le rivolgeva. La sua obbedienza fu sempre piena, totale, integra, della mente, del cuore, dell’intelligenza, della volontà, dell’intero suo corpo. È come se tra Maria e il Padre nostro celeste non vi fosse alcuna differenza nella volontà. Ciò che il Padre celeste voleva, Maria lo compiva, ogni giorno, ogni attimo della sua umana esistenza. Come il Padre voleva, così Lei operava. Maria è tutta nella mani del Padre, sempre docile, sempre umile, sempre pronta a rispondere con tutta la sua vita ad ogni desiderio del suo Signore e Dio. Il culmine di questa fedeltà al suo sì lo abbiamo sul Golgota, dove è chiamata ad offrire – fisicamente più che Abramo – il suo Figlio Unigenito per la redenzione del mondo. La Vergine fedele non si tirò indietro. Al Padre offrì Cristo Signore e così gli manifestò quanto grande era il suo amore per Lui. Un amore più grande che per il suo Figlio divino. La fedeltà all’amore di Dio è sacrificio di ogni altro amore, anche del più santo e nobile.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, insegnateci la fedeltà che è sacrificio di ogni amore, perché solo l’amore per il Padre celeste regni nei nostri cuori.

# LITANIE LAURETANE

## Specchio della santità divina (Speculum iustitiae)

Lo specchio è una superficie sulla quale si riflette l'immagine del proprio viso o di ciò che si vuole vedere, ma che non cade direttamente, né può cadere sotto lo sguardo immediato dei nostri occhi. Anticamente gli specchi erano fatti di bronzo forbito. Oggi il vetro è la materia comunemente usata.

La creazione è il primo specchio di Dio che ci consente di vedere la sua gloria, la sua stupenda bellezza. Il secondo specchio è la sapienza. Contemplando la sapienza della Legge conosciamo quanto santo, vero, giusto sia il Signore. Della sapienza così parla la Scrittura: *“In lei c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà”* (Sap 7,22-26).

San Paolo vede nella luce di Mosè che risplendeva sul suo volto uno specchio attraverso il quale la luce eterna del Signore in qualche modo veniva raffigurata: *“Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore”* (2 Cor 3,7-18).

La Vergine Maria supera infinitamente ogni altro specchio nella creazione fatta dal nostro Dio e Signore. In Lei tutta la santità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo si riflette in modo unico, irripetibile. Maria, in santità, supera lo splendore di tutti gli Angeli e i Santi messi insieme. Se paragoniamo la santità a delle luci piccole, medie, grandi, grandissime messe tutti insieme in modo da forma un'unica sorgente di luce, la luce che supera ogni altra luce è quella della Beata Trinità. Segue quella che brilla dall'umanità di Cristo Gesù, la quale è sempre unita alla luce della sua divinità. Viene poi la luce che risplende dal corpo della Beata Vergine Maria, la quale da sola supera per intensità tutte le altre luci create.

Possiamo ben dirlo. La Vergine Maria è stata adornata da Dio con la sua stessa santità. Solo però che l'umanità non è capace di tutta la santità divina. Non riesce ad assorbirla tutta e tutta rifletterla. In Maria l'assorbimento e il riflesso della santità divina è al di là di ogni limite consentito ad una creatura. Ella è vestita della santità di Dio come di un manto. Così bella, così grande, così mirabile è la nostra Madre celeste. Dio, rispecchiandosi in Maria, ogni giorno si contempla, si vede, vede in Lei la sua bellezza eterna, divina. Anche la Chiesa ed ogni anima cristiana dovrebbe ogni giorno rispecchiarsi nella santità della Madre sua. Maria è veramente la più bella per santità.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, facci innamorare della tua bellezza di santità divina. Angeli, Santi, aiutateci ad imitare in santità la nostra celeste Madre.

## LITANIE LAURETANE

### Sede della Sapienza (Sedes sapientiae)

Nell'Antico Testamento sede della sapienza è stato Salomone: *La regina di Saba, sentita la fama di Salomone, venne a Gerusalemme per metterlo alla prova con enigmi. Arrivò con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta a Salomone che egli non potesse spiegarle. La regina di Saba, quando vide la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e le loro vesti, gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non mi era stata riferita neppure una metà della grandezza della tua sapienza! Tu superi la fama che ne ho udita. Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul suo trono come re per il Signore tuo Dio. Poiché il tuo Dio ama Israele e intende renderlo stabile per sempre, ti ha posto su di loro come re per esercitare il diritto e la giustizia». Il re Salomone fu più grande, per ricchezza e sapienza, di tutti i re della terra. Tutti i re della terra cercavano il volto di Salomone, per ascoltare la sapienza che Dio aveva messo nel suo cuore» (Cfr 2Cro 9,1-31).*

Nel Nuovo Testamento sapienza e sede della sapienza è Cristo Signore: *“Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore” (1Cor1,20-31).*

La Vergine Maria è sede della sapienza secondo tre distinte modalità: perché Lei è perennemente adombrata dallo Spirito Santo, che aleggia su di Lei ed è in Lei luce potentissima di verità, carità, giustizia, sublime santità. Perché Cristo Gesù, Sapienza Eterna del Padre, in Lei si è fatto carne, impregnandola della sua divinità, generandola quasi come *“essere divino”*. È come se Lei fosse interamente immersa nella Sapienza e si nutrisse di Sapienza. In Lei la Sapienza è cresciuta, fino a raggiungere la perfezione. Infine perché Lei, più di ogni altra Creatura, è sempre a contatto con la Sapienza divina nel Cielo. Lei è come il ferro perennemente calato nel fuoco fino a divenire esso stesso fuoco. Questa è la condizione attuale della Madre di Dio, ricca di ogni sapienza, verità, giustizia, prudenza, temperanza, solerzia, conoscenza della volontà del suo Signore e Dio. È come se Lei fosse il trono sul quale è seduta la Sapienza eterna e divina e da questo trono, come un tempo Salomone, fossero dati i suoi giudizi giusti, retti, santi. È bello contemplare così la Madre di Dio e Madre nostra. È gustoso rivolgersi a Lei nei momenti di insipienza, stoltezza, indicibile stupidità che affliggono la nostra mente e infangano il nostro cuore.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci ogni Sapienza.

# LITANIE LAURETANE

## Causa della nostra letizia (Causa nostrae laetitiae)

Possiamo comprendere perché la Vergine Maria è causa della nostra gioia, meditando su tre figure che ci offre l'Antico Testamento: Giaele, Giuditta, Ester.

Giaele è causa di grande gioia perché ha ucciso Sisara, il nemico del suo popolo: *“Sia benedetta fra le donne Giaele, la moglie di Cheber il Kenita, benedetta fra le donne della tenda! Acqua egli chiese, latte ella diede, in una coppa da principi offrì panna. Una mano ella stese al picchetto e la destra a un martello da fabbri, e colpì Sisara, lo percosse alla testa, ne fracassò, ne trapassò la tempia. Ai piedi di lei si contorse, cadde, giacque; ai piedi di lei si contorse, cadde; dove si contorse, là cadde finito. Dietro la finestra si affaccia e si lamenta la madre di Sisara, dietro le grate: “Perché il suo carro tarda ad arrivare? Perché così a rilento procedono i suoi carri?”. Le più sagge tra le sue principesse rispondono, e anche lei torna a dire a se stessa: “Certo han trovato bottino, stan facendo le parti: una fanciulla, due fanciulle per ogni uomo; un bottino di vesti variopinte per Sisara, un bottino di vesti variopinte a ricamo; una veste variopinta a due ricami è il bottino per il mio collo”. (Gdc 5,24-30).*

Giuditta è fonte di indicibile gaudio ed esultanza perché ha tagliato la testa ad Oloferne, colui che aveva deciso di devastare il popolo del Signore: *“Il Signore onnipotente li ha respinti con la mano di una donna! Infatti il loro capo non fu colpito da giovani, né lo percossero figli di titani, né alti giganti l'oppressero, ma Giuditta, figlia di Merari, lo fiaccò con la bellezza del suo volto. Ella depose la veste di vedova per sollievo degli afflitti in Israele, si unse il volto con aromi, cinse i suoi capelli con un diadema e indossò una veste di lino per sedurlo. I suoi sandali rapirono i suoi occhi, la sua bellezza avvinse il suo cuore e la scimitarra gli troncò il collo. I Persiani rabbrivirono per il suo coraggio, per la sua forza fremettero i Medi. Allora i miei poveri alzarono il grido di guerra e quelli si spaventarono, i miei deboli gridarono forte, e quelli furono sconvolti; gettarono alte grida, e quelli volsero in fuga” (Gdt 16,5-11).*

Ester è sorgente, fiume di letizia perché con la sua intercessione ha permesso che il popolo non venisse distrutto. Ella non ha esitato di mettere a rischio la sua vita: *“Il terzo giorno, quando ebbe finito di pregare, ella si tolse gli abiti servili e si rivestì di quelli sontuosi. Fattasi splendida, invocò quel Dio che su tutti veglia e tutti salva, e prese con sé due ancelle. Su di una si appoggiava con apparente mollezza, mentre l'altra la seguiva sollevando il manto di lei. Era rosea nel fiore della sua bellezza: il suo viso era lieto, come ispirato a benevolenza, ma il suo cuore era oppresso dalla paura. Attraversate tutte le porte, si fermò davanti al re. Egli stava seduto sul suo trono regale e rivestiva i suoi ornamenti ufficiali: era tutto splendente di oro e di pietre preziose e aveva un aspetto che incuteva paura. Alzato il viso, che la sua maestà rendeva fiammeggiante, al culmine della collera la guardò. La regina cadde a terra, in un attimo di svenimento, mutò colore e si curvò sulla testa dell'ancella che l'accompagnava. Dio volse a dolcezza l'animo del re: ansioso, balzò dal trono, la prese tra le braccia, fino a quando ella non si fu rialzata, e la confortava con parole rassicuranti, dicendole: «Che c'è, Ester? Io sono tuo fratello; coraggio, tu non morirai, perché il nostro decreto è solo per la gente comune. Avvicinati!»” (Est 5,1a-1f).* Queste tre Donne, figure della Vergine Maria, hanno esposto la loro vita perché il popolo del Signore godesse libertà, pace, tranquillità, non vivesse schiavo dei potenti e dei tiranni della terra.

La Vergine Maria è causa della nostra letizia perché Lei ha consegnato se stessa al disegno di salvezza del nostro Signore e Dio. In Lei il Redentore del mondo è stato concepito, per Lei è nato, con Lei presso la croce ha offerto il suo sacrificio per la nostra salvezza. Non vi è letizia vera sulla terra che non scaturisca da un grande, immenso, sconfinato dolore. La Vergine Maria fa scaturire dal suo seno ogni letizia per il popolo cristiano a motivo del suo martirio presso la croce, quando la spada del dolore e della sofferenza le trapassò l'anima, secondo la profezia di Simeone. Nessun dolore è paragonabile al dolore con il quale è stata trafitta la Madre di Gesù.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci datori di letizia.

## LITANIE LAURETANE

### Tempio dello Spirito Santo (Vas spirituale)

Il tempio di Gerusalemme era la casa di Dio sulla nostra terra. Dio aveva due dimore: una nel cielo. Era la sua tenda tutta spirituale. L'altra sulla terra. Era la sua casa in mezzo ai figli del suo popolo. Quando Salomone consacrò il tempio che aveva costruito in onore del Signore, ecco cosa confessa e proclama: *“Avvenne che, quando i suonatori e i cantori fecero udire all'unisono la voce per lodare e celebrare il Signore e il suono delle trombe, dei cimbali e degli altri strumenti si levò per lodare il Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre, allora il tempio, il tempio del Signore, si riempì di una nube, e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio di Dio. Allora Salomone disse: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura. Ti ho costruito una casa eccelsa, un luogo per la tua dimora in eterno»... Ma è proprio vero che Dio abita con gli uomini sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi giorno e notte verso questa casa, verso il luogo dove hai promesso di porre il tuo nome, per ascoltare la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta le suppliche del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona!”* (Cfr. 2Cro 5,11-6.42).

La Vergine Maria è tempio dello Spirito Santo. Questa verità ci viene rivelata dall'Angelo Gabriele nel Vangelo secondo Luca: *“Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?»». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei”* (Lc 1,26-38).

Da questo istante, lo Spirito Santo avvolge la Vergine Maria con la sua ombra di luce e rimane in Lei e sopra di Lei, ricolmandola e avvolgendola in maniera stabile, duratura, per sempre. La Madre di Gesù viene costituita Dimora dello Spirito del Signore, sua Casa, Abitazione, Tempio. In questo Tempio e da esso Lui opera ed agisce. In questo Tempio, come sua prima opera, attua il concepimento del Verbo della vita. È per sua virtù che il Figlio Unigenito del Padre si fa carne, divenendo vero Figlio dell'uomo. È da esso che irrompe sopra Elisabetta, la costituisce profeta che canta e rivela il mistero della Madre di Dio, ricolmando di sé il bambino che era nel suo grembo. È sempre da questo Tempio o Dimora che prende l'intera vita della Madre di Dio e la muove per il raggiungimento della più alta perfezione consentita ad una creatura. Da questa Dimora ispira e conduce la sua mistica Sposa a vedere tutte le necessità della nostra povera e misera umanità. Così come ha fatto alle nozze di Cana. La Vergine Maria, anche oggi, nel Cielo, può vivere la sua missione materna, solo in virtù dello Spirito Santo che è in Lei e agisce per mezzo di Lei, costituendola suo tramite eterno per ogni intervento di vita necessario perché la nostra storia si incammini sulla via della verità e della grazia.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, manda su di noi lo Spirito Santo che dimora nel tuo cuore. Angeli e Santi, fatevi interpreti presso la Madre di Gesù.



# LITANIE LAURETANE

## Tabernacolo dell'eterna gloria (Vas onorabile)

Il Tabernacolo, o Tenda del convegno, era il luogo nel quale scendeva il Signore con la sua nube. Scendeva, vi rimaneva, parlava a Mosè dal propiziatorio che era il coperchio dell'arca dell'alleanza. Così il Signore manifesta al suo popolo la sua gloria, che è trascendenza, infinita santità, verità eterna, amore per il suo popolo. Il Tabernacolo era la cosa più preziosa esistente presso il popolo dei figli di Israele.

*“Quanto alla Dimora, la farai con dieci teli di bisso ritorto, di porpora viola, di porpora rossa e di scarlatta. Vi farai figure di cherubini, lavoro d'artista. La lunghezza di un telo sarà di ventotto cubiti; la larghezza di quattro cubiti per un telo; la stessa dimensione per tutti i teli. Cinque teli saranno uniti l'uno all'altro e anche gli altri cinque saranno uniti l'uno all'altro. Farai cordoni di porpora viola sull'orlo del primo telo all'estremità della sutura; così farai sull'orlo del telo estremo nella seconda sutura. Farai cinquanta cordoni al primo telo e farai cinquanta cordoni all'estremità della seconda sutura: i cordoni corrisponderanno l'uno all'altro. Farai cinquanta fibbie d'oro e unirai i teli l'uno all'altro mediante le fibbie, così la Dimora formerà un tutto unico. Farai poi teli di pelo di capra per la tenda sopra la Dimora. Ne farai undici teli. La lunghezza di un telo sarà di trenta cubiti; la larghezza di quattro cubiti per un telo; la stessa dimensione per gli undici teli. Unirai insieme cinque teli da una parte e sei teli dall'altra. Piegherai in due il sesto telo sulla parte anteriore della tenda. Farai cinquanta cordoni sull'orlo del primo telo, che è all'estremità della sutura, e cinquanta cordoni sull'orlo del telo della seconda sutura. Farai cinquanta fibbie di bronzo, introdurrà le fibbie nei cordoni e unirai insieme la tenda; così essa formerà un tutto unico. La parte che pende in eccedenza nei teli della tenda, la metà cioè di un telo che sopravanza, penderà sulla parte posteriore della Dimora. Il cubito in eccedenza da una parte, come il cubito in eccedenza dall'altra parte, nel senso della lunghezza dei teli della tenda, ricadranno sui due lati della Dimora, per coprirli da una parte e dall'altra. Farai per la tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso e al di sopra una copertura di pelli di tasso” (Es 26,1-14).*

Al momento della consacrazione, Dio scende con la sua nube e manifesta la grandezza della sua eterna gloria: *“Infine eresse il recinto intorno alla Dimora e all'altare e mise la cortina alla porta del recinto. Così Mosè terminò l'opera. Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora. Per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende. Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata. Perché la nube del Signore, durante il giorno, rimaneva sulla Dimora e, durante la notte, vi era in essa un fuoco, visibile a tutta la casa d'Israele, per tutto il tempo del loro viaggio” (Es 40,33-38).*

La Vergine Maria è invocata quale *“Tabernacolo dell'eterna gloria”*. È Tabernacolo perché il Signore ha deciso di abitare in Lei in modo infinitamente più eccelso, più nobile, più santo, più vero che in ogni altra abitazione sulla terra. Solo Cristo Gesù è divinamente e personalmente oltre, perché Lui stesso è Dio e la *“carne”* è assunta dalla Persona del Verbo e fatta sua propria carne, in una unità mirabile che il dogma della Chiesa ha definito come *“unione ipostatica”*. Non solo in Maria Dio è sceso e in Lei abita con la sua presenza altissima di grazia e di verità, di santità e amore, di carità e misericordia, di compassione e di pace. In Lei Dio ha rivelato tutta la grandezza, forza, potenza, la maestosità della sua gloria. Non solo non ha permesso che il peccato originale la sfiorasse neanche per un istante infinitesimale, ha anche fatto sì che Ella si rivestisse di grazia e di santità più che tutte le creature dell'universo messe insieme. L'opera di Dio in Lei è stata oltremodo *“superba”*, grande, grandissima, superlativa, al sommo delle divine possibilità. Oltre Maria è impossibile allo stesso Dio creare una Donna così santa, eccelsa, elevata in perfezioni spirituali. In Maria Dio ha manifestato tutta la sua gloria, la sua potenza, la sua forza di santità, sapienza, scienza, intelligenza, tutto se stesso.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, aiutateci.

## LITANIE LAURETANE

### Dimora tutta consacrata a Dio (Vas insigne devotionis)

La Dimora di Dio era talmente santa che nessun mortale, tranne il sommo sacerdote, poteva entrare in essa. Essa era interamente di Dio, per questo Dimora inviolabile, inaccessibile. Neanche con lo sguardo la si poteva profanare. Il Libro dell'Esodo così ne parla: *“Il Signore parlò a Mosè e gli disse: «Il primo giorno del primo mese erigerai la Dimora, la tenda del convegno. Dentro vi collocherai l'arca della Testimonianza, davanti all'arca tenderai il velo. Vi introdurrà la tavola e disporrai su di essa ciò che vi deve essere disposto; introdurrà anche il candelabro e vi preparerai sopra le sue lampade. Metterai l'altare d'oro per l'incenso davanti all'arca della Testimonianza e porrai infine la cortina all'ingresso della tenda. Poi metterai l'altare degli olocausti di fronte all'ingresso della Dimora, della tenda del convegno. Metterai il bacino fra la tenda del convegno e l'altare e vi porrai l'acqua. Disporrai il recinto tutt'attorno e metterai la cortina alla porta del recinto. Poi prenderai l'olio dell'unzione e ungerai con esso la Dimora e quanto vi sarà dentro, e la consacrerai con tutti i suoi accessori; così diventerà cosa santa. Ungerai anche l'altare degli olocausti e tutti i suoi accessori; consacrerai l'altare e l'altare diventerà cosa santissima. Ungerai anche il bacino con il suo piedistallo e lo consacrerai”* (Es 40,1-11).

Per la sua consacrazione fu richiesto un olio anch'esso santissimo: *“Poi Mosè prese l'olio dell'unzione, unse la Dimora e tutte le cose che vi si trovavano e così le consacrò. Fece con esso sette volte l'aspersione sull'altare, unse l'altare con tutti i suoi accessori, il bacino con il suo piedistallo, per consacrarli”* (Lev 8,10-11).

Quest'olio era stato il Signore a stabilirlo. Esso era specialissimo: *“Il Signore parlò a Mosè: «Procùrati balsami pregiati: mirra vergine per il peso di cinquecento sicli; cinnamòmo profumato, la metà, cioè duecentocinquanta sicli; canna aromatica, duecentocinquanta; cassia, cinquecento sicli, conformi al ciclo del santuario; e un hin d'olio d'oliva. Ne farai l'olio per l'unzione sacra, un unguento composto secondo l'arte del profumiere: sarà l'olio per l'unzione sacra. Con esso ungerai la tenda del convegno, l'arca della Testimonianza, la tavola e tutti i suoi accessori, il candelabro con i suoi accessori, l'altare dell'incenso, l'altare degli olocausti e tutti i suoi accessori, il bacino con il suo piedistallo. Consacrerai queste cose, che diventeranno santissime: tutto quello che verrà a contatto con esse sarà santo”. “Il Signore disse a Mosè: «Procùrati balsami: storace, ònice, gálbano e incenso puro: il tutto in parti uguali. Farai con essi un profumo da bruciare, una composizione aromatica secondo l'arte del profumiere, salata, pura e santa. Ne pesterai un poco riducendola in polvere minuta e ne metterai davanti alla Testimonianza, nella tenda del convegno, dove io ti darò convegno. Cosa santissima sarà da voi ritenuta. Non farete per vostro uso alcun profumo di composizione simile a quello che devi fare: lo riterrai una cosa santa in onore del Signore. Chi ne farà di simile, per sentirne il profumo, sia eliminato dal suo popolo».* (Es 30,22-29.34-38).

La Vergine è la Dimora unica in tutto l'universo che è stata interamente consacrata al suo Dio e Signore. Neanche un istante della sua vita fu senza questa consacrazione. L'olio con il quale il Signore l'ha unta è il Suo Santo Spirito. A differenza della Dimora costruita da Mosè, anche se su disposizioni divine, che andava soggetta all'usura del tempo e degli agenti inquinanti, e la cui consacrazione avvenne una sola volta per mezzo di Mosè, la Vergine Maria non è stata consacrata una sola volta e neanche andava soggetta agli agenti di deterioramento e di devastazioni spirituali quali il peccato, i vizi, le intemperanze, ogni sorta di malizia e malvagità. Tutte queste cose sono state perennemente assenti dalla sua vita. In più lo Spirito Santo di Dio ogni giorno la consacrava, la rendeva dimora santissima per il nostro Dio. Ogni giorno Maria diveniva più santa, santissima, neanche la polvere del peccato è mai penetrata in questa Dimora di Dio. Abitare in Lei era la delizia del Signore. In Lei il Figlio Unigenito si fece carne della sua carne e sangue del suo sangue. Il sangue e la carne del Figlio di Dio sono dalla carne e dal sangue santissimi di questa Dimora santissima.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, dateci la vostra santità.

# LITANIE LAURETANE

## Tabernacolo eucaristico (Tabernaculum eucaristicum)

È giusto che noi ci chiediamo quale sia la vera, perfetta relazione tra la Vergine Maria e l'Eucaristia. Donandole questo titolo cosa noi intendiamo manifestare della sua fede, carità e speranza in modo che anche la nostra vita possa allinearsi su quanto ammiriamo in Lei per divenire anche noi tabernacoli eucaristici viventi, ostensori in mezzo a nostri fratelli di un così grande e incomprensibile mistero? Eucaristia significa rendimento di grazie, inno di benedizione e di lode per tutto il bene che il Signore ci ha fatto. Ci viene in aiuto la parola del Salmista: *“Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo. Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atri della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme”* (Sal 115,3-10).

L'intera vita della Vergine Maria fu un inno di lode, benedizione, ringraziamento, glorificazione del Padre, perché la sua fu una perenne, ininterrotta obbedienza ad ogni suo comando. Il sacrificio gradito a Dio è la nostra obbedienza, il nostro sì alla sua divina ed eterna volontà: *«Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa è terafim l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re»* (1Sam 15,22-23). La Vergine Maria era perennemente mossa dallo Spirito Santo. Aveva forse lei bisogno dell'Eucaristia, si nutrirsi della carne del suo Divin Figlio per crescere maggiormente in santità e in obbedienza? Sì, ne aveva proprio bisogno. Anche per Lei vale la parola di Gesù Signore: *“Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno»”* (GV 6,52-58).

Come in seno alla Trinità il Padre dona la vita al Figlio e il Figlio in una relazione d'amore eterno la dona al Padre nello Spirito Santo e questa comunione d'amore fa sì che l'uno sia nell'altro, in una infinita danza di carità che si chiama pericoresi trinitaria, così dicasi della Vergine Maria e di Cristo Gesù. Maria ha dato la sua carne al Figlio, il Figlio dona la sua carne alla Madre, la Madre ha fatto vero uomo il Figlio, il Figlio fa ogni giorno sempre più vera Donna la Madre, partecipandole la natura divina in un modo unico, irripetibile. Maria ha portato Gesù nelle profondità della nostra umanità, Gesù porta la Madre sua, attraverso il dono dell'Eucaristia, nelle profondità della divinità. Con l'Eucaristia Maria giunge al sommo della *“divinizzazione”* per partecipazione, per comunione, per irradiazione, per immersione in essa.

L'Eucaristia in Maria è il *“mezzo”*, la *“via”*, attraverso cui Ella può sprofondarsi interamente nella divinità quasi conformando il suo corpo ad essa. Tutto questo può avvenire in Lei perché non vi è in essa alcun ostacolo da parte del peccato. La carne di Maria è senza alcuna ruggine, impurità, imperfezione. Non vi è alcuna terra in essa per cui a contatto con l'Eucaristia avviene questa sublime divinizzazione. Per ogni Eucaristia ricevuta avviene in lei una potente trasformazione, spiritualizzazione, elevazione, compenetrazione di divinità nel suo corpo. Noi invece essendo creta di peccato, ci induriamo, ma non ci trasformiamo. È questo il nostro peccato.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci tabernacoli eucaristici.

## LITANIE LAURETANE

### Rosa mistica (Rosa mystica)

La rosa presso gli Ebrei era il simbolo della bellezza perfetta. Nulla le si poteva aggiungere. Era una bellezza piena, totale, una bellezza dinanzi alla quale gli occhi si deliziavano. Contemplare una rosa era come un'estasi celestiale. Quando si voleva descrivere la bellezza più pura, armoniosa, di incanto, non mancava mai la rosa.

*«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho percorso da sola il giro del cielo, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio. Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo, qualcuno nel cui territorio potessi risiedere. Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità. Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. Come cinnamomo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gálbano, ònice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda. Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli. Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza. Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà». (Sir 24,3-22). "Dopo aver riflettuto, parlerò ancora, sono pieno come la luna nel plenilunio. Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una rosa che germoglia presso un torrente. Come incenso spargete buon profumo, fate sbocciare fiori come il giglio, alzate la voce e cantate insieme, benedite il Signore per tutte le sue opere. Magnificate il suo nome e proclamate la sua lode, con i canti delle labbra e con le cetre, e nella vostra acclamazione dite così: Quanto sono belle tutte le opere del Signore! Ogni suo ordine si compirà a suo tempo!" (Sir 39,12-15).*

*Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio, quando usciva dal santuario dietro il velo! Come astro mattutino in mezzo alle nubi, come la luna nei giorni in cui è piena, come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo, come arcobaleno splendente fra nubi di gloria, come rosa fiorita nei giorni di primavera, come giglio lungo i corsi d'acqua, come germoglio del Libano nei giorni d'estate, come fuoco e incenso su un braciere, come vaso d'oro massiccio, ornato con ogni specie di pietre preziose, come ulivo che fa germogliare i frutti e come cipresso svettante tra le nuvole. Quando indossava i paramenti gloriosi, egli era rivestito di perfetto splendore, quando saliva il santo altare dei sacrifici, riempiva di gloria l'intero santuario. Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti, egli stava presso il braciere dell'altare: intorno a lui c'era la corona di fratelli, simili a fronde di cedri nel Libano, che lo circondavano come fusti di palme; tutti i figli di Aronne nella loro gloria, e con le offerte del Signore nelle loro mani, stavano davanti a tutta l'assemblea d'Israele, ed egli compiva il rito liturgico sugli altari, preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente. (Sir 50,5-14).*

Nella creazione di Dio nessuna cosa, nessuna persona è più bella della Vergine Maria. Dio l'ha rivestita della sua bellezza di santità, purezza, candore, carità, amore, verità, pietà, misericordia, ogni altra virtù. La sua è bellezza interiore ed esteriore. Neanche un piccolissimo neo turba questa bellezza così unica e irripetibile. Di questa bellezza ci dobbiamo tutti innamorare. Da questa bellezza lasciarci estasiare sempre.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, immergeteci in questa bellezza.

## LITANIE LAURETANE

### Torre di Davide (Turris Davidica)

La torre di Davide era un luogo inespugnabile. Chi entrava in essa non temeva l'assalto di alcun nemico. Essa era una fortezza inviolabile. Torre di Davide è anche Dio per il suo popolo. Dio è l'invincibile, il potente, l'onnipotente.

*“Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe, dietro il tuo velo. Le tue chiome sono come un gregge di capre, che scendono dal monte Gàlaad. I tuoi denti come un gregge di pecore tosate, che risalgono dal bagno; tutte hanno gemelli, nessuna di loro è senza figli. Come nastro di porpora le tue labbra, la tua bocca è piena di fascino; come spicchio di melagrana è la tua tempia dietro il tuo velo. Il tuo collo è come la torre di Davide, costruita a strati. Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di eroi. I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli di una gazzella, che pascolano tra i gigli” (Ct 4,1-5).*

*“Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento alla mia preghiera. Sull'orlo dell'abisso io t'invoco, mentre sento che il cuore mi manca: guidami tu sulla rupe per me troppo alta. Per me sei diventato un rifugio, una torre fortificata davanti al nemico. Vorrei abitare nella tua tenda per sempre, vorrei rifugiarmi all'ombra delle tue ali. Tu, o Dio, hai accolto i miei voti, mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome. Ai giorni del re aggiungi altri giorni, per molte generazioni siano i suoi anni! Regni per sempre sotto gli occhi di Dio; comanda che amore e fedeltà lo custodiscano. Così canterò inni al tuo nome per sempre, adempiendo i miei voti giorno per giorno” (Sal 61 (60), 1-9).*

*“Poi costruirono attorno alla Città di Davide un muro grande e massiccio, con torri solidissime, e divenne per loro una cittadella. Vi stabilirono una razza perversa, uomini scellerati, che vi si fortificarono, vi collocarono armi e vettovaglie e, radunato il bottino di Gerusalemme, ve lo depositarono e divennero un grande tranello. Fu un'insidia per il santuario e un avversario maligno per Israele in ogni momento. Versarono sangue innocente intorno al santuario e profanarono il luogo santo. Fuggirono gli abitanti di Gerusalemme a causa loro e la città divenne abitazione di stranieri; divenne straniera alla sua gente e i suoi figli l'abbandonarono. Il suo santuario fu desolato come il deserto, le sue feste si mutarono in lutto, i suoi sabati in vergogna, il suo onore in disprezzo. Pari alla sua gloria fu il suo disonore e il suo splendore si cambiò in lutto” (1Mc 1,33-40).*

Alla Vergine Maria si addice questo titolo perché: Ella è inespugnabile, inviolabile, impenetrabile, invincibile, non conquistabile da nessuna creatura, inavvicinabile. Nessun nemico la potrà fare sua, perché Lei è stata, è e sarà eternamente del suo Dio e Signore, che ne ha fatto una fortezza invalicabile, oggi si direbbe un bunker atomico. Questo significa che il male mai è riuscito ad entrare nel suo cuore, neanche sotto forma di respiro, di alito, di soffio invisibile. Se un virus letale entra nei polmoni di una persona, dal solo respiro, per contagio, può infettare ed uccidere migliaia e migliaia di altre persone. Esso è propagato, diffuso, trasmesso dalla stessa aria senza che nessuno neanche se ne accorga. Questo mai potrà dirsi del virus letale del peccato nei confronti della Madre di Dio e Madre nostra.

Ella è stata così protetta dalla grazia che ogni giorno cresceva nel suo cuore e nella sua anima, che questa era per lei una maschera antigas. Nessun virus di male, di peccato, di pensiero, desiderio, concupiscenza o altro è mai penetrato nel suo cuore. La sua anima è stata sempre linda, pura, nitida, pulita, candida. Il suo candore è di Cielo, di Paradiso. Questa torre è solo la Vergine Maria. Nessun altro è stato così protetto e difeso dalla grazia. Tutti in qualche modo, chi più chi meno, siamo stati, siamo e saremo preda del peccato, del male, della disobbedienza. Di Maria questo mai si potrà dire perché la grazia di Dio ha fatto di Lei questa torre inespugnabile. Il diavolo ha tentato di raggiungerla spingendo da ogni lato, ma ogni tentativo è stato inutile, vano. Lei aveva nel suo cuore una grazia così alta, perfetta, nobile, santa, divina da impedire ogni accesso nei pressi del suo cuore, della sua mente, della sua anima.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, rendeteci forti nella grazia.

## LITANIE LAURETANE

### Torre d'avorio (Turris eburnea)

L'avorio è simbolo di ricercatezza, finezza, rarità, pregio, eleganza, unicità, bellezza, splendore. Esso rivela il gusto del bello più bello. Esso è anche segno di prosperità, benessere, ricchezza, ogni abbondanza. Quando si arriva all'avorio è segno che tutto il resto lo si possiede già. Nulla più manca. Si ha in mano ogni cosa. Il lusso giunge al sommo e la ricchezza è bene al di là di ogni attesa. Leggiamo nella Scrittura Antica:

*Inoltre, il re fece un grande trono d'avorio che rivestì d'oro puro (1Re 10, 18). Le altre gesta di Acab, tutte le sue azioni, la costruzione della casa d'avorio e delle città da lui erette, sono descritte nel libro delle Cronache dei re di Israele (1Re 22, 39). Il re fece un grande trono d'avorio, che rivestì d'oro puro (2Cr 9, 17). Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre (Sal 44, 9). Le sue mani sono anelli d'oro, incastonati di gemme di Tarsis. Il suo petto è tutto d'avorio, tempestato di zaffiri (Ct 5, 14). Il tuo collo come una torre d'avorio; i tuoi occhi sono come i laghetti di Chesbòn, presso la porta di Bat-Rabbim; il tuo naso come la torre del Libano che fa la guardia verso Damasco (Ct 7, 5).*

*i tuoi remi li hanno fatti con le querce di Basan; il ponte te lo hanno fatto d'avorio, intarsiato nel bòssolo delle isole di Chittim (Ez 27, 6). Gli abitanti di Dedan trafficavano con te; il commercio delle molte isole era nelle tue mani: ti davano in pagamento corni d'avorio ed ebano (Ez 27, 15). Demolirò la casa d'inverno insieme con al sua casa d'estate e andranno in rovina le case d'avorio e scompariranno i grandi palazzi. Oracolo del Signore (Am 3, 15). Essi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla (Am 6, 4).*

La Vergine Maria è invocata dal popolo cristiano quale Torre d'avorio. Ella è Torre d'avorio per il nostro Dio e Signore. Con questo titolo si vuole significare che il nostro Dio con Maria ha raggiunto il sommo della ricchezza, del lusso, della finezza, ricercatezza, pregio, eleganza unicità, bellezza, splendore, gusto, abbondanza che si possa desiderare sulla terra e nel cielo.

Chiamando la Vergine Maria: Torre d'avorio, si vuole dire una cosa sola: la Vergine Benedetta è il "non plus ultra" dei desideri di Dio, del Creatore del cielo e della terra. Se Dio, per assurdo, volesse creare un'altra Donna, un'altra Madre, un'altra Sposa, un'altra Figlia, ne potrebbe fare una simile, ma non superiore. Oltre la Vergine Maria è impossibile allo stesso Dio pervenire.

Come oltre l'avorio non vi è altro materiale nobile, almeno nella concezione antica degli elementi creati, così oltre la Vergine Maria non vi potrà esistere altro "elemento creato" che la possa in qualche modo eguagliare, figuriamo a pensare di superarla, dichiararla sorpassata, bellezza inferiore, splendore di secondo rango.

Come Dio, secondo un adagio medievale, è colui del quale non si può pensare qualcosa di più grande (*aliquid quo nihil maius cogitari possit*), così dicasi della Vergine Maria. Lei è la persona creata della quale non si può pensare nulla di più grande. Mentre con Dio non si può pensare nulla di più grande nell'ordine della non creazione. Dio non è fatto. Non si fa. Dio è in eterno. Atto purissimo senza prima e senza dopo. La sua casa è l'eternità di essere e di essenza, di relazione e di comunione. Maria invece è persona creata. È Creatura fatta dal suo Signore e Dio.

Ora, nell'ordine della creazione, Dio mai potrà innalzare un'altra Creatura al di sopra della Vergine Maria. Vi è un'altra Creatura che è sopra, Cristo Gesù. Lui nella sua Persona è insieme Dio e Uomo, vero Dio e vero Uomo e come vero Uomo, non solo come vero Dio, è innalzato sopra tutto l'universo. Tutte le creature si inchinano – e quindi anche la Madre sua – dinanzi alla sua divina ed umana bellezza di santità, grazia, gloria. O noi pensiamo così della Vergine Maria, o di Lei penseremo sempre in modo inadeguato, ingessato, non giusto, non corrispondente alla sua esclusiva unicità.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a penetrare nella bellezza unica del tuo mistero. Angeli, Santi, insegnateci la verità della nostra Madre celeste.

# LITANIE LAURETANE

## Casa d'oro (Domus aurea)

L'oro è simbolo di bellezza, lucentezza, preziosità, regalità, sovranità. Dio è il Re del Cielo e della terra. Per Lui occorre una dimora bella, bellissima, piena di luce. Tutto nella sua Casa sulla terra trasmette bellezza, incanto, luce.

*“Salomone fece tutti gli utensili del tempio del Signore, l'altare d'oro, la mensa d'oro su cui si ponevano i pani dell'offerta, i cinque candelabri a destra e i cinque a sinistra di fronte al sacrario, d'oro purissimo, i fiori, le lampade, gli smoccolatoi d'oro, le coppe, i coltelli, i vasi per l'aspersione, i mortai e i bracieri d'oro purissimo, i cardini per i battenti del tempio interno, cioè per il Santo dei Santi, e per i battenti del tempio, cioè dell'aula, in oro. Fu così terminato tutto il lavoro che il re Salomone aveva fatto per il tempio del Signore. Salomone fece portare le offerte consacrate da Davide, suo padre, cioè l'argento, l'oro e gli utensili; le depositò nei tesori del tempio del Signore” (1Re 7,48-51).*

Il tempio è la Casa di Dio e Lui scende per prendere possesso. Vi scende con la magnificenza della sua gloria, con l'eleganza della sua Signorilità, con l'imponenza della sua grandezza, con lo splendore della sua santità, con la lucentezza della sua divinità. La bellezza di Dio non può scomparire dinanzi alla bellezza del tempio.

*“Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario – tutti i sacerdoti presenti infatti si erano santificati senza badare alle classi – mentre tutti i leviti cantori, cioè Asaf, Eman, ledutùn e i loro figli e fratelli, vestiti di bisso, con cimbali, arpe e cetre stavano in piedi a oriente dell'altare e mentre presso di loro centoventi sacerdoti suonavano le trombe, avvenne che, quando i suonatori e i cantori fecero udire all'unisono la voce per lodare e celebrare il Signore e il suono delle trombe, dei cimbali e degli altri strumenti si levò per lodare il Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre, allora il tempio, il tempio del Signore, si riempì di una nube, e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio di Dio. (2Re 11-14).*

Cristo Gesù è il Nuovo Tempio di Dio. L'oro di questa Dimora non è più materiale, esso è tutto spirituale, è la sua santità, la sua obbedienza, la sua carità, le sue virtù, il suo amore fino alla morte di croce. L'oro è il suo sacrificio che si innalza gradito a Dio.

*“Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?” (Eb 8,11-14).*

Al pari di Cristo Gesù, Dimora d'oro spirituale per il Padre suo, anche la Vergine Maria è Casa d'oro spirituale per il suo Signore. Lei è Casa di verginità, purezza infinita, amore senza limiti, obbedienza purissima, castità eccelsa, accoglienza e ricettività senza risparmiarsi in nulla, totale dedizione e consacrazione a Dio. In Maria avviene un prodigio unico, irripetibile. In Lei è Dio stesso l'artefice che si prepara la Dimora nella quale abitare in eterno. L'oro che è in Maria è Dio stesso, che la riveste di grazia, verità, santità. In Maria avviene anzitempo ciò che avverrà alla fine del tempo. Dio le fa da Tempio, da Dimora, perché Maria possa essere in eterno Tempio e Dimora degna per accogliere il suo Redentore, Salvatore, Dio Onnipotente. Non è per nulla facile entrare nelle profondità di questo mistero. Solo lo Spirito Santo ce ne può dare una pallidissima idea. Solo con la sua luce potente possiamo cogliere qualche piccolo bagliore della luce che si irradia da questa Casa d'oro che è la Madre di Dio.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci a capire il mistero.

## LITANIE LAURETANE

### Arca dell'alleanza (Foederis arca)

L'arca dell'Alleanza era la "cosa" più preziosa esistente al mondo. In essa erano contenute le Tavole della Legge e la manna. Dal suo propiziatorio o coperchio Dio parlava al popolo per mezzo di Mosè. Essa era veramente il cuore della vita spirituale di tutto il popolo del Signore. La sua collocazione era nel Santo dei Santi, cioè nella parte più inaccessibile della Dimora del Signore.

*"Faranno dunque un'arca di legno di acacia: avrà due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, un cubito e mezzo di altezza. La rivestirai d'oro puro: dentro e fuori la rivestirai e le farai intorno un bordo d'oro. Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li fisserai ai suoi quattro piedi: due anelli su di un lato e due anelli sull'altro. Farai stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro. Introduirai le stanghe negli anelli sui due lati dell'arca per trasportare con esse l'arca. Le stanghe dovranno rimanere negli anelli dell'arca: non verranno tolte di lì. Nell'arca collocherai la Testimonianza che io ti darò". "Farai il propiziatorio, d'oro puro; avrà due cubiti e mezzo di lunghezza e un cubito e mezzo di larghezza. Farai due cherubini d'oro: li farai lavorati a martello sulle due estremità del propiziatorio. Fa' un cherubino a una estremità e un cherubino all'altra estremità. Farete i cherubini alle due estremità del propiziatorio. I cherubini avranno le due ali spiegate verso l'alto, proteggendo con le ali il propiziatorio; saranno rivolti l'uno verso l'altro e le facce dei cherubini saranno rivolte verso il propiziatorio. Porrai il propiziatorio sulla parte superiore dell'arca e collocherai nell'arca la Testimonianza che io ti darò. Io ti darò convegno in quel luogo: parlerò con te da sopra il propiziatorio, in mezzo ai due cherubini che saranno sull'arca della Testimonianza, dandoti i miei ordini riguardo agli Israeliti" (Es 25,10-22).*

La Vergine Maria è detta: "Arca dell'alleanza", perché in essa è sceso Dio non però per parlare al mondo attraverso una mediazione fuori di Lui, come avveniva nell'Antico Patto con Mosè, il mediatore tra Lui e il suo popolo. In Lei Dio è sceso, ma per farsi carne della sua carne, sangue del suo sangue, e dalla carne e dal sangue di lei, parlare al mondo intero. Nella carne e nel sangue di lei compiere la redenzione dell'uomo. La mediazione non è più fuori di Dio e in Dio stesso, che assume la carne nell'unità della sua Persona Divina, cioè del Verbo Eterno, dell'Unigenito Figlio di Dio, generato dal Padre nell'eternità.

Nuova "Arca dell'Alleanza", la Vergine Maria non contiene la Legge così come la conteneva l'antica arca. In essa vi erano due tavole morte, di pietra, anche se scritte con il dito di Dio. Né contiene la vecchia manna come ricordo della provvidenza divina che sempre ha pietà del suo popolo e viene e lo nutre con i suoi molteplici e impossibili miracoli. La manna è vero miracolo che attesta che nulla è impossibile di Dio.

In Maria la Legge di Dio è vivente, attuale. In Lei Dio abita non con la sua volontà morale sul suo popolo. Vi abita di una presenza personale, trinitariamente personale e non solo con la presenza del Figlio dell'Altissimo, che nel suo seno si fa uomo. Lo Spirito Santo è disceso in Lei in modo stabile, duraturo, personale. Con lo Spirito Santo, è sceso anche il Padre e il Figlio. In Lei sono "conservati" per l'eternità. Mai un solo istante le Tre Divine Persona hanno abbandonato, lasciato questo "Luogo santissimo" della loro presenza viva ed operante sulla nostra terra.

Anche la manna in lei è vivente. La nuova manna non è un cibo morto. È un cibo vivente, perché è il Corpo del suo Diletto Figlio, quello stesso Corpo che Lui ha assunto nel suo grembo verginale, nell'istante in cui si è fatto carne. Non solo. In questa Arca santissima deve essere custodito anche il Corpo mistico di Cristo Gesù, tutto il suo popolo, la sua Chiesa. Questa deve sempre avere la sua dimora in questa Nuova Arca, che è l'Arca della salvezza di tutto il popolo cristiano. Cristo è legge e manna per il popolo di Dio, per il mondo intero. Cristo, nel suo corpo reale e mistico, eternamente dovrà essere custodito da quest'Arca santissima che è la Madre sua.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, custodisci anche noi nella tua Arca e fa che il male non ci consumi. Angeli, Santi, aiutateci a rimanere sempre in quest'Arca di vita.



## LITANIE LAURETANE

### Porta del cielo (Ianus caeli)

La Vergine Maria è la porta del Cielo, perché per mezzo di essa il Cielo è disceso “*personalmente*”, “*corporalmente*” sulla nostra terra. Lei è la porta attraverso la quale il Verbo Eterno, il Figlio Unigenito di Dio, si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Della porta del Cielo così parla l’Antica Scrittura.

*“Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto»”.*

*“Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprimi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai, io ti offrirò la decima»” (Gen 28,10-22).*

Gesù applica a Sé il sogno di Giacobbe e si proclama Scala che congiunge il Cielo e la terra, sulla quale scendono e salgono gli Angeli di Dio.

*Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l’albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo». (Gv 1,43-51).*

Gesù è il Cielo che scende sulla nostra terra, facendosi carne nel grembo verginale di Maria. Attraverso di Lui il Padre si dona agli uomini nello Spirito Santo e sempre attraverso di Lui, gli uomini si donano al Padre nello Spirito Santo. Gli Angeli, mediatori di questo evento di grazia, scendono e salgono sulla scala che è Cristo Gesù per portare Dio agli uomini e gli uomini a Dio, in Cristo, per Cristo, con Cristo. Chi però ha permesso che il Cielo scendesse sulla nostra terra “*personalmente*”, “*corporalmente*”, “*visibilmente*”, “*umanamente*”, è stata, è la Vergine Maria. Per la sua fede, dalla porta del suo cuore umile, puro, casto, tutto santo, Gesù entrò nella sua carne, si fece carne della sua carne, nacque da Lei come vero Figlio del Padre e vero Figlio della Madre, eternamente dal Padre, storicamente della Madre e venne ad abitare in mezzo a noi. Maria è ancora la porta del cielo perché tutti i rinati da acqua e da Spirito Santo rinascono alla vita passando dalla sua mistica porta. È il suo mistero di Madre .

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci questa vera fede.

## LITANIE LAURETANE

### Stella del mattino (Stella matutina)

La stella del mattino è simbolo di regalità, signorilità, libertà, superiorità, sovranità, altissima elevazione. La profezia di Balaam vede questa stella che nasce in Giacobbe. Giacobbe non sarà solo un ammasso di gente che emigra da un luogo ad un altro. Sarà invece un vero popolo regale. Sarà un grande regno con un grande re che lo governerà, lo guiderà, lo farà divenire un grande popolo: «*Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele, spacca le tempie di Moab e il cranio di tutti i figli di Set; Edom diverrà sua conquista e diverrà sua conquista Seir, suo nemico, mentre Israele compirà prodezze. Uno di Giacobbe dominerà e farà perire gli scampati dalla città*». (Num 24,15-19).

Stella del mattino è Cristo Gesù, il Re dei re e il Signore dei signori, che viene per fare dell'umanità un grande regno per il Suo Dio e Padre. Attualmente il suo regno vive nella grande persecuzione. Domani vivrà nella pace eterna del Paradiso: «*Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento*». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio» (2Pt 1,16-21).

Gesù è venuto per fare un regno speciale, particolare, unico nel suo genere. Nel suo regno lui vuole tutti Re e Signori, come Lui è Re e Signore. Non vuole schiavi né persone asservite ad altre persone. Vuole persone libere da ogni schiavitù di peccato, morte, male, vizio. Il suo deve essere un regno di vera libertà interiore ed esteriore: «*Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere darò autorità sopra le nazioni: le governerà con scettro di ferro, come vasi di argilla si frantumeranno, con la stessa autorità che ho ricevuto dal Padre mio; e a lui darò la stella del mattino. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese*» (Ap 2,26-29).

Come Gesù è la Stella del mattino, il Re e il Signore del regno del Padre suo, così anche la Vergine Maria è la stella del mattino. Lei è la Regina, la Signora, la Donna per eccellenza di questo regno. È la Regina che siede alla sua destra per l'eternità nei Cieli. Gesù è il Re dal cuore di uomo. La Vergine Maria è la Regina dal cuore di donna. Vi è una immensa differenza tra il cuore di un uomo e il cuore di una donna. Non parliamo qui del cuore di donna inquinato dalla malizia e dal peccato. Parliamo invece di due cuori santissimi, purissimi, castissimi, neanche sfiorati dal peccato. Il cuore di uomo di Cristo Gesù è il "cuore" che cerca la "Giustizia" per il Padre suo, che realizza il "Diritto" per il suo Dio. Un cuore al maschile fatica per procurare ogni grazia. Il cuore di Donna della Madre di Dio è il "cuore" che mitiga la "Giustizia" e il "Diritto" divini con la grande "Carità", "Misericordia", "Pietà" anch'esse divine. La Vergine Maria è la Regina chiamata da Gesù accanto a sé perché faccia sempre trionfare la "Bontà divina" su ogni esigenza della sua "Eterna Giustizia e Diritto". Oggi il suo cuore di Regina Madre è tutto impegnato a far sì che il più gran numero di suoi figli possano entrare nella salvezza eterna. È questo il suo ministero celeste che la nostra Stella del mattino vive con zelo, solerzia, infinito amore, somma carità, sconfinata misericordia. È come se Maria nascondesse i suoi figli sotto il suo manto di misericordia per farli entrare tutti nel Paradiso. Lei è il segreto della nostra salvezza eterna.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, portateci con voi nel Cielo.

## LITANIE LAURETANE

### Salute degli infermi (Salus infirmorum)

L'umanità è malata, inferma, prostrata nel corpo e nello spirito a causa del suo peccato. Gesù non è venuto solo per salvare le anime. È venuto per redimere tutto l'uomo: corpo, anima, spirito. La guarigione del corpo attesta e rivela la sua forza o capacità di guarire anche l'anima. Il Vangelo attesta questa verità:

*“Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento” (Mt 10,5-19).*

*“Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano” (Mc 6,7-13).*

*“Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdaron. Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati” (Mc 6,53-56).*

La Vergine Maria partecipa in modo più che eccellente al ministero di Gesù, Salvatore e Redentore del corpo, dello spirito, dell'anima di ogni uomo. Quanto gli Apostoli di ogni tempo faranno nella guarigione del corpo dell'uomo è nulla per rapporto a quanto ha fatto, fa e farà Lei per la nostra salute fisica, oltre che per quella spirituale. In questa invocazione non si tratta della salute dell'anima. Si ricorda esclusivamente il suo altissimo ministero in ordine alla salute dei corpi.

La storia è testimone che in ogni angolo della terra vi è un Santuario dedicato alla Vergine Maria. Avviene in questi Santuari la stessa cosa che avveniva con Cristo nel Vangelo. Le folle che accorrevano a Lui per la salvezza dei loro corpi era senza numero. Assieme alla salvezza del corpo Gesù dava sempre la salvezza della loro anima, metteva ogni uomo nelle reali possibilità di conoscere il vero Dio e di potersi convertire. Dalle esigenze per il corpo si giunge alle esigenze per l'anima.

Nei Santuari avviene la stessa cosa. File di anime si recano alla presenza di Maria. Lei, vera salute degli inferni, prima guarisce i loro corpi e poi la loro anima. A volte dona la guarigione del corpo guarendo prima l'anima. Altre volte guarisce prima il corpo e poi l'anima. Nessuno però è rimasto nella sua infermità recandosi da questa “*piscina probativa*”, così come un tempo era chiamata la Vergine Maria. Tuffandosi in essa, la guarigione o dell'anima o del corpo o dello spirito avviene con certezza.

Noi, moderni, super nuovi, persone dalla sana scienza di Dio, uomini evoluti dalla fede pura, abbiamo distrutto la pietà popolare. Abbiamo gridato che essa andava tutta purificata. Ci siamo dimenticati che non era la pietà popolare da purificare, ma il nostro cuore e la nostra vita di ministri del sacro e della santità di Dio. Ci siamo dimenticati che Gesù non ha purificato la pietà popolare, le tradizioni del suo tempo. Si presentò Lui in queste tradizioni purificato, mondo, santo, giusto e quanti venivano a contatto con Lui erano guariti dai mali del corpo prima e poi dello spirito e dell'anima.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, purificate il nostro cuore.

# LITANIE LAURETANE

## Rifugio dei peccatori (Refugium peccatorum)

La Vergine Maria è rifugio dei peccatori, perché chiunque si avvicina a Lei, trova il rifugio nella salvezza che sempre il suo cuore di Madre ottiene per loro. Lei vive la stessa missione di Gesù. Presso di Lui i peccatori si rifugiavano perché sapevano di trovare perdono, misericordia, pietà, compassione, accoglienza. Dai farisei scappavano perché da loro disprezzati, rinnegati, allontanati, condannati, giudicati: *“Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano». (Mt 9,10-17).*

Anche Paolo, il più grande dei peccatori, confessa la misericordia ricevuta: *“Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna” (1Tm 1,12-16).*

Nell'Antico Testamento rifugio di vera salvezza è Dio, il Padre celeste: *“Signore, mio Dio, in te mi rifugio: salvami e liberami da chi mi perseguita (Sal 7,2). Il Signore sarà un riparo per l'oppresso, in tempo di angoscia un rifugio sicuro (Sal 9,10). Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe (Sal 26,5). Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, mi circondi di esultanza per la salvezza (Sal 31,7). Ma io canterò la tua potenza, al mattino esalterò la tua grazia perché sei stato mia difesa, mio rifugio nel giorno del pericolo (Sal 58,17). In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio (Sal 61,8). Preghiera. Di Mosè, uomo di Dio. Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione (Sal 89,1). Di' al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido" (Sal 90,2). Ma il Signore è la mia difesa, roccia del mio rifugio è il mio Dio (Sal 93,22). Per i camosci sono le alte montagne, le rocce sono rifugio per gli iràci (Sal 103,18). Io grido a te, Signore; dico: Sei tu il mio rifugio, sei tu la mia sorte nella terra dei viventi (Sal 141,6). Mia grazia e mia fortezza, mio rifugio e mia liberazione, mio scudo in cui confido, colui che mi assoggetta i popoli” (Sal 143,2).*

Anche Giuda, il traditore, se si fosse rivolto alla Vergine Maria, da lei sarebbe stato accolto, perdonato, presentato a Cristo Gesù per ottenere il suo perdono. Questa è la potenza di rifugio della Madre nostra celeste. Il suo cuore di Donna, di Madre, di Regina questo cerca, desidera, brama: che ogni peccatore si converta, viva, ritorni ad amare, serva il Signore in umiltà e purezza di intenzioni, con coscienza retta. Lei stessa va alla ricerca dei grandi peccatori per fare dei grandi adoratori del suo Figlio Gesù. È questo il suo mistero di Madre: sempre in cerca dei peccatori da salvare. Mentre noi, moderni farisei, andiamo sempre alla ricerca dei santi.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci amare i peccatori.

# LITANIE LAURETANE

## Consolatrice degli afflitti (Consolatrix afflictorum)

Dio è il Consolatore degli afflitti, dei derelitti, dei sofferenti, dei condannati a morte. Dio ci consola per redenzione, liberazione, nuova creazione, dono di Cristo e del suo Santo Spirito. La consolazione di Dio ricolma il cuore di dolce speranza. In Dio e con la sua forza, in Cristo e con la sua grazia, nello Spirito Santo e con la sua verità, anche l'uomo partecipa di questa missione divina: essere consolatore degli afflitti. Tutta la Scrittura, sia l'Antico che il Nuovo Testamento rivelano questa verità.

*“Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla” (Gv 16,19-23).*

*“È proprio della giustizia di Dio ricambiare con afflizioni coloro che vi affliggono e a voi, che siete afflitti, dare sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo, insieme agli angeli della sua potenza, con fuoco ardente, per punire quelli che non riconoscono Dio e quelli che non obbediscono al vangelo del Signore nostro Gesù. Essi saranno castigati con una rovina eterna, lontano dal volto del Signore e dalla sua gloriosa potenza. In quel giorno, egli verrà per essere glorificato nei suoi santi ed essere riconosciuto mirabile da tutti quelli che avranno creduto, perché è stata accolta la nostra testimonianza in mezzo a voi” (2Ts 1,3-10).*

*Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia; perchè lo ha partorito tua nuora che ti ama e che vale per te più di sette figli (Rt 4,15). Indicavo loro la via da seguire e sedevo come capo, e vi rimanevo come un re fra i soldati o come un consolatore d'afflitti (Gb 29,25). Io, io sono il tuo consolatore. Chi sei tu perché tema uomini che muoiono e un figlio dell'uomo che avrà la sorte dell'erba? (Is 51, 2). Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre (Gv 14,16). Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto (Gv 14,26). Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza (Gv 15,26). Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò (Gv 16,7).*

Ora chiediamoci: qual è esattamente la missione della Vergine Maria in questo ruolo divino della consolazione degli afflitti? Lei non è Consolatrice occasionale, temporanea, saltuaria, all'occorrenza. Non è neanche Consolatrice di qualche afflitto. Lei è Consolatrice, anzi è la Consolatrice per missione, scienza, intelligenza, intercessione, arte, preghiera, esaudimento. Possiamo dire che la consolazione è ciò che la Madre è chiamata a fare come suo vero specifico, come sua propria qualità, verso tutti i suoi figli che sono discepoli del Figlio suo, ma anche verso ogni altro figlio che ancora non è pervenuto alla fede in Cristo Signore. Lei è la Consolatrice dell'umanità.

Dovunque vi è un pianto, un'afflizione, un dolore, una tristezza, una solitudine, una guerra, la stessa morte, lì è il posto della Madre di Gesù. Come consola la Vergine Maria? Intervenendo Lei direttamente presso suo Figlio Gesù e presso gli altri suoi figli, perché ognuno faccia la sua parte nel grande miracolo della gioia da riportare nei cuori. Consola facendosi essa stessa strumento attivo di sollievo, pace, gioia, ristoro. Non c'è alcuna umana sofferenza che la Vergine Maria non faccia sua, non presenti a suo Figlio Gesù, non curi Lei direttamente, intervenendo attraverso modalità così misteriose che solo l'anima che riceve la sua consolazione conosce. La storia attesta che la Vergine Maria veramente è la Madre della consolazione e della gioia.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci la vostra consolazione.

## LITANIE LAURETANE

### Aiuto dei cristiani (Auxilium Christianorum)

Sempre nell'Antica Scrittura Dio è stato invocato come aiuto potente, efficace sempre, capace di liberare da ogni afflizione, tristezza, difficoltà. Anche dai nemici più potenti il Signore liberava con mano forte, braccio teso, volontà risoluta, rivelando nelle sue azioni tutta la sua divina onnipotenza e irresistibile determinazione.

*Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza (Sal 26,9). Ascolta la voce della mia supplica, quando ti grido aiuto, quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio (Sal 27,2). Il Signore è la mia forza e il mio scudo, ho posto in lui la mia fiducia; mi ha dato aiuto ed esulta il mio cuore, con il mio canto gli rendo grazie (Sal 27,7). A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio (Sal 29,9). Ascolta, Signore, abbi misericordia, Signore, vieni in mio aiuto (Sal 29,11). Io dicevo nel mio sgomento: "Sono escluso dalla tua presenza". Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera quando a te gridavo aiuto (Sal 30,23). L'anima nostra attende il Signore, egli è nostro aiuto e nostro scudo (Sal 32,20). Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, chi spera nel Signore suo Dio (Sal 145,5). Così possiamo dire con fiducia: Il Signore è il mio aiuto, non temerò. Che mi potrà fare l'uomo? (Eb 13,6).*

L'aiuto più "potente, divino, santo, forte, vero, efficace, risolutore della nostra condizione umana", Dio ce lo ha donato per mezzo del Figlio suo, il quale, incarnandosi, ha preso su di sé le nostre iniquità, i nostri peccati, le nostre infermità e malattie e li ha tolte, espiando per noi, morendo al posto nostro, in vece nostra. Questo aiuto potente è così cantato nel Canto del Servo Sofferente del Signore: *"Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca" (Is 53,3-7).* È un aiuto di essenza per cambiamento di sostanza e di natura.

Come la Vergine aiuta i cristiani e perché essa viene invocata come "aiuto dei cristiani"? Che ruolo esercita e vive Lei proprio verso i cristiani? Per rispondere a questa domanda dobbiamo chiederci: chi è esattamente un cristiano? Il cristiano è vero figlio di Maria, da Lei generato misticamente. Possiamo dire che il cristiano è la sofferenza perenne della Madre celeste. Perché è la sua sofferenza perenne? È la sofferenza che non le dona pace, serenità, tranquillità, sonno. Il cristiano è tutto questo per la Madre di Dio e Madre nostra, perché lui oggi è sulla nostra terra lo strumento di Cristo, dello Spirito Santo, del Padre per l'edificazione del Regno di Dio.

Il cristiano è anche la preda preferita di Satana. Se nel mondo vi sono da un lato un miliardo di uomini e dall'altro un solo cristiano, Satana lascia il miliardo di uomini e si avventa contro il cristiano. Il miliardo di uomini è già nella sua falsità. Il cristiano è nella luce di Cristo Gesù. È luce di Cristo Gesù che può convertire a Dio il miliardo di uomini. Per questo Satana è tutto concentrato per la conquista del cristiano. Chi può salvare il cristiano dalla furente tentazione dello spirito del male? Solo la Vergine Maria. Solo Lei gli può calpestare la testa, stritolandola sotto i suoi piedi. Se il cristiano non cammina con questo suo aiuto potente, onnipotente per grazia, prima o poi soccomberà e sarà "gustato" da Satana, divorato da lui. La Madre di Dio è temuta da Satana. Lui sa che contro di Lei nulla può. Il cristiano questo però non lo sa, finge di non saperlo, si dimentica di ricordarselo. O lui si aggrappa, si stringe, si nasconde sotto il manto della Madre sua celeste, oppure sarà cibo gustoso nelle fauci di Satana.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci questa scienza.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Regina degli Angeli (Regina Angelorum)**

Chi sono gli Angeli? La Lettera agli Ebrei li definisce: *“Spiriti incaricati di un ministero, inviati a servire coloro che erediteranno la salvezza”* (Eb 1,14). Il Salmo dice che sono essere superiori all'uomo: *“Al maestro del coro. Su «I torchi». Salmo. Di Davide. O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, con la bocca di bambini e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli. Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi: tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari. O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!”* (Sal 8,1-10). Gli Angeli sono puri spiriti, ministri del Signore, suoi servi fedeli.

È questa la grandezza originaria di Maria, originaria perché per natura creata. Lei, non è stata fatta inferiore agli Angeli per dignità, santità, purezza, santità. Elifaz, l'amico di Giobbe, dice che il Signore anche nei suoi Angeli trova difetti: *“Può l'uomo essere più retto di Dio, o il mortale più puro del suo creatore? Ecco, dei suoi servi egli non si fida e nei suoi angeli trova difetti, quanto più in coloro che abitano case di fango, che nella polvere hanno il loro fondamento! Come tarlo sono schiacciati, sono annientati fra il mattino e la sera, senza che nessuno ci badi, periscono per sempre. Non viene forse strappata la corda della loro tenda, sicché essi muoiono, ma senza sapienza?”* (Gb 4,17-21). Della Vergine Maria questo non si può dire. Ella per santità, bellezza, purezza, candore, splendore supera infinitamente la bellezza di tutti gli Angeli messi assieme. Se loro fossero miliardi e miliardi di luce poste l'una accanto all'altra, la luce che si sprigiona dalla Vergine Maria è più intensa, più splendente, le supera tutte, non solo per quantità, bensì anche per qualità. Quella di Maria è la stessa luce di Dio. Così il Signore ha voluto onorare la Madre sua: *“Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle”* (Ap 12,1). Si tratta di grandezza creaturale, non di aggiunta. Maria così è stata fatta da Dio: rivestita di luce divina dentro e fuori.

Maria è la Creatura più eccelsa fatta da Dio. Maria si è poi lasciata fare la Creatura più eccelsa di tutto il creato, perché interamente consegnata al suo Signore e Dio. Le ha dato anche l'onore di essere eternamente accanto al Figlio, come Regina del suo regno. Maria è Regina universale. Anche gli Angeli, che sono regno di Dio, sono chiamati ad onorare la loro Regina. Prima non l'avevano, ne erano privi. L'attendevano. Ora la possiedono e si lasciano da Essa governare. Nessun desiderio della Madre di Dio rimane inascoltato. La loro obbedienza è grande, immensa. Lei chiede e gli Angeli compiono. Lei desidera e loro realizzano.

È grande il mistero della Madre di Dio. Veramente la sua profezia prende ogni giorno luce più piena: *“L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono”* (Lc 1,46-50). Se vi fosse un qualche dubbio che Maria non sia di natura uguale a quella angelica, poiché fatta di anima e corpo, neanche questo si può dire. Ora Maria è tutta di spirito, tutta di luce, avvolta di splendore divino, incantevole nel suo aspetto, ammirabile nella sua luce. La sua natura è tutta angelica. Lei è come gli Angeli di Dio, anzi è più che gli Angeli di Dio, perché Dio l'ha fatta solo inferiore a se stesso. Per natura e per onore, per essenza e per privilegio, per sostanza e per elezione, Maria è sopra gli Angeli di Dio, nel Cielo e sulla terra, per l'eternità beata. Con questa fede dobbiamo sempre contemplare la Madre di Dio e Madre nostra.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, dacci la gioia di godere per qualche istante anche sulla terra del tuo splendore. Angeli, Santi, realizzate questo nostro desiderio.

## LITANIE LAURETANE

### Regina dei Patriarchi (Regina Patriarcharum)

I Patriarchi sono i Capostipiti dell'umanità buona, fedele a Dio prima del Diluvio fino ad Abramo. Dopo la chiamata di Abramo, sono lo stesso Abramo, Isacco, Giacobbe e i suoi dodici figli, che sono i Padri delle dodici tribù della Casa di Israele, o popolo di Dio.

Prima del diluvio: *“Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio; maschio e femmina li creò, li benedisse e diede loro il nome di uomo nel giorno in cui furono creati. Adamo aveva centotrenta anni quando generò un figlio a sua immagine, secondo la sua somiglianza, e lo chiamò Set. Dopo aver generato Set, Adamo visse ancora ottocento anni e generò figli e figlie. L'intera vita di Adamo fu di novecentotrenta anni; poi morì. Set aveva centocinque anni quando generò Enos; Enos aveva novanta anni quando generò Kenan; Kenan aveva settanta anni quando generò Maalalèl; Maalalèl aveva sessantacinque anni quando generò Ilered; Ilered aveva centosessantadue anni quando generò Enoc; Ilered, dopo aver generato Enoc, Enoc aveva sessantacinque anni quando generò Matusalemme. Matusalemme aveva centoottantasette anni quando generò Lamec; Lamec aveva centoottantadue anni quando generò un figlio e lo chiamò Noè; Noè aveva cinquecento anni quando generò Sem, Cam e Iafet”* (Gen 5,1-32).

Dopo il diluvio fino alla chiamata di Abramo: *“Questa è la discendenza di Sem: Sem aveva cento anni quando generò Arpacsàd, due anni dopo il diluvio; Arpacsàd aveva trentacinque anni quando generò Selach; Selach aveva trent'anni quando generò Eber; Eber aveva trentaquattro anni quando generò Peleg; Peleg aveva trent'anni quando generò Reu; Reu aveva trentadue anni quando generò Serug; Serug aveva trent'anni quando generò Nacor; Nacor aveva ventinove anni quando generò Terach; Terach aveva settant'anni quando generò Abram, Nacor e Aran. Questa è la discendenza di Terach: Terach generò Abram, Nacor e Aran; Aran generò Lot. Abram e Nacor presero moglie; la moglie di Abram si chiamava Sarài e la moglie di Nacor Milca, che era figlia di Aran, padre di Milca e padre di Isca. Sarài era sterile e non aveva figli. Poi Terach prese Abram, suo figlio, e Lot, figlio di Aran, figlio cioè di suo figlio, e Sarài sua nuora, moglie di Abram suo figlio, e uscì con loro da Ur dei Caldei per andare nella terra di Canaan. Arrivarono fino a Carran e vi si stabilirono”* (Gen 11,10-32).

Abramo genera Isacco, Isacco genera Giacobbe. *“I figli di Giacobbe furono dodici. Figli di Lia: Ruben, il primogenito di Giacobbe, poi Simeone, Levi, Giuda, Issacar e Zabulon; figli di Rachele: Giuseppe e Beniamino; figli di Bila, schiava di Rachele: Dan e Nèftali; figli di Zilpa, schiava di Lia: Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe, che gli nacquero in Paddan-Aram”* (Gen 35,22-25). Essi danno il nome alle dodici tribù del popolo dell'alleanza.

Perché la vergine Maria è regina dei Patriarchi? Quale relazione vi è tra costoro e la Madre di Dio? Prima di tutto perché vi è una relazione di scelta. Questi uomini giusti, tutti nel Cielo di Dio, hanno scelto la Vergine Maria, quale loro Regina. Per loro è il più grande vanto eterno potersi gloriare di una Donna così alta per santità e bellezza. Poi perché il Signore ha stabilito che Maria fosse Regina del Cielo e della terra e di conseguenza non vi potrà essere nessun persona né Angelo, né uomo, né donna, né in Cielo né sulla terra che possa essere veramente di Dio senza essere veramente della Vergine Maria. Si è nella verità di Dio per quanto si è nella verità di Maria.

Terzo e non ultimo, perché tutto il fine dell'opera dei Patriarchi e della loro discendenza è giungere a dare la vita secondo la carne alla Madre di Dio. Loro non hanno altro ministero da assolvere. Devono generare a Dio la carne dalla quale poi il Signore avrebbe fatto la sua Santissima Madre. Essi sono i Capostipiti nella carne dell'opera più grande di Dio. È ben giusto che essi per primi godano di questo loro grande privilegio. Maria appartiene loro. È loro carne e loro sangue. In Maria è tutta la loro vita che viene innalzata, glorificata, celebrata. È per questa relazione intrinseca, di natura, discendenza, finalità, che questo titolo appartiene giustamente alla Madre di Dio.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci comprendere il mistero.



## **LITANIE LAURETANE**

### **Regina dei Profeti (Regina Prophetarum)**

I profeti sono i cantori della verità di Dio nelle quale è racchiusa tutta la verità dell'uomo. Se venissero a mancare i veri profeti sulla nostra terra, questa sarebbe avvolta da un manto di tenebra fitta, tanto fitta ad impedire ogni forma di vera vita nel cuore dell'uomo. I profeti sono anche la manifestazione dell'assoluta libertà e trascendenza di Dio, che sa e vuole operare al di là di ogni istituzione.

Nell'Antico Testamento istituzioni della sua verità erano sacerdoti e re. Questi però erano per nascita, non per scelta del Signore. Non sempre la luce della verità guidava la loro vita. Spesso invece le tenebre veritative l'avvolgevano tutta ed il popolo del Signore era dilaniato da gravi sofferenze sociali, economiche, spirituali.

Sempre quando la verità di Dio non illumina il popolo, questo diviene come una pianta priva della luce diretta del sole. È esposta a grande sterilità. La sterilità spirituale del popolo subito si trasforma in cattiveria, malvagità, iniquità, sopruso, inganno, furto, frode, sfruttamento, ogni tradimento della legge santa del Signore.

È il profeta il baluardo della vera moralità tra il popolo perché lui è il solo vero annunciatore della volontà del Signore nella sua più precisa attualità: oggi, domani, sempre. Il profeta è l'oggi della volontà di Dio nel mondo.

La Vergine Maria canta la verità del suo Signore e Dio. La canta in un modo unico. Mai alcun profeta l'ha cantata in questo modo. Lei dice la verità del suo Dio dicendo di Lui che è sempre da magnificare, rendere grande, fare grande. Mai Dio sarà troppo grande per la nostra mente. Questa è preposta a pensare, pensa però secondo la sua natura, che è piccola, perché creata, e spesso anche incapace di pensare qualcosa di grande su Dio, perché piena di peccato e di iniquità.

*“Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre»” (Lc 1,46-55).*

Oggi quasi tutti giochiamo a fare piccolo il Signore, a farlo tanto piccolo da cancellarlo non solo nella nostra vita, ma anche nella vita dei nostri fratelli e in ogni sua manifestazione: politica, sociale, economica, amministrativa, scientifica, filosofica, culturale, morale, artistica, sportiva, sovente anche vita ecclesiale, religiosa, monastica. Vi è oggi un ateismo soffuso, quasi invisibile che investe tutti gli ambiti nei quali l'uomo esprime la sua umanità.

La Vergine Maria è Regina dei profeti, non solo perché scelta e posta dal Signore Dio sopra di loro, ma anche e soprattutto perché la sua profezia afferma la verità più santa, più vera, più divina, più eccelsa, più eterna: Dio è da fare grande nel nostro cuore, non solo con la parola che noi diciamo su di Lui, non solo con la fede con la quale crediamo la sua eterna verità, quanto soprattutto con la nostra vita che deve avere un solo fine: far sì che Dio possa manifestare attraverso di essa tutta la sua infinita grandezza. Maria in questo è riuscita in modo unico e solo: in Lei e per Lei Dio ha potuto manifestare al Cielo e alla terra, nel tempo e per l'eternità, quanto è potente la sua grandezza, quanto alta, quanto sublime. Contemplando Lei, ognuno oggi, domani e sempre dovrà confessare che il Signore è veramente grande, grandissimo. Fa cose nella nostra umanità che essa stessa per se stessa non può contenere. Le contiene per un miracolo eterno del nostro Dio. Per questa verità che lei ha cantato, ben giusto le si addice il titolo di Regina dei profeti.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci profeti per il nostro Dio.

# LITANIE LAURETANE

## Regina degli Apostoli (Regina Apostolorum)

Ecco come il Vangelo secondo Marco narra la scelta dei dodici Apostoli del Signore: *“Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì”* (Mc 3,13-19).

Se esaminiamo con attenzione questo racconto troviamo le verità costitutive del ministero apostolico: scelta diretta del Padre, comunicata a Cristo Gesù, stare con Gesù, frequentare la sua Persona, mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Se applichiamo queste verità alla Vergine Maria, dobbiamo confessare che Lei è veramente Regina degli Apostoli. Ella è stata scelta direttamente dal Padre celeste; è stata con Gesù in modo più intenso, forte, vero molto più che ogni altra persona; è stata rivestita di potenza dall'Alto, lo Spirito Santo si è posato su di Lei, ricolmandola dentro e fuori senza misura; è andata a recare la buona notizia a Santa Elisabetta, non con la parola, ma saltando addirittura la stessa parola, portando nel suo cuore, nel suo seno, lo Spirito Santo che l'ha resa in un istante perfetta conoscitrice del mistero di Maria e in più le ha santificato il bambino, ricolmando di sé.

*“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»”* (Lc 1,39-45).

A Maria manca solo una cosa: la potestà sacramentale. Questa non le è stata data, perché Lei è donna. Non è uomo. Dio ha riservato questa potestà sacramentale ai soli uomini. Questo però non deve essere un limite perché anche in seno alla Trinità vi è l'unicità delle relazioni. Il Padre genera e non il Figlio. Il Padre vuole e il Figlio ascolta e obbedisce. Il Figlio è generato e non Genitore. Lo Spirito Santo non è né generato e neanche genitore. Lui procede dal Padre e dal Figlio. Lui è il Procedente dall'uno e dall'altro. Se Maria manca di questa potestà per lei non è un demerito, allo stesso modo che l'essere stato generato non è un demerito per il Figlio. Maria è Madre di Gesù. Gesù è figlio di Maria. Anche queste relazioni sono uniche, personalissime.

Questo però non deve significare che la Vergine Maria manca di qualcosa in ordine al suo essere Regina degli Apostoli. È Regina perché Lei stessa ha vissuto la missione evangelizzatrice in un modo unico e solo, per diretta comunicazione dello Spirito Santo. Ha portato la salvezza già nel seno materno per Giovanni il Battista. Ha guidato la prima comunità ecclesiale, prima della discesa dello Spirito Santo. Essa è anche Madre di ogni Apostolo del Signore. A Lei questo titolo le si addice più che ad ogni altro. È oggi e sempre Regina degli Apostoli perché dal Cielo lei sovrintende a tutta la missione evangelizzatrice della Chiesa. Ella, come lo Spirito Santo ha preceduto Pietro nella casa di Cornelio, scende dal Cielo e precede la stessa Chiesa, indicandole la missione da seguire e sovente costituendo luoghi di intensa, forte, duratura scuola evangelica. La storia della Chiesa attesta e conferma questa verità. Se la Regina degli Apostoli non avesse a cuore la missione apostolica della Chiesa, l'oscurità spirituale, morale, evangelica già si sarebbe abbattuta sopra di noi e avrebbe cancellato ogni traccia di verità soprannaturale nel nostro cuore e nella nostra mente. Invece per grazia di Dio, abbiamo la Vergine Maria che sempre interviene e sempre ci precede.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci veri apostoli di Cristo.

## LITANIE LAURETANE

### Regina dei Martiri (Regina Martyrum)

Il martire è il testimone della verità di Dio vissuta però nella più grande perfezione dell'amore, dalla carità. Gesù è il Testimone Fedele. In Lui verità e carità sono una cosa sola. Perfetta divinamente ed umanamente è la sua verità. Perfetta divinamente ed umanamente è la sua carità. Ad esse nulla manca. La perfezione è assoluta. Lo attesta la santità con la quale Gesù visse la sua croce. Sulla croce ha saputo stare da santissimo. Su di essa raggiunse la perfezione delle perfezioni.

Anche la Vergine Maria è il "Testimone Fedele" della verità e della carità posta da Dio nel suo cuore. In quanto a testimonianza fedele supera infinitamente tutte le testimonianze di fedeltà di ogni uomo. A nessun uomo, tranne Cristo Gesù, neanche ad Abramo è stata chiesta una fede così forte come a Lei da vivere in una carità così santa come la sua. Maria è stata chiamata a testimoniare la verità del Figlio suo ai piedi della croce. Mentre Lui moriva, Lei era chiamata a credere nell'immortalità del suo Divin Figlio. Era chiamata a testimoniare questo però nell'immenso e sconfinato dolore di Madre. La profezia di Simeone già aveva predetto tutte queste cose.

*Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2,25-35).*

L'Apostolo Giovanni attesta come puntualmente si sia compiuta questa profezia proprio ai piedi della croce: *"Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé"* (Gv 19,25-27). Il martirio della Madre di Gesù fu veramente alto, altissimo. La prova di fedeltà cui fu sottoposta da Dio per accedere ad ogni corona di gloria fu grande, grandissima. Nessun al mondo l'avrebbe potuta superare. Occorre essere ricolmati del suo stesso amore per il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Nessuno al mondo lo è.

A giusto titolo Maria è Regina dei Martiri. Nessun martire, nessun testimone della carità potrà mai dire a Lei: il mio dolore, la mia sofferenza, il mio martirio è stato più grande del tuo. Questa gloria Dio non la concederà mai a nessun uomo. Anche perché ogni uomo soffre per i suoi peccati, le sue trasgressioni, le sue violazioni della Legge del Signore. La Vergine Maria non ha mai commesso un solo peccato veniale, neanche di minima entità. A Lei il dolore non era dovuto. Lei lo assume tutto e lo vive per noi, lo offre in sacrificio, unendolo a quello del suo Divin Figlio, per la nostra redenzione. Non è il dolore fisico che conta presso il Signore, anche perché la nostra carne di peccato è carne dura, durissima. I chiodi neanche riescono a scalfirla, tanto essa è pesante. Maria non è stata trafitta nella carne. È stata crocifissa nell'anima purissima, sensibilissima. Questo fa differenza. Fa grande differenza. È in questa crocifissione dell'anima ai piedi della croce che Maria meritò la palma del martirio e il titolo di Regina dei Martiri. Lei visse questo suo martirio nel più grande amore, nella più grande offerta e oblazione di se stessa e del Figlio all'Eterno Padre. Per il suo dolore santo, unito al dolore anch'esso santo del Figlio, la grazia è discesa nei nostri cuori.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci testimoni di verità e carità.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Regina dei veri cristiani (Regina Confessorum)**

Ci sono i martiri e ci sono i confessori della fede, o veri cristiani. Sappiamo che i martiri hanno professato la loro fede sigillandola con il loro sangue, versato come sacrificio gradito a Dio sopra di essa. Il loro è stato un sacrificio cruento, perché lo spargimento del sangue è stato reale. Fisicamente loro sono morti e non solo spiritualmente.

Chi sono allora i confessori della fede, o veri cristiani, così come il termine è stato ufficialmente tradotto? I confessori della fede sono tutti coloro che hanno vissuto le virtù teologali e cardinali in modo eroico, consumandosi nella vera fede, speranza, carità, adornandosi ogni giorno di più di sapienza, crescendo cioè in prudenza, giustizia, forza, temperanza. Il confessore della fede si distingue dal cristiano tiepido, mediocre, insipido, stolto, vano, addirittura non cristiano, perché perennemente falso testimone della fede abbracciata in Cristo Gesù e nella sua Parola.

Perché la Vergine Maria è proclamata e invocata quale Regina dei veri cristiani, o dei confessori della fede, e non più semplicemente regina dei cristiani? È proclamata Regina dei Confessori della fede, che sono i veri cristiani, perché in questa invocazione si vuole mettere in evidenza una verità assai particolare. La nostra Madre Celeste è Regina dei veri cristiani secondo una duplice modalità. Perché Lei all'annuncio dell'Angelo, all'istante, si è proclamata la Serva del Signore, disponibile a realizzare nella sua vita ogni Parola ascoltata oggi e non solo oggi ma anche per un prossimo futuro. Lei si proclama la Donna fedele, obbediente, ascoltatrice, non solo, ma anche attenta ai desideri di Dio e ad ogni più piccola manifestazione della sua volontà.

Sappiamo che per obbedire bene dobbiamo anche comprendere bene. Se non si comprende bene, neanche si può obbedire bene, perché essendo l'obbedienza sempre un'opera da fare, se non si sa cosa fare, si fanno cose, ma le si fanno malamente, in modo umano e non divino, secondo i principi della terra e non secondo le regole celesti. La Vergine Maria era anima tutta intenta alla meditazione, riflessione, pensiero. Meditava, rifletteva, pensava per comprendere meglio, al fine di meglio obbedire. Il suo era un cuore perennemente immerso nel mistero dello Spirito Santo, dal quale traeva la luce necessaria per fare bene le cose del Padre nostro Celeste.

Nella Vergine Maria mai vi fu un errore di valutazione, di poca o scarsa compenetrazione nel mistero, di un'ombra non di pienissima luce che in qualche modo potesse offuscare il suo intelletto, la sua mente, il suo discernimento, il suo cuore. La luce dello Spirito Santo in Lei era sempre pienissima e chiarissima. Per questo la sua obbedienza era sempre perfettissima. Questa verità va affermata con fermezza, decisione, risolutezza. L'obbedienza della Madre di Dio è perfettissima, perché perfettissima è la conoscenza della volontà di Dio nella sua vita.

Ella però non è solo Regina dei veri cristiani o confessori della fede perché obbedientissima ad ogni comando del Signore. È Regina perché Lei è regina nell'obbedienza, Mai vi fu sulla terra, da una creatura, obbedienza simile alla sua – non si parla qui di Cristo Gesù – per perfezione di fede, speranza, carità. Lei ha dovuto confessare la sua fede in ogni Parola di Dio ai piedi della croce, quando il Figlio suo stava per morire. Lei doveva credere nel suo regno eterno mentre Gesù pendeva dalla croce. Eternità e morte non si confanno. Eppure la Vergine Maria ha creduto contro ogni speranza umana. Inoltre alla perfezione della fede si aggiunge in Maria la pienezza della carità. Il suo amore giunse fino ad amare i nemici, a pregare per i persecutori, ad accogliere ogni uomo come suo figlio, ad offrire se stessa per la conversione dei nemici di Dio. Non vi è sulla terra amore più grande di quello vissuto dalla Vergine Maria ai piedi della Croce ed anche prima e dopo. Contemplando la bellezza della sua fede, speranza, carità, prudenza, giustizia, forza, temperanza noi dovremmo innamorarci di Lei ed avere nel cuore un solo desiderio: imitarla per tutti i giorni della nostra vita. La sua bellezza deve attrarci. Se non ci attrae è segno che il nostro cuore e la nostra mente sono tutti intenti alle cose della terra. E questo non va.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci veri cristiani.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Regina delle Vergini (Regina Virginum)**

La verginità di Maria è particolare. Essa è dell'anima, dello spirito, del corpo. È di tutta la persona: del cuore e della mente, dei sentimenti e dei desideri, della volontà e delle aspirazioni. Anche la stessa pelle della Vergine Maria è vergine, incontaminata, santa. È anche verginità prima della nascita. Essa inizia al momento stesso del suo concepimento. Maria è stata concepita già vergine.

Vergine significa incontaminata, pura, non inquinata, non mescolata, non alterata. Vergine era Adamo al momento della sua creazione e così anche Eva. Poi però venne il peccato, la disobbedienza, la ribellione. Adamo ed Eva non sono stati più vergini. Satana era entrato nel loro cuore e ne aveva alterato la bellezza non solo, ma anche l'appartenenza, l'origine. Essi che erano da Dio, si alterarono divenendo da se stessi e dallo stesso nemico di Dio, che è il serpente antico.

Questo mai si potrà dire della Madre di Dio e Madre nostra. Ella è stata sempre pura, integra, incontaminata nella sua natura. Questa non è appartenuta a Satana o a se stessa neanche per un istante. Dal momento del suo concepimento, cioè dagli inizi della sua vita, Maria iniziò tutta vergine, tutta per il suo Dio e Signore. Questa però non è tutta la verginità di Maria. Essa accompagnerà tutta la sua vita.

Maria è Vergine anche dopo il termine della sua vita sopra la nostra terra nel suo corpo di carne. Per l'eredità di Adamo, ogni uomo al momento della morte vede la sua natura trasformarsi, corrompersi, deteriorarsi. Da carne diventa polvere del suolo. È questa vera perdita della verginità della sua natura. In Maria neanche questa perdita si è compiuta. All'istante stesso del suo transito verso il Cielo, ella è stata trasformata in natura tutta spirituale, in corpo glorioso, immortale, incorruttibile, di luce. Noi tutti risorgeremo un giorno, ma dalla corruzione del sepolcro. La Vergine Maria non conobbe questo frutto dell'eredità di Adamo.

La Verginità sublime di Maria è prima di tutto quella della sua anima. Questa fu sempre dello Spirito Santo, del Padre e del Figlio, che in Lei stabilirono la loro perenne Dimora. Mai satana entrò per un solo istante con il peccato nell'anima purissima e santissima di Maria. Non vi entrò con il peccato originale e neanche con il peccato attuale. Maria non conobbe neanche un piccolissimo peccato veniale, neanche la più lieve, o minima trasgressione della legge del Signore. Mai si pose contro la volontà del suo Dio.

Come fu purissima l'anima, così purissimo è stato sempre il suo spirito. È difficile conservare vergine il nostro spirito. Esso è sempre pronto all'inquinamento, all'assunzione di pensieri e desideri che non sono quelli di Dio. La Vergine Maria non conobbe neanche un pensiero, neanche un desiderio che non fossero santissimi. Lei è la dimora dei pensieri di Dio e dei suoi desideri. Solo di Lei e di nessun'altra creatura si può contare una verginità così alta, profonda, universale, coinvolgente tutto l'arco della sua terrena esistenza. Tanto ha potuto in lei la grazia del Signore.

Infine Maria è Vergine nel corpo. Non solo non si è mai lasciata tentare da un qualche atto meno puro o meno santo, ella mai ha conosciuto uomo. Né prima del fidanzamento con Giuseppe, né durante, né dopo nel matrimonio. La verginità della Madre di Dio è per tutti i giorni della sua vita.

Maria nell'anima, nel corpo, nello spirito, nei pensieri e desideri, nella volontà e nel cuore è stata sempre di Dio, mai è stata di altre creature né visibili e né invisibili. Dio ha fatto questa Donna esclusivamente per Lui e per nessun altro. Maria è stata perennemente custodita da Dio in questo suo disegno eterno. Da parte sua, Maria ha cooperato con Dio più che tutte le creature dell'universo messe assieme. Solo Cristo Gesù è più alto di Maria. La santità di Cristo è la luce più eccelsa del Paradiso. Cantare questo mistero della Madre di Dio è obbligo per ogni cristiano. Insegnarlo al mondo intero è un suo ministero d'amore, oltre che di giustizia. Ogni uomo deve conoscere quanto grande, potente, santo è il Signore nostro Dio che opera queste meraviglie .

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci vergini per il nostro Dio.

# LITANIE LAURETANE

## Regina di tutti i Santi (Regina Sanctorum omnium)

I Santi sono coloro che godono la luce eterna nel regno dei Cielo, o Paradiso. Anime giuste, che però espiano le pene temporali dovute ai loro peccati, perché non cancellate sulla terra, sono tutti coloro che si trovano in purgatorio, in attesa del compimento della loro speranza, che è il loro ingresso nelle dimore eterne del Cielo.

Ecco come l'Apocalisse ci descrive uno squarcio di cielo: *“Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro”* (Cfr Ap 7,9-17). Alla fine dei tempi, quando il Signore verrà per fare i cieli nuovi e la terra nuova, tutte queste anime sante si ricongiungeranno al loro corpo, che per l'onnipotenza di Dio, sarà trasformato in corpo glorioso, spirituale, incorruttibile, immortale. Anche le anime dei dannati saranno ricongiunte al loro corpo. Questo però sarà spirituale, incorruttibile, ma ignominioso, avvolto dalla morte eterna.

Di ogni Santo la Vergine Maria è Regina. Prima di tutto Ella è Regina nella santità. Nessun Santo sprigiona una luce così intensa come la sua. Neanche unendo in un solo fascio di luce tutte le luci dei Santi e degli Angeli si potrà mai giungere ad una luce così intensa, così forte, così abbagliante. La Vergine Maria è luce in tutto simile a quella di Dio, anche se luce partecipata, donata, trasferita, consegnata a lei come suo splendido ornamento. È questo il dono che il Padre dei Cieli le ha fatto.

Ella è anche Regina nell'intercessione. Ogni intercessione dei Santi sale a Cristo per via indiretta. Ogni intercessione va a Gesù per mezzo della voce, del cuore, dei desideri della Madre sua. Angeli e Santi si rivolgono alla loro Regina. La loro Regina si rivolge a Cristo Gesù. Cristo Gesù concede ogni grazia alla sua dolcissima Madre. La Madre dona ogni grazia ricevuta ai Santi e agli Angeli che hanno chiesto in favore degli uomini, che ancora sono in pellegrinaggio verso il regno eterno di Dio.

Ella è Regina nella mediazione. La Vergine Maria è mediatrice di tutte le grazie. Nessuna viene a noi se non per suo mezzo. La Chiesa Antica vedeva Cristo Gesù come la Testa del Corpo mistico. Di questo Corpo Maria è il Collo. Tutto discende dalla Testa e passando per il Collo raggiunge ogni altro membro. Questa è fede che è sempre esistita nella Chiesa. Celebre è la Terzina di Dante: *“Donna, sei tanto grande e tanto vali che, qual vuol grazia ed a te non ricorre sua disianza vuol volar senz'ali. La tua benignità non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiato liberamente al domandar precorre, in te misericordia, in te pietate, in te magnificenza, in te s'aduna quantunque in creatura è di bontate”*.

Ella è Regina nella misericordia. Nessuna creatura, né angelica e né umana, potrà mai superare la Vergine Maria in misericordia. Il Padre l'ha rivestita del suo stesso cuore, in modo che ella dal Cielo veda tutti i bisogni dei suoi figli e con solerzia, zelo, grande amore, carità infinita si dedichi a recare loro ogni sollievo. È grande il mistero che avvolge la nostra Madre celeste. Il Padre dei Cieli veramente ha deciso di fare per Lei grandi cose. Per tutta l'eternità la Vergine Maria sarà la via attraverso la quale il Signore manifesterà nel suo Cielo tutta la sua divina ed eterna misericordia, bontà, compassione, grandissimo amore, santità infinita.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci la luce del mistero.

# LITANIE LAURETANE

## Regina concepita senza peccato originale (Regina sine labe originali concepta)

Dalla storia della riflessione teologica sappiamo che questa verità è stata sempre discussa. Man mano però che si procedeva nel tempo, essa venne sempre più ad affermarsi fino a divenire fede comune quasi di tutto il popolo di Dio.

L'8 dicembre del 1984, Pio IX, nella Basilica di San Pietro, in Roma, con la bolla "*Ineffabilis Deus*" proclamò questa verità come fede per tutta la Chiesa. Oggi essa è fede per ogni cristiano che vive nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Essa è fede definita, dogmatica, eterna. Per tutti i secoli dei secoli questa sarà ormai la fede della Chiesa sul concepimento della Vergine Maria.

Le parole della Bolla vanno scolpite nella memoria di ogni pio devoto della Vergine Maria, sia in latino che in italiano: «*Declaramus, pronuntiamus et definimus, doctrinam quae tenet beatissimam Virginem Mariam in primo instanti suae conceptionis fuisse singulari omnipotentis Dei gratia et privilegio, intuitu meritorum Christi Iesu Salvatoris humani generis, ab omni originalis culpae labe praeservatam immunem, esse a Deo revelatam atque idcirco ab omnibus fidelibus firmiter constanterque credendam*». «*Dichiariamo, affermiamo e definiamo la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale, e ciò deve pertanto essere oggetto di fede certo ed immutabile per tutti i fedeli*».

Quattro anni dopo, l'11 febbraio 1958, a Lourdes, aparendo a Santa Bernadette, la Vergine Maria ha confermato questa verità proclamandosi: "*L'Immacolata concezione di Dio*". Questa verità rivelata merita di essere santamente compresa. Maria è stata concepita senza la macchia del peccato originale. Questa è la fede della Chiesa. Maria non fu toccata per nulla dalla pesantissima eredità di Adamo. Dal primo istante Lei fu tutta santa per il suo Dio e Signore. Questa però non è tutta l'opera che il Signore ha fatto per Lei. Maria è molto di più, infinitamente di più di quanto il dogma in se stesso recita, proclama, definisce, sancisce per tutta il mondo credente.

La Vergine Maria, come Lei stessa si è presentata, è l'*Immacolata Concezione di Dio*, Lei è cioè il pensiero immacolato di Dio nella sua creazione. È il pensiero senza alcuna imperfezione, mancanza, carenza, difetto, neo. Se Dio volesse, per un disegno misterioso della sua saggezza eterna, pensare di fare qualcosa più bella, santa, stupenda, armoniosa, splendente, radiosa, spirituale, incorruttibile, se desiderasse di superare la bellezza della Madre sua, non potrebbe. La Vergine Maria è l'opera delle opere di Dio. Oltre lei, c'è Dio stesso. C'è il Padre, il Figlio Incarnato, lo Spirito Santo.

Questa verità di Maria ci deve fare comprendere che noi ci troviamo dinanzi alla Donna nella quale Dio ha rivelato, manifestato, espresso tutto se stesso. Parlando in termini di creazione, Dio non può più superarsi, andare oltre. Maria è il limite ultimo di Dio. Oltre non si può più spingere. Egli in Maria ha impegnato tutta la sua onnipotenza, saggezza, intelligenza, scienza, arte, consiglio. Oltre Maria vi è solo la Divinità, ma questa è eterna e non le potrà mai appartenere. L'eternità divina è increata, Maria è Creata. La divinità eterna è senza principio. Maria ha avuto il suo principio nel tempo. L'eternità divina è una sola natura. Maria ha la sua personale, specifica natura umana. In questa sua personale, specifica natura, Dio però ha messo tutto se stesso perché fosse l'opera più santa e più bella della sua creazione. Questo onore è dovuto a Maria ed ogni uomo, se non oggi sulla terra, domani nell'eternità, dovrà confessare che Dio non si è risparmiato in nulla nel creare la Madre del Figlio suo. Non solo non si è risparmiato in nulla, se volesse farne un'altra, neanche potrebbe, perché non potrebbe più fare una Madre per il suo Divin Figlio. Ogni altra donna al massimo potrebbe essere madre di uomini, mai però Madre di Dio. Questo titolo è solo di Maria, della Vergine di Nazaret, della Madre del Messia del Signore.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, illuminate questo mistero.

# LITANIE LAURETANE

## Regina assunta in cielo (Regina in caelum assumpta)

La Chiesa ha sempre creduto nell'Assunzione della Beata Maria. Essa ha sempre confessato che la Madre di Dio, espletata la sua vita terrena, è passata in Cielo in corpo ed anima. Il suo corpo è stato trasformato e reso in tutto simile a quello glorioso del suo Divin Figlio. Il Signore anche questo privilegio ha concesso alla Madre sua. Le ha concesso cioè di non passare attraverso la corruzione del sepolcro. Di Maria si può cantare lo stesso Salmo cantato per Cristo Gesù: *“Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra”* (Sal 16 (15) 5-11). La differenza però è sostanziale. Gesù risorge da se stesso. Maria non risorge. Non si parla mai di risurrezione per lei. Si parla di transito, di passaggio dalla terra al Cielo in un attimo, in un istante.

Pio XII, il 1° Novembre 1950, con la Costituzione Apostolica *“Munificentissimus Deus”*, definisce la fede della Chiesa donandole valore dogmatico: per tutti, per sempre, in modo irreversibile. Ecco le sue parole in latino e in italiano: *“Quapropter, postquam supplices etiam atque etiam ad Deum admovimus preces, ac Veritatis Spiritus lumen invocavimus, ad Omnipotentis Dei gloriam, qui peculiarem benevolentiam suam Mariae Virgini dilargitus est, ad sui Filii honorem, immortalis saeculorum Regis ac peccati mortisque victoris, ad eiusdem augustae Matris augendam gloriam et ad totius Ecclesiae gaudium exultationemque, auctoritate Domini Nostri Iesu Christi, Beatorum Apostolorum Petri et Pauli ac Nostra pronuntiamus, declaramus et definimus divinitus revelatum dogma esse : Immaculatam Deiparam semper Virginem Mariam, expleto terrestri vitae cursu, fuisse corpore et anima ad caelestem gloriam assumptam”*...  
«Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».

L'immacolato concepimento di Maria attesta la vittoria della creatura umana sul peccato. Satana ha conquistato tutta l'umanità, facendola schiava nella ribellione e nella disobbedienza a Dio. Una sola persona non ha potuto sottomettere alla sua volontà: la Vergine Maria. Cristo Gesù, che è nato da Lei come vero Figlio dell'uomo, per natura non ha contratto il peccato antico. Avrebbe però potuto contrarlo per volontà. Sappiamo che questo mai è avvenuto, neanche con il più piccolo pensiero non santo. Di tutti Satana si potrà gloriare, mai lo potrà fare di Maria e di Cristo Gesù.

Con l'Assunzione della Vergine Maria, Dio ha manifestato tutta la sua potenza sulla corruzione del sepolcro e sulla stessa morte. Il Papa lascia volutamente in sospeso se Maria sia morta o meno. Non vuole pronunziarsi. A noi però è consentito teologizzare. Maria non ha subito la morte, bensì la trasformazione immediata, perché Lei dovrà essere la Madre di tutti i vivente. Dio anche questo singolare privilegio le ha concesso: di non morire, ma di essere trasformata all'istante. Valgono per Lei le parole di San Paolo ai Tessalonicesi: *“Noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore”* (1Ts 4,17). Maria è stata rapita, trasformata, resa tutta luce, tutta spirito, tutta splendore. Dio l'ha rivestita della sua eterna gloria, facendola sedere alla destra del suo Divin Figlio. Dio ha così compiuto in Maria la più strepitosa delle vittorie. Cristo Gesù ha dato alla Madre sua questa sublime gloria. Lui ha subito la morte per liberare la Madre sua dalla morte. Così possiamo affermare che in Lei Satana, peccato e morte sono rimasti fuori della sua vita.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci a comprendere.



# LITANIE LAURETANE

## Regina del santo Rosario (Regina sacratissimi Rosarii)

Il Santo Rosario è preghiera semplice e tuttavia è celestiale, angelica, divina. È la preghiera che fa scorrere dinanzi alla nostra mente tutta la storia della salvezza, con una meditazione e contemplazione del mistero che ogni giorno diviene nuova, perché diverso ogni giorno è il cuore che si immerge in questa storia per conformarsi ad essa.

Fin dall'Antichità i misteri che si contemplavano era quindici: cinque di gioia, cinque di dolore, cinque di gloria. Papa Giovanni Paolo II ne ha aggiunti altri cinque: i misteri della luce, nei quali si racchiude tutta la vita pubblica di Gesù che va dal Battesimo al fiume Giordano fino all'Istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena.

I misteri della gioia abbracciano la prima parte della vita di Cristo e della Vergine Maria. La gioia viene sulla terra dalla nascita del Redentore, del Salvatore dell'uomo. Cristo Gesù si fa carne per abitare in mezzo a noi e ricolmarci di grazia e di verità. In questi misteri è rivelata la doppia origine di Gesù che è insieme figlio di Dio e figlio dell'uomo, vero Figlio di Dio e vero Figlio dell'uomo, vero Dio e vero uomo. Come vero uomo Gesù è sottoposto alla legge della vera umanità e questa legge ha un solo nome: crescita. Gesù cresceva in sapienza, età, grazia dinanzi a Dio e agli uomini. Al centro di questi misteri della gioia vi è Lei la Vergine Maria. Tutto avviene in Lei, per mezzo di Lei. La gioia sulla terra è il frutto del suo seno verginale.

I misteri della luce contemplano la missione evangelizzatrice di Gesù sulla nostra terra. Gesù è costituito Messia del Signore dal Padre che lo consacra nello Spirito Santo che si posa e rimane su di Lui dopo il battesimo al fiume Giordano. I discepoli credono in Lui dopo il miracolo compiuto alle nozze di Cana per intercessione della Madre sua. Inizia la sua predicazione di luce con il dono del Vangelo di Dio e l'invito alla conversione e a credere nella Parola annunciata. Sul monte prepara tre dei suoi discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, a sopportare lo scandalo della sua crocifissione. Infine nel Cenacolo istituisce il Sacramento dell'Eucaristia nel suo Corpo e nel Suo Sangue, Nuova Alleanza, per la remissione dei peccati.

Subito dopo, iniziano i misteri del dolore o della sofferenza, tutti centrati sugli ultimi istanti della vita di Cristo nel suo corpo di carne. Essi vanno dalla preghiera di Gesù nell'Orto degli Ulivi e la sua agonia per vincere ogni tentazione, passando per la flagellazione nel pretorio di Pilato, la condanna a morte, la via dolorosa, la crocifissione, la morte e la sepoltura. Tutto il mistero della Passione è contemplato dal discepolo di Gesù che è anche discepolo della Madre sua, perché per mezzo di essa, impari a sopportare ogni sofferenza e ad offrirla al Padre per la propria santificazione e la redenzione del mondo.

I misteri della gloria invece iniziano con la Risurrezione e Ascensione gloriosa di Gesù al Cielo con il suo nuovo corpo, la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti nel Cenacolo in preghiera con la Madre di Gesù, l'Assunzione della Madre di Dio in Cielo in corpo ed anima, la sua gloriosa incoronazione quale regina del Cielo e della terra. La visione della gloria celeste di Cristo e della Madre sua, con la forza che viene al cristiano dallo Spirito Santo, deve spingerlo a fondare tutta la sua vita su questa speranza di gloria eterna che è riservata a tutti i servi fedeli del Signore.

La Vergine Maria è Regina del Santo Rosario prima di tutto perché Lei è al centro, assieme a Cristo Gesù, del mistero. In secondo luogo perché la meditazione e contemplazione avvengono aiutati dalla sua intercessione. Noi chiediamo a lei che il frutto della contemplazione si trasformi in nostra vita per la potente virtù dello Spirito Santo del Signore. Infine perché è sempre Lei che dal Cielo chiede che venga recitato. Lei vuole essere invocata con questa preghiera semplice, ma efficace. Preghiera umile, ma potente nella sua forza di trasformazione di un cuore. Preghiera dei poveri che fa ricchi di Dio, di Cristo, dello Spirito Santo. Preghiera dei pellegrini che apre le porte dell'eternità. Preghiera dei sofferenti che ricolma l'anima di tanta pace.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci nella sua recita santa.

## **LITANIE LAURETANE**

### **Regina della famiglia (Regina familiae)**

La famiglia è il cuore del progetto stesso di Dio sull'uomo. Essa è vera immagine creata della stessa Famiglia divina, che noi chiamiamo Beata e Santa Trinità, dove tutto è però particolare, unico, singolare, eterno. Salvare la famiglia è salvare l'umanità, la società, l'uomo. Distruggere la famiglia è annientare la società, l'umanità, l'uomo.

La rivelazione ha una parola chiara forte sulla famiglia. La Genesi così parla di essa: *“Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra»* (Gen 1,26-28). Questo mistero è rivelato nel Capitolo Primo della Genesi,

Il Capitolo Secondo contiene la stessa verità, anche se espressa in modo diverso, con un intento e un fine diversi: *“Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire». E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne”* (Cfr Gen 2,4-24).

Perché la Vergine Maria è proclamata Regina della famiglia? Quale ruolo svolge la sua sovranità augusta su di essa? Prima di tutto dobbiamo informare che questo titolo è assai recente nelle litanie. È stato il Papa Giovanni Paolo II a volerlo, in seguito ad una richiesta che gli era stata fatta a conclusione del VII Centenario Lauretano del 1995.

La Vergine Maria è Regina della famiglia per due motivi assai cari che troviamo nel Vangelo, anzi per tre: perché la sua famiglia è nata per fede, cioè per volontà di Dio accolta. La famiglia è la volontà di Dio sull'uomo e sulla donna. Senza la fede, se ne fa un'istituzione umana, giuridica, contrattuale, a tempo, dipendente dalla libera volontà dell'uomo e della donna. Perché la Vergine Maria e Giuseppe vissero la loro relazione sponsale sempre nella fede, che chiedeva a Giuseppe e a Maria la perpetua verginità. Perché Maria e Giuseppe consacrarono interamente la loro vita a Gesù, che è il fine della costituzione della loro famiglia. Maria in questo ruolo di Madre dopo aver accompagnato Gesù fino alla croce e offertolo al Padre per la redenzione dell'umanità non ha concluso la sua missione. Gesù le ha dato la continuazione di essa costituendola Madre di ogni suo discepolo, Madre di ogni Apostolo, Madre della Chiesa, per sempre. Maria è Madre per l'eternità.

La Vergine Maria è anche Regina della famiglia perché Lei vigila con amore materno sopra ogni famiglia di questo mondo. Vigila perché non vada distrutta. Vigila perché Cristo doni sempre il buon vino della grazia e della verità perché nessuna famiglia vada perduta, si rovini, si consumi nel divorzio, nell'adulterio, nell'infedeltà, nella separazione. Ella è Regina perché vuole essere al centro di ogni famiglia. Vuole essere la Regina di ogni nuova casa. Beata la casa che le dona il primo posto.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, salvate ogni famiglia.

# LITANIE LAURETANE

## Regina del Movimento Apostolico (Regina Movimenti Apostolici)

Non è questo in titolo pubblico, bensì privato. Perché la vergine Maria è Regina del Movimento Apostolico allo stesso titolo che è Regina di ogni Ordine e Congregazione Religiosi? Perché questo titolo ben si addice alla Madre di Gesù?

Questo titolo le si addice perché è stata Lei a chiamare l'Ispiratrice – Fondatrice del Movimento Apostolico nel lontano 1978, il 7 Maggio, presentandosi come la *“Madre della Redenzione”* e chiedendole di ricordare, annunciare, dire il Vangelo di suo Figlio Gesù: *“Il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Vuoi ricordarla, annunziarla, farla risuonare al loro cuore?”*. La risposta è stata un sì che ha consumato tutta la sua vita.

La Madre di Gesù è Regina del Movimento Apostolico perché è Lei che giorno per giorno lo cura, lo protegge, lo guida, lo conduce, lo corregge, lo sprona, lo esorta a vivere questa missione di salvezza a beneficio del mondo intero. Lei è il cuore, l'anima, il corpo, l'intera vita del Movimento Apostolico. Lei è il nostro respiro, l'alito della nostra esistenza spirituale. Se lei per un solo istante si dimenticasse di noi, noi non esisteremmo più a motivo della missione del ricordo e dell'annuncio che è coinvolgente l'intera vita di quanti hanno detto il loro sì convinto alla Madre di Dio.

Infatti il Movimento Apostolico è stato voluto da Cristo Gesù come vero sale della terra e vera luce del mondo. Per questo è richiesta la conformazione a Lui, con una vita evangelica esemplare in tutto, che si fa modello in ogni ambio e luogo. Il primo annuncio infatti non è la Parola, il Vangelo detto, predicato, spiegato, insegnato. Il primo annuncio è invece l'esempio, la vita.

L'Aderente del Movimento Apostolico è chiamato da Cristo Gesù e dalla Madre sua ad essere *“vero Vangelo vivente”* in mezzo ai suoi fratelli. Questo significa che pensieri, parole, desideri, azioni, comportamenti, scelte, opzioni, tutto deve essere rigorosamente ispirato al Vangelo, di Vangelo intessuto. L'Aderente è voluto da Cristo Gesù come un vero respiro evangelico su questa terra.

È chiaro che questo mai potrà accadere se l'Aderente non sceglie la Vergine Maria come sua Regina alla quale ogni giorno fare professione di fede, fedeltà, obbedienza perenne, devozione incondizionata, ascolto senza riserve, dono totale della sua vita.

Il nostro sì non è detto ad un uomo, una donna, una persona della terra. Il Movimento Apostolico è chiamato a dare la sua volontà per questa missione di salvezza mediante l'annuncio e il ricordo del Vangelo, solo a Lei, alla Madre di Gesù. La relazione di ogni Aderente è esclusivamente con Lei, anche se poi questa offerta della propria volontà, questo dono del proprio sì è vissuto come Movimento Apostolico, come comunità che nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica porta il suo particolare carisma, il singolare dono di cui è stato arricchito dallo Spirito Santo.

Questo sì non è stato detto una volta per tutte. Ogni giorno la Vergine Maria interPELLA, chiama, manda, invia l'Aderente del Movimento Apostolico nel mondo e ogni giorno l'Aderente deve dare la sua risposta santa, immediata, se vuole essere fedele a quanto promesso, giusto nella sua relazione con la Madre del Signore, con la sua Regina. Il fallimento dell'Aderente avviene nel momento in cui fa della sua vocazione un fatto umano, circoscritto nel suo cuore o posto in relazione con il cuore degli altri suoi fratelli di missione. Quando questo avviene è la fine della missione e dello stesso appartenere al Movimento Apostolico, perché la Vergine Maria è stata spodestata del suo ruolo di Regina, di guida, di unica volontà che sempre deve regnare su ogni Aderente. Si può essere Movimento Apostolico in un solo modo: se l'amore per la Vergine Maria supera ogni altro amore, anche l'amore per la nostra stessa vita. L'amore per la Madre di Gesù deve conquistare il nostro cuore, invaderlo fino al suo soffocamento, in modo che non vi sia alcun altro amore più grande verso nessun'altra cosa esistente al mondo. Chi si lascerà conquistare da questo amore, sarà vero Movimento Apostolico.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci questo amore santo.

## LITANIE LAURETANE

### Regina della pace (Regina pacis)

Principe della Pace è il Messia del Signore. Questo è il suo nome per sempre: *“Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti”* (Is 9,5-6).

Gesù si annunzia ai suoi prima come datore della vera pace e dopo la sua gloriosa risurrezione la dona ai suoi discepoli: *“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui”* (Gv 14,27-31). *“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»* (Gv 20,19-23).

Gesù dona la pace ricreando l’uomo, rigenerandolo, rendendolo partecipe della divina natura per mezzo del suo Santo Spirito. La pace nel cuore dell’uomo ritorna in un solo modo: ritornando Dio, il vero Dio, in esso e rimanendovi. Non appena Dio esce dal cuore, subito nell’uomo si scatena la guerra della sua concupiscenza, dei suoi desideri cattivi, della sua disobbedienza, superbia, vanagloria, arroganza, prepotenza, stoltezza, insipienza. Gesù mette Dio nel cuore dell’uomo, mettendo se stesso, la sua Parola, la sua verità, il suo Santo Spirito. Senza vera relazione con Dio, mai ci potrà essere pace nei cuori e dove la pace non regna, lì neanche il vero Dio regna.

La Vergine Maria è invocata quale Regina della pace. Perché questo titolo le si addice, anzi esprime più di ogni altro la sua missione materna? Perché Lei è Madre solerte, vigile, attente, che nasconde il peccatore sotto il manto della sua misericordia, invoca per lui ogni grazia di salvezza e di redenzione, lo sprona e lo guida perché ogni giorno di più cresca nell’amore per la Parola di Gesù, nella quale è ogni dono di grazia e di verità, che sono il fondamento della vera pace.

Senza la missione materna, amorevole, soccorritrice, che previene ogni nostro desiderio di bene, noi tutti saremmo come pecore senza pastore. Invece la Vergine Maria ci aggrega a Sé per consegnarci tutti al suo Divin Figlio. Lei è la Madre che sempre porta al Figlio, perché poi il Figlio ci consegna al Padre. Maria è via essenziale, primaria per la nostra pace. Esempio di come si porti la pace sono le nozze di Cana. Lì la Vergine Maria la porta prevenendo, intercedendo ancor prima che sorgesse il motivo della non pace. Presso il Calvario la Vergine Maria porta la pace chiedendo al Padre celeste perdono per tutti i suoi figli travati, incapaci di verità, pietà, compassione, vera fede, vera religione, vera adorazione di Dio. Chiede anche la pace offrendo se stessa, nel suo Figlio diletto, come vittima di pace, olocausto di riconciliazione, Madre che vede lo stato spirituale miserevole di tutti i suoi figli e per loro non esita un istante ad offrire a Dio la sua propria vita, in quel martirio crudele che le trapassava l’anima. Maria chiede la pace e la ottiene per i suoi figli con il suo silenzio adorante il mistero, con la sua obbedienza sempre pronta, con la consacrazione dell’intera sua vita al ministero di Madre che il Padre dei cieli ha posto sulle sue spalle. Maria è vera Regina della pace.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci di vera fede.

## LITANIE LAURETANE

### **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine)**

Le Litanie Lauretane iniziano con tre invocazioni a Cristo Gesù – Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà – e finiscono con altre tre invocazioni sempre a Cristo Gesù, visto questa volta non più come Cristo e come Signore, bensì come Agnello di Dio.

L'agnello è prima di tutto l'agnello della Pasqua. Il suo sangue sparso sugli stipiti e architravi delle case degli Israeliti allontanava da loro l'angelo sterminatore. La vita dei figli di Israele era tutta in questo sangue versato. Ecco come il Libro dell'Esodo parla dell'Agnello delle Pasqua e del suo Sangue: *“Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”* (Es 12,1-14).

Gesù è il vero Agnello di Dio che allontana da noi la morte spirituale ed eterna, togliendo il peccato del mondo. Questa verità viene annunciata a noi da Giovanni il Battista: *“Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele»* Giovanni testimoniò dicendo: *«Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio»*. Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: *«Ecco l'agnello di Dio!»* (Gv 1,29-36). Sappiamo come Gesù toglie il peccato del mondo: facendosi sacrificio di espiazione, olocausto di misericordia e di pietà sulla croce.

All'agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo, noi chiediamo che abbia pietà di noi. Bussiamo al suo cuore di Agnello. Chiediamo che Lui eserciti verso di Dio ciò che Lui è per essenza, per missione, per sacrificio, per nascita, per natura. Gesù è colui che toglie il peccato del mondo. Noi siamo peccatori. Lui deve venire, prendere ancora su di sé il nostro peccato e toglierlo in modo definitivo, una volta per tutte. Noi non possiamo stare con il peccato nel cuore. Non possiamo vivere di morte in morte. Noi siamo chiamati alla vita vera, divina, celeste. Per questo lo chiediamo a Lui, perché Lui è il solo preposto da Dio a questo ministero e ufficio di amore, di misericordia, di pietà. A Cristo noi diciamo semplicemente di essere vero Agnello per noi.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci nella nostra preghiera.

## LITANIE LAURETANE

### **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine)**

Gesù non è solo l'Agnello della Pasqua, il cui sangue liberava dalla morte e la cui carne nutriva i pellegrini della libertà. Lui è anche il Servo Sofferente del Signore, che prende il nostro posto per espiare in vece nostra.

Vale proprio la pena riflettere e meditare sul Canto del Servo Sofferente. Ci dona la verità di Cristo e di quanto Lui ha fatto per la nostra salvezza: *“Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli”* (Is 53,3-12). Quando avremo compreso questo Canto, il nostro cuore sarà un cuore veramente cristico. Fino a quel momento sarà sempre e solo un cuore o di pietra, o quasi di pietra, o solo parzialmente di carne.

Dopo che abbiamo chiesto al nostro Agnello di Dio di purificarci, mondarci, lavarci da ogni peccato, ora lo invociamo come nostro Aiuto potente. È Lui il nostro soccorso, l'ultima e la prima nostra via di salvezza. La nostra vita è un mare di necessità, guai, malattie, sofferenze, infinita povertà. Siamo avvolti da ogni miseria spirituale e materiale. Siamo disastriati più che naufragi senza nave e senza alcuna scialuppa o zattera di salvataggio. Il mare agitato ogni giorno si avventa contro di noi per inghiottirci. La tentazione è sempre dinanzi alla porta del nostro cuore, senza alcuna tregua, cercando di divorarci per intero, senza lasciare alcuna traccia di bene in noi.

Dinanzi a questo cosmo di nullità umana, solo Lui ci può Salvare, perché solo Lui è il nostro Salvatore. Solo Lui può riversare su di noi lo Spirito senza misura nel quale e per il quale la nostra vita entra nella vera pace. A Lui che è venuto sulla nostra terra per togliere il peccato e tutte le conseguenze che esso provoca e genera nella nostra vita, chiediamo che ci esaudisca in ogni nostra richiesta, venga in aiuto per sollevarci dall'angustia e dal dolore nel quale versano i nostri giorni. A Lui chiediamo che viva il suo ministero, che eserciti la sua carità d'ufficio. Per missione Lui è il nostro Salvatore. Lui ci deve ascoltare per essere se stesso, per vivere ciò che è. Come il sole è sole perché illumina e riscalda la terra e se noi diciamo al sole di riscaldarci e di illuminarci altro non diciamo se non di continuare ad essere sole per sempre verso di noi, così dicasi per Cristo Gesù. A Lui altro non diciamo se non di continuare verso di noi ad essere il vero Agnello di Dio, a vivere la missione che il Padre gli ha consegnato, ad assolvere al suo ufficio di *“abolitore”* del peccato e di ogni sua conseguenza nella nostra vita. Tu, Gesù, sei l'Agnello di Dio che togli i peccati del mondo. Vivi verso di noi questa tua missione d'amore, pietà, carità, compassione, grande misericordia. Solo te abbiamo e nessun altro. Solo te il Padre ha costituito e nessun altro.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci questa purissima fede.

## LITANIE LAURETANE

**Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis)**

Per la terza volta ci rivolgiamo a Gesù, invocandolo come Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. L'Apostolo Giovanni presenta così la sua fede in Cristo Agnello di Dio: *“Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”* (Gv 19,31-37). Nel Vangelo secondo Giovanni Gesù viene “sgozzato”, trafitto, vuotato del suo sangue, della sua stessa vita, dello Spirito Santo, che scorre nelle sue vene, per entrare e scorrere nelle nostre vene, nello stesso istante in cui si immolavano gli agnelli della Pasqua. La realtà prende il posto della figura, la vita del suo simbolo.

A questo Agnello, che è insieme umano e divino, vero Dio e vero uomo, chiediamo che abbia pietà di noi. Cosa fare perché questa invocazione sia vera e non più falsa come le mille e mille che ogni giorno eleviamo verso di Lui?. La risposta ce la offre il Vangelo: *“Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione”* (Mt 9,27-31).

Non è la preghiera che ci ottiene la pietà da parte del Signore. È la nostra invocazione fatta con fede. Noi mettiamo nella nostra richiesta di pietà tutta la potenza, la forza della nostra fede ed il Signore di certo ascolterà il nostro grido di aiuto. Questa verità così ci è raccomandata da San Giacomo: *“Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto”* (Gc 5,13-18). Preghiera e fede insieme muovono Cristo a pietà.

Cosa sia la fede richiesta, anche questa verità ci viene insegnata dal Vangelo: *“Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare”* (Gv 11,41-44). Questa è la fede che è richiesta alla nostra preghiera: domandare pietà, ringraziando per il dono già ottenuto. Noi ci troviamo dinanzi ad una tomba e ad un morto da risuscitare. Solo Gesù può farlo. Lui però lo fa per la nostra fede, non per la sua onnipotenza o misericordia. Ci sono cose che deve fare Lui e ci sono cose che dobbiamo fare noi. Lui metterà sempre la sua onnipotenza se sempre noi metteremo la nostra fede. Un solo dubbio è segno di non vera fede o di fede non piena. Preghiera, fede, onnipotenza di Cristo Gesù compiono ogni miracolo. Queste tre cose devono stare sempre insieme. Se le separiamo, nessun miracolo mai si compirà per noi.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci questa fede forte.

## LITANIE LAURETANE

**Prega per noi, Santa Madre di Dio. E saremo degni delle promesse di Cristo (Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix, ut digni efficiamur promissionibus Christi)**

Le Litanie Lauretane si concludono con una invocazione alla Vergine Maria. A Lei si chiede di pregare per noi. La si invoca con il titolo di *“Santa Madre di Dio”, “Santa Genitrice di Dio”*. Si termina la preghiera ricordando qual è la fulgida corona di gloria che adorna il capo della nostra Madre celeste. Lei, unica e sola tra tutte le creature esistenti nell’universo di Dio e che esisteranno è stata chiamata ad essere vera Madre di Dio, vera Genitrice del Signore.

Se Lei prega per noi, noi saremo degni delle promesse di Cristo. Quali sono queste promesse di cui noi dobbiamo essere sempre degni? Un esempio lo possiamo trarre dal Vangelo secondo Giovanni: *“In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui”* (Gv 14,12-21). Questo è solo un esempio. Tutto il Vangelo è promessa di Cristo per noi, promessa di vita eterna, verità, giustizia, nuova nascita, rigenerazione, elevazione, santificazione, partecipazione della divina natura, fede esaudita, parola ascoltata.

Come si diviene degni del Vangelo? Facendolo nostra vita, nostra storia, nostro sangue, nostra carne. Chi può aiutarci in questa opera che è di vera nuova creazione per noi? Solo Lei, la Santa Madre di Dio, Colei che ha dato la vita al Figlio eterno del Padre, al suo Unigenito. Come la Vergine Maria ha fatto sì che il Figlio di Dio si facesse vero Figlio dell’uomo, così Ella fa sì che ogni figlio peccatore dell’uomo diventi vero figlio adottivo di Dio, aiutandolo affinché si conformi al suo Divin Figlio, Cristo Gesù nostro Signore. Maria vive nella sua persona questa doppia vocazione: in Lei Dio si fa uomo, in Lei l’uomo è chiamato a farsi figlio di Dio, vero figlio di Dio.

Divenendo ogni uomo, per Maria, per la sua missione materna, che è anche intercessione, preghiera, aiuto, sostegno, mediazione di ogni grazia, figlio di Dio in Cristo Gesù per opera dello Spirito Santo, all’istante si realizzano per lui tutte le buone promesse che Il Signore ha fatto nel suo Vangelo. Ogni sua profezia su di noi si compie, diviene storia, realtà, evento. Nessuna Parola di Cristo Gesù, quando vi è questa mirabile comunione di vita tra l’uomo e la Madre di Dio, rimane senza compimento. Possiamo affermare di Maria ciò che San Paolo afferma di Cristo Gesù: *“Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì».* Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria” (12Cor 1,19-20). Quando tra un uomo e la Vergine Maria si instaura un legame di vero amore, con un forte desiderio di obbedienza al Signore nostro Dio, sostenuto da una preghiera incessante, la Madre di Dio interviene in nostro favore e dal Cielo e riversa sopra di noi ogni grazia di salvezza, redenzione, giustificazione. Sostenuti e fortificati dall’aiuto celeste, noi giorno dopo giorno diveniamo sempre più degni di ogni premessa che Cristo Signore ci ha fatto. Il ruolo e il ministero della Madre di Dio in questo è essenziale, fondamentale. Il Padre nostro celeste ha posto nella sue mani la nostra vita eterna. Nessuna promessa di Gesù si potrà mai realizzare per chi non ama Maria.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, aiutateci a crescere nella fede.



# LITANIE LAURETANE

## Preghiamo

La Litanie Lauretane terminano con una preghiera al Signore Dio nostro, cioè al Padre dei Cieli che è fonte, sorgente, principio, origine di ogni bene e di ogni grazia che dal Cielo discendono per noi nel cuore, nella mente, nello spirito, nello stesso corpo.

Ecco cosa chiediamo al Padre nostro celeste – diamo la preghiera sia in lingua italiana che in latino –. Iniziamo con la traduzione in Italiano: *“Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen”*. La formula in latino così recita: *“Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere: et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen”*.

Esaminiamo ora la preghiera frase per frase, elemento per elemento, così nessuna parola potrà sfuggire alla nostra riflessione e meditazione.

**Concedi ai tuoi fedeli:** Spesso le nostre preghiere contengono tante falsità invisibili. Queste non appaiono all'occhio. Per scorgere queste falsità occorre un occhio che giorno per giorno si forma alla scuola dello Spirito del Signore. Noi ci presentiamo a Dio come suoi fedeli, cioè come cristiani che osservano la sua Parola, che sono tutti intenti a condurre una vita evangelica. Così invece spesso non è. Siamo noi veri fedeli del Signore, cioè veri osservanti della sua Parola, veri figli obbedienti? Purtroppo dobbiamo confessare che sovente non è così. Siamo più infedeli che fedeli e più trasgressori e disobbedienti che esemplari in ogni cosa e obbedienti ad ogni sua Parola. Siamo adulteri nella fede più di quanto non osiamo immaginare o pensare.

**Signore Dio nostro:** Il Signore è Dio. Ma è Dio nostro? È Dio per noi? Quando il Signore è Dio per noi? Quando noi facciamo la sua volontà. Molte volte non ricorriamo alla preghiera proprio per non fare la sua volontà. Se non facciamo la sua volontà, il Signore è Dio, ma non è Dio per noi. Se non è Dio per noi come farà ad esaudirci?

**Di godere sempre la salute del corpo e dello spirito:** La salute è tutto per la nostra persona. Se siamo in salute possiamo assolvere ad ogni compito che pesa sulle nostre spalle. Senza salute, nulla possiamo fare, al di fuori di offrire con amore la nostra sofferenza al Signore per la conversione dei cuori. Al nostro Dio noi chiediamo di godere sempre la salute del corpo e dello spirito. La salute è dell'uomo totale: corpo, anima, spirito. Essa è un vero dono di Dio. A lui sempre dobbiamo chiederla come un regalo della sua misericordia, compassione, pietà.

**E per la gloriosa intercessione di Maria santissima:** Vi è gloria, onore, vanto nel Cielo ogni qualvolta si chiede alla Vergine Maria di intercedere per noi. Esulta il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo perché la Madre di Dio è rispettata, amata, venerata nella sua missione. Il Cielo gioisce e anche la terra deve esultare ogni qualvolta si vede una persona che ricorre alla Vergine Maria per ottenere una grazia.

**Sempre vergine:** Maria viene ricordata nella sua verità più bella e più santa: Lei è stata vergine purissima per il suo Dio, incontaminata nell'anima, nel corpo, nello spirito.

**Salvaci dai mali che ora ci rattristano:** I mali che ci rattristano sono molteplici. Corpo, spirito ed anima sono sempre esposti alle intemperie della tentazione, del peccato, della miseria spirituale e materiale. Chi ci può salvare è solo il Signore. Non vi sono sulla terra rimedi contro questi mali invisibili che assediano la nostra vita.

**E guidaci alla gioia senza fine:** Ecco qual è il fine della nostra vita: raggiungere la gloria del Cielo. Entrare in Paradiso deve essere lo scopo del nostro vivere.

**Per Cristo nostro Signore. Amen.** Tutte queste cose le chiediamo al Padre per Cristo Gesù, il Signore, il Mediatore universale tra noi e Dio.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci veri oranti.



## CONCLUSIONE

Alla fine di un viaggio di meditazione, contemplazione, riflessione sul mistero che avvolge la nostra Madre celeste, è giusto voltarsi indietro per un momento e vedere se ciò che è stato fatto corrisponde in qualche modo al progetto originale.

Questa verità ce la insegna Mosè che aveva ricevuto da Dio il comando di innalzare per Lui una Dimora nel deserto. Alla fine dei lavori, ecco come conclude il Libro dell'Esodo.

*Così fu finito tutto il lavoro della Dimora, della tenda del convegno. Gli Israeliti eseguirono ogni cosa come il Signore aveva ordinato a Mosè: così fecero.*

*Portarono dunque a Mosè la Dimora, la tenda e tutti i suoi accessori: le sue fibbie, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, la copertura di pelli di montone tinte di rosso, la copertura di pelli di tasso e il velo per far da cortina; l'arca della Testimonianza con le sue stanghe e il propiziatorio; la tavola con tutti i suoi accessori e i pani dell'offerta; il candelabro d'oro puro con le sue lampade, le lampade cioè che dovevano essere collocate sopra di esso, con tutti i suoi accessori, e l'olio per l'illuminazione; l'altare d'oro, l'olio dell'unzione, l'incenso aromatico e la cortina per l'ingresso della tenda; l'altare di bronzo con la sua graticola di bronzo, le sue stanghe e tutti i suoi accessori, il bacino con il suo piedistallo, i tendaggi del recinto, le sue colonne, le sue basi e la cortina per la porta del recinto, le sue corde, i suoi picchetti e tutti gli arredi del servizio della Dimora, per la tenda del convegno; le vesti liturgiche per officiare nel santuario, le vesti sacre del sacerdote Aronne e le vesti dei suoi figli per l'esercizio del sacerdozio.*

*Gli Israeliti avevano eseguito ogni lavoro come il Signore aveva ordinato a Mosè. Mosè vide tutta l'opera e riscontrò che l'avevano eseguita come il Signore aveva ordinato. Allora Mosè li benedisse. (Es 39,32-43).*

**Prima verità:** tra il Modello Celeste, il Modello così come è stato pensato, ideato, realizzato da Dio e quanto è stato scritto in queste pagine non vi è alcuna somiglianza. Se Maria fosse soltanto quello che si è scritto, dovremmo dire che Lei è Donna eccelsa, meravigliosa, ma nulla di singolare, particolare, unico.

La Vergine Maria è al di là di ciò che umanamente si può pensare, immaginare, scrivere, desiderare. Lei è dal pensiero eterno di Dio, più che ogni altra creatura. Dinanzi a questo prodigio anche Dio si *"incanta"*, *"stupisce"* per l'opera da Lui realizzata.

A noi non basta un'eternità per comprendere il mistero di Maria. Non ci basta perché Lei è infinitamente oltre la nostra mente, che è sempre limitata.

La Vergine Maria è dal pensiero del Padre, non dal nostro. È questo l'abisso che ci separa e che non consente che noi possiamo cogliere tutte le sfumature di sapienza e intelligenza eterna che formano i tratti spirituali della Madre del Signore.

**Seconda verità:** Della Vergine Maria tuttavia si deve parlare, si può parlare. È nostro obbligo lodarla, benedirla, ringraziarla, esaltarla, esaltando in Lei il Signore che così l'ha fatta e così l'ha voluta nel suo disegno eterno di vita per tutto il genere umano.

Nel parlare di Lei una cosa non dobbiamo fare: pensarla come una Donna simile a tutte le altre donne: con desideri, pensieri, sentimenti della nostra terra.

La Vergine Maria non ha pensieri di terra, bensì di Cielo. Nella sua mente, nel suo corpo, nella sua anima abitava non la terra, ma il Cielo e per questo a Lei non si addicono questi pensieri malvagi secondo i quali a volte pensiamo la sua vita.

È giusto fare una separazione netta tra noi e Lei. Siamo della terra e pensiamo le cose della terra. Noi siamo nel peccato e immaginiamo le cose di peccato. La Vergine Maria è del Cielo e pensa le cose del Cielo. È della grazia e della verità di Gesù e pensa tutto secondo grazia e verità di Dio.

Non dimentichiamoci mai che Lei è stata purissima abitazione di Dio fin dal primo istante del suo concepimento. Dio ha posto attorno a questa Donna un recinto invalicabile, un muro angelico di protezione. Il male mai l'ha potuta minimamente sfiorare. Maria ha messo tutta la sua volontà perché mai la tentazione entrasse nel suo cuore. Ella è stata sempre purissima per il suo Dio e Padre.

**Terza verità:** Della Vergine Maria non si parlerà mai abbastanza. È sempre troppo poco ciò che si dice di Lei. Parlando bene di Maria nulla si toglie a Dio. Si esalta semplicemente il suo capolavoro.

Sbagliano pertanto tutti coloro che pensano che esaltando Maria, si toglie meriti a Cristo Gesù, al Padre dei cieli, allo Spirito Santo.

Esaltando Maria si comprende quanto grande possa essere il pensiero di Dio, quanto potente la grazia di Cristo Gesù, quanto forte l'azione santificatrice dello Spirito Santo. Maria è la loro opera.

Contemplando l'opera della Beata Trinità in questa Donna, nasce per noi una speranza nuova. Anche per noi Dio può fare qualcosa di grande, di bello. Anche noi possiamo lasciarci fare da Dio, anche se tra l'opera di Dio in noi e quella in Maria vi è l'infinito della bellezza eterna e divina che si rispecchia tutta in questa Donna.

Ognuno ha il diritto di *"dipingersi"* bella la sua Madre celeste. In queste riflessioni sulla Litania Lauretane anche noi abbiamo cercato di *"raffigurarci"* in qualche modo la Madre della Redenzione, la Tutta Bella, la Tutta Santa.

La fede pubblica della Chiesa in Maria è stata posta in una riflessione privata, che non vuole avere nulla di ufficiale. Essa nasce da un cuore e da una mente che cerca di comprendere, vuole entrare nel mistero della Donna per eccellenza.

Tutti si è obbligati a confessare la fede pubblica della Chiesa. A nessuno è chiesto di fare sua la fede privata degli altri. Per cui, se qualcosa risulta non gradita, non ancora perfetta, non consona al sentire di questo o di quell'altro, ognuno ha tutto il diritto di farsi anche lui personalmente una fede privata, purché questa non contraddica la fede pubblica secondo la quale la Vergine Maria viene invocata dal mondo credente.

Fede privata sono anche tre titoli che si trovano inseriti nelle Litanie Lauretane e che non appartengono ancora al sigillo pubblico della Chiesa: *"Madre della Redenzione, Tabernacolo Eucaristico, Regina del Movimento Apostolico"*.

Ogni credente ha il diritto di invocare la Vergine Maria secondo le ispirazioni del cuore, purché queste non contraddicano o non esprimano secondo verità la fede che la Chiesa professa secondo la sua tradizione ormai bimillenaria. Poiché queste invocazioni non solo non si oppongono alla fede pubblica della Chiesa, anzi la rafforzano e la magnificano, è cosa giusta invocare la Madre di Dio anche con questi titoli. D'altronde sempre è stato il privato ad assurgere a cosa pubblica. Sempre dal cuore del singolo si è partiti. La storia attesta e conferma quanto stiamo dicendo.

Noi tutti figli di una Madre così eccelsa e sublime dovremmo fare a gara per vincerci e superarci ogni giorno nei pensieri che esprimono e manifestano la fede e la verità sulla sua Persona e sul suo ministero. Sono certo che altri vorranno e sapranno dire sulla Vergine Maria cose più belle e più sante.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, ti chiedo scusa se non sono stato all'altezza per cantare il tuo mistero, le grandi cose che il Signore ha fatto per te. Se però tu mi darai il tuo cuore e la tua bocca, di certo ti servirò come è giusto, doveroso, santo.

Angeli e Santi del Cielo, cantate per noi le meraviglie della nostra Madre e Regina.

Catanzaro 24 Aprile 2011  
Pasqua di Risurrezione del Signore

# INDICE

MOVIMENTO APOSTOLICO .....	1
CATECHESI .....	1
LITANIE LAURETANE .....	1
(Meditazione privata sui titoli pubblici della Beata Vergine Maria).....	1
CATANZARO 2011 .....	1
INTRODUZIONE .....	3
LITANIE LAURETANE .....	5
Signore, pietà (Kyrie, eleison).....	5
LITANIE LAURETANE .....	6
Cristo, pietà (Christe, eleison) .....	6
LITANIE LAURETANE .....	7
Signore, pietà (Kyrie, eleison).....	7
LITANIE LAURETANE .....	8
Cristo, ascoltaci (Christe, audi nos).....	8
LITANIE LAURETANE .....	9
Cristo, esaudiscici (Christe, exaudi nos) .....	9
LITANIE LAURETANE .....	10
Padre del cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi (Pater de caelis, Deus, Miserere nobis) .....	10
LITANIE LAURETANE .....	11
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, abbi pietà di noi (Fili, Redemptor mundi, Deus, miserere nobis) .....	11
LITANIE LAURETANE .....	12
Spirito Santo, che sei Dio, abbi pietà di noi (Spiritus Sancte, Deus, miserere nobis) 12	
LITANIE LAURETANE .....	13
Santa Trinità, unico Dio, abbi pietà di noi (Sancta Trinitas, unus Deus, miserere nobis) .....	13
LITANIE LAURETANE .....	14
Santa Maria (Sancta Maria).....	14
LITANIE LAURETANE .....	15
Santa Madre di Dio (Sancta Dei Genetrix).....	15
LITANIE LAURETANE .....	16
Santa Vergine delle vergini (Sancta Virgo virginum).....	16
LITANIE LAURETANE .....	17
Madre di Cristo (Mater Christi).....	17
LITANIE LAURETANE .....	18
Madre della Chiesa (Mater Ecclesiae).....	18
LITANIE LAURETANE .....	19
Madre della divina grazia (Mater divinae gratiae) .....	19
LITANIE LAURETANE .....	20
Madre purissima (Mater purissima) .....	20
LITANIE LAURETANE .....	21
Madre castissima (Mater castissima).....	21
LITANIE LAURETANE .....	22
Madre sempre vergine (Mater inviolata).....	22
LITANIE LAURETANE .....	23
Madre immacolata (Mater intemerata) .....	23
LITANIE LAURETANE .....	24
Madre degna d'amore (Mater amabilis).....	24
LITANIE LAURETANE .....	25

Madre ammirabile (Mater admirabilis) .....	25
LITANIE LAURETANE .....	26
Madre del buon consiglio (Mater boni consilii) .....	26
LITANIE LAURETANE .....	27
Madre del Creatore (Mater Creatoris) .....	27
LITANIE LAURETANE .....	28
Madre del Salvatore (Mater Salvatoris).....	28
LITANIE LAURETANE .....	29
Madre della Redenzione (Mater Redemptionis).....	29
LITANIE LAURETANE .....	30
Madre di misericordia.....	30
LITANIE LAURETANE .....	31
Vergine prudentissima (Virgo prudentissima) .....	31
LITANIE LAURETANE .....	32
Vergine degna di onore (Virgo veneranda) .....	32
LITANIE LAURETANE .....	33
Vergine degna di lode (Virgo praedicanda) .....	33
LITANIE LAURETANE .....	34
Vergine potente (Virgo potens) .....	34
LITANIE LAURETANE .....	35
Vergine clemente (Virgo clemens).....	35
LITANIE LAURETANE .....	36
Vergine fedele (Virgo fidelis).....	36
LITANIE LAURETANE .....	37
Specchio della santità divina (Speculum iustitiae).....	37
LITANIE LAURETANE .....	38
Sede della Sapienza (Sedes sapientiae) .....	38
LITANIE LAURETANE .....	39
Causa della nostra letizia (Causa nostrae laetitiae) .....	39
LITANIE LAURETANE .....	40
Tempio dello Spirito Santo (Vas spirituale).....	40
LITANIE LAURETANE .....	41
Tabernacolo dell'eterna gloria (Vas honorabile) .....	41
LITANIE LAURETANE .....	42
Dimora tutta consacrata a Dio (Vas insigne devotionis).....	42
LITANIE LAURETANE .....	43
Tabernacolo eucaristico (Tabernaculum eucaristicum).....	43
LITANIE LAURETANE .....	44
Rosa mistica (Rosa mystica).....	44
LITANIE LAURETANE .....	45
Torre di Davide (Turris Davidica).....	45
LITANIE LAURETANE .....	46
Torre d'avorio (Turris eburnea) .....	46
LITANIE LAURETANE .....	47
Casa d'oro (Domus aurea) .....	47
LITANIE LAURETANE .....	48
Arca dell'alleanza (Foederis arca) .....	48
LITANIE LAURETANE .....	49
Porta del cielo (Ianua caeli).....	49
LITANIE LAURETANE .....	50
Stella del mattino (Stella matutina) .....	50
LITANIE LAURETANE .....	51

Salute degli infermi (Salus infirmorum).....	51
LITANIE LAURETANE .....	52
Rifugio dei peccatori (Refugium peccatorum) .....	52
LITANIE LAURETANE .....	53
Consolatrice degli afflitti (Consolatrix afflictorum).....	53
LITANIE LAURETANE .....	54
Aiuto dei cristiani (Auxilium Christianorum) .....	54
LITANIE LAURETANE .....	55
Regina degli Angeli (Regina Angelorum).....	55
LITANIE LAURETANE .....	56
Regina dei Patriarchi (Regina Patriarcharum).....	56
LITANIE LAURETANE .....	57
Regina dei Profeti (Regina Prophetarum) .....	57
LITANIE LAURETANE .....	58
Regina degli Apostoli (Regina Apostolorum).....	58
LITANIE LAURETANE .....	59
Regina dei Martiri (Regina Martyrum) .....	59
LITANIE LAURETANE .....	60
Regina dei veri cristiani (Regina Confessorum).....	60
LITANIE LAURETANE .....	61
Regina delle Vergini (Regina Virginum) .....	61
LITANIE LAURETANE .....	62
Regina di tutti i Santi (Regina Sanctorum omnium) .....	62
LITANIE LAURETANE .....	63
Regina concepita senza peccato originale (Regina sine labe originali concepta) .....	63
LITANIE LAURETANE .....	64
Regina assunta in cielo (Regina in caelum assumpta).....	64
LITANIE LAURETANE .....	65
Regina del santo Rosario (Regina sacratissimi Rosarii).....	65
LITANIE LAURETANE .....	66
Regina della famiglia (Regina familiae).....	66
LITANIE LAURETANE .....	67
Regina del Movimento Apostolico (Regina Movimenti Apostolici) .....	67
LITANIE LAURETANE .....	68
Regina della pace (Regina pacis).....	68
LITANIE LAURETANE .....	69
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine) .....	69
LITANIE LAURETANE .....	70
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine).....	70
LITANIE LAURETANE .....	71
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis) .....	71
LITANIE LAURETANE .....	72
Prega per noi, Santa Madre di Dio. E saremo degni delle promesse di Cristo (Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix, ut digni efficiamur promissionibus Christi).....	72
LITANIE LAURETANE .....	73
Preghiamo .....	73
CONCLUSIONE .....	75
INDICE.....	77